IL PICCOLO

Anno **107** | *numero* **13** | *L.* **900** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **11** *aprile 1988*

JUMBO / ULTIMATUM SCADUTI

Ore d'angoscia a Cipro

Drammatica comunicazione: «Stanno picchiando un passeggero»
Minacce a Beirut alla vita di ostaggi occidentali se l'aereo sarà attaccato

JUMBO
Costante palestinese

Yasser Arafat potrebbe operare da mediatore, a Kuwait, nella drammatica vicenda del «Jumbo» sequestrato, mentre il rappresentante della sua organizzazione a Cipro, divenuta negli ultimi anni un autentico crocevia dell'eversione internazionale, è da giorni interlocutore accettato dei pirati dell'aria sciiti. C'è chi vede nel dirottamento l'ennesima manovra gruppuscolare inquadrata nell'ambito dell'incessante scontro d'influenze, ai margini della guerra del Golfo, tra la Siria e l'Iran, un tempo alleati. La «laica» Damasco, considerata — a torto o a ragione — recuperabile ai fini di una sistemazione diplomatica globale, sarebbe chiamata a svolgere un ruolo d'ordine e moderazione tanto nel suo «protettorato» libanese, quanto nei confronti della fondamentalista Teheran.

Al di là di tali scenari, più o meno attendibili, un fatto rimane: l'Olp e il suo capo carismatico appaiono, ancora una volta, i referenti riconosciuti di ogni fazione del terrorismo arabo, quando non ne siano i mandanti stessi.

Da Beirut all'«Achille Lauro», da Fiumicino a Larnaca, i capi palestinesi sono sempre presenti, a copertura dei killer o sedicenti pacieri, sanguinari protagonisti o comprimari.

E' un coinvolgimento costante che deve far riflettere, in primo luogo, gli instancabili fornitori di formule semplicistiche, elaborate a tavolino, per dipanare il groviglio medio-orientale.

[m. n.]

Servizio di
Alan Carnell

LARNACA — «Hanno già iniziato a ferire uno dei passeggeri», mancava esattamente un minuto alle 16.11 (15.11 in Italia) quando il tecnico di volo del «Jumbo» della «Kuwait Airlines», fermo da due giorni all'aeroporto di Larnaca, ha fatto ai microfoni il drammatico annuncio. Un minuto prima dell'ultimatum in precedenza fissato, i terroristi imbarcati sul «Boeing 747» dirottato hanno voluto far chiaramente capire di fare sul serio. Alle autorità cipriote avevano infatti comunicato che se non avessero avuto il pieno di carburante avrebbero iniziato un «lento e silenzioso massacro». Con l'occasione avevano nuovamente chiesto al Kuwait di liberare i diciassette integralisti sciiti condannati per gli attentati compiuti nel 1983 contro le ambasciate di Stati Uniti e Francia.

Ma alle autorità cipriote i terroristi avevano anche detto che avevano in animo di proseguire il volo per il Kuwait e se non fosse stato concesso loro di farvi scalo avrebbero scagliato l'aereo con tutti gli ostaggi contro il palazzo dello sceicco.

Gli estremisti sciiti pro-iraniani della Jihad islamica sono intanto intervenuti in appoggio dei dirottatori del Jumbo minacciando di uccidere gli ostaggi americani e francesi in loro mano se qualcuno tentasse di prendere con la forza l'aereo.

Gli ostaggi americani in mano alla Jihad sono il giornalista Terry A. Anderson, 40 anni, dell'Associated Press, e Thomas Sutherland, 55 anni, docente dell'università americana di Beirut. Ambedue furono rapiti nel 1985. I francesi in mano alla Jihad sono almeno tre: Marcel Fontaine, 47 anni, viceconsole a Beirut; Marcel Carton, 64 anni, addetto al protocollo all'ambasciata francese (ambedue rapiti nel marzo del 1985), e un altro giornalista, Jean-Paul Kauffmann, 43 anni, rapito il 22 maggio dell'85.

Il governo di Cipro ha lasciato scadere ieri per due volte un «ultimatum» a rifornire di carburante il Jumbo che da ormai sei giorni è nelle mani del «commando» di terroristi. Ieri mattina presto, i dirottatori avevano chiamato per radio la torre di controllo dell'aeroporto di Larnaca, dicendo di voler partire. «Dateci il carburante entro l'ora di pranzo», avevano intimato, «se non volete che un sistematico massacro (dei passeggeri dell'aereo) avvenga» in quest'isola.

Ma poco dopo mezzogiorno, il nuovo portavoce presidenziale di Cipro, Akis Fantis, si è presentato nell'affollata sala stampa dell'aeroporto e ha consegnato fotocopie di un breve comunicato scritto a mano in inglese: «L'ultimatum è scaduto... Il governo si augura che le minacce non vengano realizzate. L'Olp si associa», c'era scritto. La nota non ha minimamente citato il carburante e di fatto ha segnato una presa di posizione di Nicosia, che avrebbe avuto interesse a veder partire dall'isola il «747» con i terroristi e gli ostaggi.

Come e perché sia maturato il rifiuto cipriota al rifornimento non è stato spiegato da Fantis, anche se i dirottatori avevano minacciato in mattinata, come si è detto, di portare l'aereo fino al Kuwait per farlo «schiantare contro il palazzo dello sceicco». Ma analisti arabi presenti a Larnaca sono stati concordi nell'escludere che questo «commando», che chiede la liberazione di 17 sciiti in carcere nello sceiccato, abbia finora dimostrato di essere composto da semplici esaltati, anche se criminali.

Dopo il «no» cipriota al rifornimento di carburante, i dirottatori hanno annunciato che non avrebbero realizzato le loro minacce e hanno posto un altro «ultimatum» attorno alle 16 locali. Verso quell'ora, la torre di controllo ha chiamato l'«aereo kuwaitiano numero 422», che da venerdì sera è parcheggiato a una estremità dell'aeroporto, vicinissimo alla riva del mare. Nessuno ha risposto e allora la torre di controllo ha comunicato che un emissario dell'Olp, Abdo Ghazala, voleva, per la terza volta in giornata, salire sul «Boeing».

«Va bene», è stata la risposta giunta dall'aereo. «Ma abbiamo cominciato a picchiare un passeggero, perché il secondo ultimatum è intanto scaduto», è stato aggiunto. A bordo di una «Land Rover», Abdo ha raggiunto, per la settima volta in due giorni, il «747» ed è tornato non molto dopo.

I palestinesi sono rimasti i soli a «trattare» con i dirottatori, dopo la posizione assunta da Cipro e il rigido rifiuto del Kuwait, confermato ieri nella riunione del suo governo, a rilasciare i 17 sciiti. Il Kuwait è irremovibile.

Un'agenzia di stampa straniera ha riferito in giornata che Yasser Arafat stava «volando» dai kuwaitiani per una mediazione; ma per completezza di cronaca va aggiunto che il viaggio del «leader» dell'Olp nel piccolo e ricco paese del Golfo era da tempo previsto. Egli parteciperà infatti a un mini-vertice dell'Organizzazione della conferenza islamica.

Ieri a tarda ora la vicenda del dirottamento, iniziatasi martedì scorso, appariva ancora bloccata.

Desta sorpresa che dopo sei giorni del genere non sia affiorata alcuna divergenza tra i componenti il «commando», che sono da cinque a dieci, secondo varie testimonianze. Alcuni dei dirottatori parlano un eccellente inglese e almeno uno di essi — come si è potuto capire, seguendo i dialoghi radio di venerdì scorso, quando il «747» stava tentando di atterrare a Beirut — sa pilotare un «Boeing».



Due dei terroristi ritratti con il teleobiettivo sulla scaletta d'accesso all'aereo kuwaitiano mentre gettano sulla pista gli scivoli per l'uscita d'emergenza.



Terribile esplosione, 80 morti

ISLAMABAD — Nel Pakistan è saltato in aria un arsenale dell'esercito provocando un'ottantina di morti, oltre ottocento feriti e danni per ora incalcolabili. Bombe, proiettili d'artiglieria e razzi campali sono saltati, spesso per «simpatia», provocando uno spettacolare e tragico susseguirsi di fiammate, lampi, detonazioni, con lunghe scie di fuoco che schizzavano verso il cielo, mentre una grossa nube di fumo nero si levava sulla zona. Sulla città di Islamabad (in un cui sobborgo si trovava il grande deposito) si è abbattuta una vera pioggia di ferro e di fuoco. Ci sono state scene di panico sia a Islamabad sia nella vicina Rawalpindi. La causa della tragedia sembra essere stata un incendio divampato prima all'esterno del deposito.
Servizio a pagina 3



Sconfitta amara a Belgrado

BELGRADO — L'Italia di Coppa Davis ha dovuto arrendersi davanti a una non irresistibile Jugoslavia. Nel quarto incontro (quando gli jugoslavi conducevano già per 2-1) Cancellotti (nella foto) è stato battuto a sorpresa dal volonteroso Oresar. Alcune discutibili decisioni arbitrali, il conseguente nervosismo, e un infortunio a una gamba hanno bloccato l'azione del tennista italiano mentre era in vantaggio per due set a zero. Oresar ha così vinto per 3-2. L'Italia viene eliminata mentre gli jugoslavi incontreranno la Germania Ovest in semifinale.
Servizio nello sport.

IL NUOVO GOVERNO

La settimana di De Mita

Oggi nuovo faccia a faccia tra i cinque - Il nodo dell'informazione

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — De Mita e i segretari del pentapartito saranno di nuovo oggi faccia a faccia. Rispetto alla riunione di venerdì, però, poche sono le incognite che possano ostacolare il cammino del presidente incaricato. In piedi, è vero, resta il problema dell'informazione, e a questo hanno fatto esplicito riferimento il vicesegretario del Psi Martelli e l'on. Mastella, uno dei più stretti collaboratori del segretario dc.

Anche Mastella ha rilevato il permanere di alcune difficoltà, che dovrebbero però essere superate nell'incontro di oggi. La strada per De Mita sembra spianata e, più o meno direttamente, lo confermano le dichiarazioni dei rappresentanti dei cinque partiti. Prima di concludere la propria fatica, De Mita dovrà risolvere il problema dei ministeri cercando di dare risposte alle aspettative degli alleati.

Decisamente critico il giudizio del Pci, che con Natta denuncia l'assenza di novità nel nuovo governo. Ma al momento a De Mita interessa soprattutto il giudizio dei partiti chiamati a sostenere il nuovo esecutivo, e questo giudizio è positivo.

Martelli, parlando a Palermo, ha giustificato la riproposizione del pentapartito con la constatazione che non ci sono alternative e con la necessità di assicurare la governabilità. «Ciò spiega — ha detto il vicesegretario del Psi — la posizione socialista, la disponibilità costruttiva che abbiamo mantenuto coerente per un lungo mese di negoziato programmatico. Le duecento pagine del programma sono la bibbia e il viatico del nuovo governo. Il programma è il patto, e poiché non ci sono vincoli, su di esso va costruita la lealtà dei partiti che vi hanno concorso e su di esso si misurerà la solidarietà».

Martelli definisce il programma buono, pur avvertendo che sulla scuola e l'informazione permangono ancora dei problemi. Se «si perverrà a intese soddisfacenti — ha aggiunto — la nostra partecipazione sarà piena».

Il segretario del Pri, La Malfa, ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che sarà possibile dar vita a un governo «dalle rinsaldate intese politiche e con un più diretto coinvolgimento al suo interno dei vertici della Dc e del Psi».

E questo — ha spiegato il segretario repubblicano — era un obiettivo che il Pri da solo ha perseguito per tanto tempo. «Per lunghi mesi — ha aggiunto La Malfa — è sembrato che Dc e Psi non volessero o sapessero dare a questa legislatura altra prospettiva che quella di uno stentato e debole governo.

«Oggi, al contrario, prendiamo atto che lo stesso Psi, cioè la forza che dichiaratamente ha più volte espresso in passato i suoi dubbi sulla possibilità di un'intesa politica più autorevole e solida, dichiara attraverso l'«Avanti!» che ciò che serve, oltre a un buon programma, è uno spirito di collaborazione, lealtà e solidarietà politica nell'azione parlamentare e di governo».

Anche per il segretario del Psdi, Cariglia, la crisi può considerarsi conclusa, e in modo positivo. «Il negoziato sul programma — ha detto Cariglia — ha richiesto tempo, ma va respinta la tendenza a darne spiegazioni un po' qualunquistiche e, comunque, di segno negativo».

Il «Totoministri»

E' intenzione di De Mita mettere a punto la lista dei nuovi ministri entro mercoledì. I candidati per le 33 poltrone sono molti. Vediamo comunque le ipotesi, al momento, sulla struttura del nuovo governo.

Presidente del Consiglio:	De Mita
Vice presidente:	Amato o Martelli
Esteri:	Andreotti (Dc)
Interni:	Fanfani (Dc) o Lagorio (Psi) o Gava (Dc)
Tesoro:	Amato (Psi) o Colombo (Dc) o Visentini (Pri)
Finanze:	Fracanzani (Dc) o Visentini (Pri) o Fanfani (Dc)
Difesa:	Zanone (Pli)
Giustizia:	Vassalli (Psi)
Bilancio:	Colombo (Dc) o Fanfani (Dc) o Santuz (Dc)
Lavori pubblici:	Battaglia (Pri) o Gaspari (Dc) o Zamberletti (Dc)
Pubblica istruzione:	Gallone (Dc) o Granelli (Dc)
Agricoltura:	Mannino (Dc)
Trasporti:	Prandini (Dc) o Santuz (Dc) o De Rose (Psdi)
Industria:	Battaglia (Pri) o Scotti (Dc)
Poste:	Mammì (Pri) o Martelli (Psi)
Lavoro:	Formica (Psi) o Scotti (Dc)
Commercio estero:	Ruggiero (Psi)
Marina mercantile:	Prandini (Dc) o Bernini (Dc)
Partecipazioni statali:	Rubbi (Dc) o Martelli (Psi) o Granelli (Dc)
Sanità:	Donat Cattin (Dc) o Pomicino (Dc)
Turismo:	Carraro (Psi)
Beni culturali:	Vizzini (Psdi)
Ambiente:	Ruffolo (Psi)
Protezione civile:	Gaspari (Dc) o Santuz (Dc)
Rapp. con il Parlamento:	Mattarella (Dc) o Mammì (Pri)
Ricerca scientifica:	Ruberti (Psi)
Funzione pubblica:	Santuz (Dc) o Gaspari (Dc)
Mezzogiorno:	Martelli (Psi) o Forte (Psi) o Galasso (Pri)
Regioni:	Galasso (Pri) o Bernini (Dc)
Politiche comunitarie:	S. Agnelli (Pri) o Forte (Psi) o Malfatti (Dc)
Aree Urbane:	Tognoli (Psi)
Affari sociali:	Russo Jervolino (Dc)
Sottosegr. pres. del Cons.:	Misasi (Dc)

SPORT
Un altro stop

PAGINA **IV**

E' proprio il caso di dire che il Lupo ha azzannato la Triestina. La squadra alabardata, infatti, è stata battuta in Puglia dal Bari con una rete realizzata dal forte difensore. I triestini hanno protestato per un presunto fallo sul portiere. Sempre in B l'Udinese ha battuto per due reti a zero il Genoa, trascinata da un Dossena superlativo. Entrambi i gol li ha fatti Vagheggi.

BASKET
Stefanel

PAGINA **XI**

Passo forse decisivo della Stefanel Trieste verso i play-off per la promozione nella serie A2 di basket. Ha superato, seppur con patemi, la Conad Perugia e nello stesso tempo hanno perso le avversarie dirette, Imola e Siena.

SPORT
Maradonapoli

PAGINA **II**

Napoli e Milan procedono di vittoria in vittoria, ma siamo ormai a meno cinque (giornate) e questo va a tutto vantaggio dei campioni. Al San Paolo si è rivisto il Maradona cannoniere, dopo cinque turni di astinenza. Era zoppo di un piede, ma quello buono, quello «de oro», gli è bastato a far fuori Zenga su punizione. Intanto la Samp è andata a vincere a Roma.



GLI EQUILIBRI NELLA DC

Mobilitazione

Ben 23 candidati per 15 ministeri

ROMA — «Dividi il nemico se temi l'accerchiamento» recita una vecchia regola militare e politica. E forse è pensando proprio a questo obiettivo che Ciriaco De Mita, giunto alla quadratura del cerchio sul piano esterno (il programma di governo è quasi a punto, manca solo il capitolo — spinoso ma non impossibile — dell'informazione), ha iniziato a muovere le sue pedine anche sul fronte interno.

Quello democristiano, dove il suo annunciato trasferimento a Palazzo Chigi rischiava di provocare grossi contraccolpi se non alle sue personali fortune, almeno alla maggioranza che lo aveva sorretto in questi anni e che faceva perno sulla sinistra dell'area Zac.

Il rischio che De Mita e i suoi vedevano avanzare era quello del concretizzarsi di una coalizione tra il grande centro (Gava-Forlani), più gli andreottiani, i forzanovisti di Donat Cattin e appendici minori (gli uomini di Piccoli).

Assieme, col sopraggiungere del congresso, avrebbero potuto costituire una robusta maggioranza, intorno al 70% del partito, che avrebbe ricacciato all'opposizione la sinistra dopo 6 anni di predominio.

E così, per evitare questa possibile aggregazione, il segretario della Dc ha giocato d'anticipo, chiedendo sabato ad Antonio Gava, nel corso di un colloquio di circa un'ora svoltosi a piazza del Gesù, di divenire vicesegretario unico della Democrazia Cristiana.

Una mossa che avrebbe potuto creare lacerazioni nel grande centro, dove Forlani non nasconde qualche ambizione. E grazie a cui, sempre che Gava avesse accettato (a lui si richiama un buon 30% del partito) avrebbe eluso qualsiasi altra coalizione alternativa a quella di un'intesa tra area Zac e gavianei.

Gava, però, si è mantenuto sulle generali. Non ha detto né sì, né no. Anche perché non ha nascosto di pensare più al futuro a medio termine che all'immediato. «Ma dopo?» ha chiesto a De Mita con riferimento al congresso. Non ricevendo però, a quanto pare, più che blande assicurazioni.

Anche i candidati al ruolo di ministro costituiscono un problema. Come spesso è già accaduto, oltre sono le ambizioni, minori le possibilità di riuscita. Stando alle solite voci rimbalzate in questi giorni tra Montecitorio e piazza del Gesù, ben 23 sono i candidati a ricoprire le 15 poltrone che spettano alla Dc.

Cinque i posti che toccherebbero alla sinistra, ma dieci i nomi in ballo (Santuz e Mannino i più sicuri, poi in fila Martinazzoli, Galloni, Bodrato, Elia, Mattarella, Fracanzani, Granelli, Rognoni). Sette le poltrone che dovrebbero essere assegnate al «grande centro» e ai piccoli, ma almeno nove i pretendenti (oltre a Gava, che però ambirebbe un passaggio dalle Finanze agli Interni, nel caso non vada in porto il discorso della vicesegreteria, Gaspari, Bernini, Colombo, Scotti, Prandini, la Russo Jervolino, Sarti, Malfatti).

Mentre gli andreottiani premono per affiancare Cirino Pomicino al ministro degli Esteri, i forzanovisti insisteranno per Donat Cattin alla Sanità e Fanfani intende restare agli Interni.

Proprio il ruolo dell'ex presidente del Senato è quello che attualmente appare più a rischio. Alcuni pensano che De Mita, alla fine, possa scaricarlo. Ma tutto è legato al quadro delle maggioranze interne

Proprio per cercare di orizzontarsi meglio De Mita, tra oggi e domani, incontrerà nuovamente tanto Gava che altri esponenti

[a. c.]

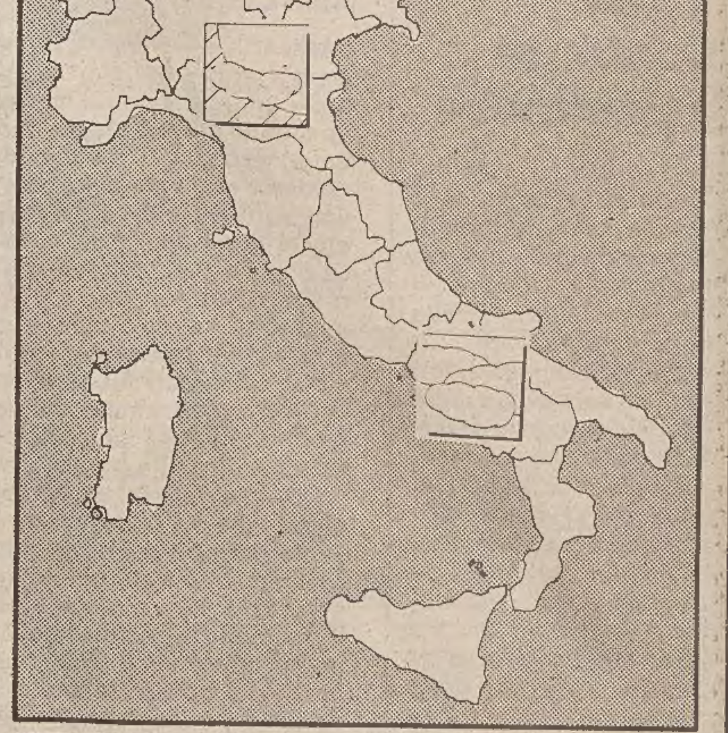


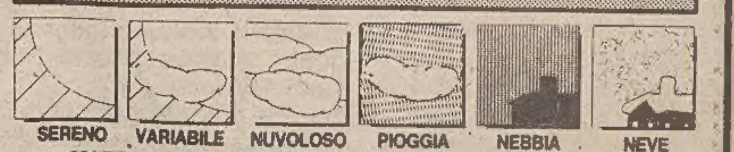
Il Papa, «gli zingari nostri fratelli»

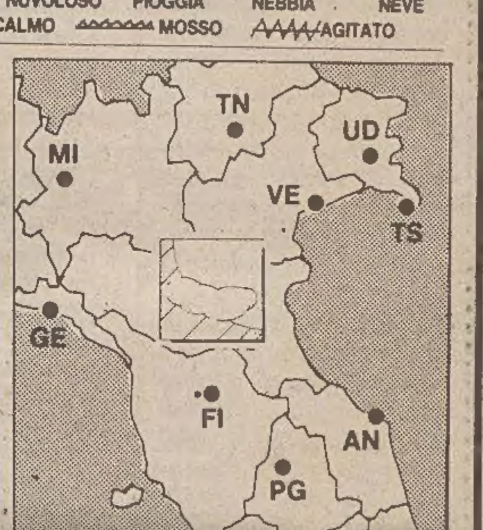
CITTA' DEL VATICANO — Gli zingari devono sentirsi «nostri fratelli» ed a loro bisogna far sentire che «la Chiesa li ama e si attende da essi una risposta fatta di lealtà, di fiducia e di rispetto della pacifica convivenza». Lo ha detto il Papa, ieri pomeriggio, parlando nella parrocchia di Santa Maria Madre del Redentore a Tor della Monaca, zona in cui vivono quasi duemila nomadi. Roulotte e baracche costeggiano la strada dove sorge la modernissima chiesa della parrocchia, realizzata tre anni fa. Arrivato in elicottero alle 16, Giovanni Paolo II ha percorso lentamente le transenne collocate lungo le roulotte davanti alle quali si accalcavano gli zingari. «Buona Pasqua» gli ha detto in lingua «romanes» la piccola Nena; intorno a lei le donne avevano indossato, sui tradizionali vestiti, collane di coralli e monili d'oro filigranato. Il Papa ha incontrato anche i parenti del bambino di 9 mesi bruciato vivo nell'incendio della sua roulotte pochi giorni fa.

IL TEMPO









Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in ulteriore lieve aumento. Deboli infiltrazioni di aria instabile interessano più direttamente l'Italia settentrionale.

Tempo previsto: al Nord condizioni di variabilità con annuvolamenti in temporanea intensificazione e possibilità di precipitazioni locali anche temporalesche specie sul settore occidentale. Sulle altre regioni centro-meridionali prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo locale attività di nubi cumuliformi sulle zone interne nel pomeriggio. Dopo il tramonto intensificazione della foschia sulle zone pianeggianti.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o temporaneamente moderati di direzione variabile.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 11, 14; Bolzano 8, 20; Verona 9, 18; Venezia 8, 16, Milano 9, 17; Torino 8, 17; Mondovì 8, 15; Cuneo 6, 13; Genova 13, 15; Bologna 7, 19; Imperia 11, 16; Firenze 10, 18; Pisa 8, 16; Falconara 10, 18; Perugia 8, 14; Pescara 8, 19; L'Aquila 7, 19; Roma Urbe 7, 19 ; Roma Fiumicino 8, 17; Campobasso 9, 17; Bari 9, 20; Napoli 6, 18; Potenza 9, 11; Santa Maria di Leuca 13, 17; Reggio Calabria 9, 23; Messina 13, 19; Palermo 13, 24; Catania 9, 23; Alghero 8, 18; Cagliari 10, 20.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 5, 8; Atene 12, 25; Belgrado 10, 18; Bruxelles 3, 12; Budapest 7, 11; Copenaghen -2, 7; Ginevra 5, 17; Lisbona 10, 16; Londra 2, 12; Madrid 2, 16; Mosca 2, 9; New York 7, 19; Pechino 8, 19; San Francisco 10, 22; Stoccolma 0, 2.

NEI TRASPORTI PUBBLICI

Computer per gli scioperi

Dopo la Pasqua le settimane di passione in tutti i settori

BENEVENTO

Carabiniere muore

BENEVENTO — Un tenente dei carabinieri, Michele Lappisi, 24 anni, di Trento, in servizio alla scuola allievi di Benevento, è morto dopo essere stato raggiunto alla testa da un colpo di pistola partito, a quanto sembra, accidentalmente da una Magnum 357 a tamburo che stava maneggiando. Il fatto è avvenuto nell'alloggio dell'ufficiale, all'interno della scuola, in viale Atlantici. Il tenente Lappisi in mattinata aveva partecipato al giuramento dei 713 allievi ospiti della scuola.

BARI

Muoiono insieme

BARI — Madre e figlio sono morti contemporaneamente per crisi cardiache a pochi metri di distanza l'una dall'altro. E' avvenuto a Gioia del Colle, in una clinica geriatrica dove Giacomo Sabato, di 51 anni, si era recato a far visita alla madre, Maria Argento, di 83 anni. Mentre era insieme col figlio la donna si era sentita male e Giacomo Sabato si era allontanato. Poco dopo l'uomo è stato trovato morto nella sua auto parcheggiata fuori dalla clinica mentre all'interno moriva la madre.

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — La tregua pasquale è proprio finita. Da oggi si ricomincia con gli scioperi nei trasporti pubblici. Sindacati autonomi e confederali, Cobas e «ribelli» di vario tipo, ognuno ha una propria rivendicazione da far valere. Risultato: per treni, aerei e navi si preannunciano giorni di fuoco. Ormai il calendario delle agitazioni è talmente ricco e articolato che solo con un calcolatore elettronico è possibile non dimenticarne qualcuna.

Treni. Da ieri alle 21 (si concluderà alla stessa ora di oggi) si sta svolgendo il primo sciopero della serie «come è difficile viaggiare in treno». In agitazione sono gli addetti del compartimento di Trieste. I ferrovieri della Toscana si fermeranno per 24 ore dalle ore 21 di domenica 17 alla stessa ora del giorno dopo. Il 18 aprile toccherà al compartimento di Venezia, mentre dal 20 al 23 sarà la volta di quello di Torino.

Il panorama degli scioperi già decisi si completa con quello dei Cobas dei macchinisti, i quali si asterrano dal lavoro dalle 16 del 14 aprile alla stessa ora del giorno successivo.

C'è poi in sospeso uno sciopero generale di tutti i ferrovieri (Cgil, Cisl, Uil, nonché degli autonomi della Fisafs) per l'ultima decade del mese di aprile. I sindacati hanno dato all'ente ferrovie un vero e proprio ultimatun: o ci convocate entro oggi, oppure indicheremo la data dell'agitazione. La protesta dei sindacati è contro la politica a cui avrebbe dato il via l'ente presieduto da Ludovigo Ligato. In sostanza, secondo i sindacati, l'ente ferrovie ha cominciato a «limare» il numero dei posti di lavoro e punterebbe, entro pochi anni, a ridurre di 25-40 mila il numero attuale (circa 210 mila) dei ferrovieri italiani.

Aerei. Giornata delicatissima quella di oggi per il trasporto aereo. Quasi certamente stamane Cgil, Cisl e Uil manderanno una lettera all'Alitalia nella quale chiederanno di «sospendere momentaneamente» la firma del contratto dei dipendenti di terra. Nella stessa lettera sarà sollecitato un incontro per «definire meglio» alcuni punti del contratto (essenzialmente lo scaglionamento della riduzione di orario per i lavoratori di Fiumicino).

La lettera assumerà il senso di un messaggio per i «ribelli» di Fiumicino: il sindacato non riaprirà la trattativa sul contratto, ma cercherà di eliminare almeno una parte dei motivi che hanno determinato la vittoria del «no» al referendum. Il «messaggio» arriverà a Fiumicino nello stesso momento in cui i «ribelli» riuniranno in assemblea i lavoratori dello scalo ramano per decidere che cosa fare.

A questo punto può accadere di tutto. Compreso l'inizio di nuovi scioperi duri se a Fiumicino prevarrà la linea «nuova trattativa costi quel che costi».

Oggi, comunque, la riunione in assemblea dei dipendenti di Fiumicino come minimo provocherà disagi e ritardi all'intero traffico aereo nazionale, tanto per cambiare.

Anche ammesso che la questione dei dipendenti di terra si risolva pacificamente (ma sarà molto difficile), non per questo tornerà la pace negli aeroporti. Il calendario delle agitazioni prevede l'astensione degli addetti alla torre di controllo di Fiumicino il 16 e il 24 aprile, nonché scioperi per fasce orarie dei piloti di Alitalia e Ati dal 25 al 28 aprile. Tutto ciò senza considerare che sono scaduti, e devono essere rinnovati, i contratti di lavoro dei piloti, assistenti di volo e tecnici di volo. Insomma, il rischio di altri mesi difficili per il trasporto aereo è davvero grande.

Navi. Anche sul fronte navale la situazione non è tranquilla. Per ottenere il rinnovo del contratto (scaduto da sette mesi) dei marittimi, Cgil, Cisl, Uil e gli autonomi della Federmar, hanno preannunciato scioperi che ritarderanno le partenze di tutte le navi dal 24 aprile al 4 maggio. Per i traghetti e gli aliscafi impiegati per il collegamento con le isole lo sciopero si svolgerà il 3 maggio.

VIOLENZA

Ogni volta mille lire

Anziani, una serie di arresti

PONTASSIEVE — Nuovo arresto per una vicenda di reati sessuali durati alcuni anni, compiuti in provincia di Firenze ai danni di due sorelle con problemi psichici, in cui sono coinvolti uomini anziani.

Su mandato di cattura dell'ufficio istruzione di Firenze è stato arrestato ieri sera dai carabinieri, Giuseppe Landi, 61 anni, abitante a Pelago, vedovo e pensionato, ritenuto responsabile di atti di libidine violenti e continuati nei confronti di una minorenne.

L'arresto di Landi fa seguito ad altri tre avvenuti il 15 marzo scorso, sempre su mandato dell'ufficio istruzione fiorentino. Allora finirono in carcere i pensionati Gino Baccini, 77 anni, Orfeo Casali, 79 anni, entrambi di Pelago, e Tito Mani, 62 anni, di Dicomano.

I due più anziani sono accusati di aver compiuto atti di libidine per circa due anni nei confronti della più piccola delle due sorelle (che oggi ha 14 anni), ricompensandola ogni volta con mille lire. Mani, invece, è imputato di violenza carnale nei confronti della sorella maggiore (ora ha 22 anni). Quest'ultima, dopo che nel 1980, quando era ancora minorenne, era stata violentata da giovani del paese, venne affidata alla famiglia Mani (Tito e la moglie) che non avevano figli.

I carabinieri erano venuti a conoscenza di tutti i fatti nel giugno dello scorso anno, quando la sorella maggiore aveva tentato il suicidio.

Era stato quello il momento in cui i primi sospetti erano cominciati ad affiorare. La gente parlava, ed i sospetti ad un certo momento divennero sconfortante realtà.

ASSALITO DAL CANCRO

Tortora è prostrato

La barriera del silenzio dei parenti e degli amici

RADIO

La voce di Enzo

ROMA — Con voce tremula, stanca, intervallata da alcune pause, Enzo Tortora ha fatto ieri pomeriggio una dichiarazione sul suo stato di salute a «Radio radicale» che l'ha trasmessa la prima volta alle 18.30 e, successivamente, altre volte nel corso della serata.

Tortora ha voluto, in sei minuti di dichiarazioni, scusarsi con la stampa per la mancata conferenza indetta per ieri. «Quello che intendevo dire nella conferenza stampa ha precisato Enzo Tortora — lo dirò con ogni probabilità mercoledì prossimo. Mi auguro che fra tre giorni le riserve siano sciolte. Mentre vi parlo ho una fleboclisi che mi sta iniettando antibiotici, sono sottoposto a una terapia intensissima di trasfusioni di piastrine e di antibiotici, proprio per prevenire quello che è accaduto

Dopo una breve pausa Enzo Tortora ha soggiunto: «Sono sottoposto a chemioterapia: i globuli bianchi sono quasi inesistenti e le piastrine in condizioni minimali. Sono tutti fattori che possono rendere estremamente fragile il cuore e determinare l'aumento della febbre».

Enzo Tortora ha poi precisato di aver ricevuto la visita di Marco Pannella che «come tutti quelli che sono entrati in questa stanza è stato costretto a indossare un camice e una mascherina perché qualunque piccolo germe che per voi non significa nulla per me può significare tutto. Questo — ha aggiunto con voce affaticata — per darvi la situazione della precarietà del mio stato».

Dall'inviato
Claudio Santini

MILANO — «Intellettualmente Enzo Tortora è vivissimo: scrive, legge, conversa con acutezza e lucidità». Così ci ha detto, ieri, Merco Pannella appena uscito da una visita al suo compagno di partito. Ma il leader radicale — uno dei pochi ammessi alla presenza del malato — non ha voluto consumare nemmeno una parola su come il popolare presentatore televisivo si mostri esteriormente, nel fisico, dopo le prime cure contro il cancro a un polmone che lo ha colpito.

Per difendergli la privacy? E' possibile. Ma forse anche, immaginiamo noi, per pietà. Sono infatti noti gli effetti, anche visibilmente riscontrabili, della chemioterapia che uccide le cellule tumorali ma produce al tempo stesso effetti negativi collaterali su quelle sane. Così appare tristemente credibile la voce che abbiamo raccolto ieri nell'ambiente della clinica La Madonnina: «Tortora è quasi irriconoscibile: è senza capelli, si regge in piedi a fatica».

E' ricoverato nella clinica privata di via Quadronno nella stanza 515, al quinto piano. Vi è stato trasferito, in ambulanza, alle 10.30 di sabato dalla sua abitazione di via dei Piatti. Ha la febbre. Per lo stress nel quale ha vissuto anche quest'ultimo periodo della sua intensa e sfortunata esistenza. Ma anche per il trattamento chemioterapico che ha iniziato di recente per combattere il cancro che lo ha assalito al polmone sinistro.

Gli amici sapevano da qualche tempo del nuovo dramma che Enzo Tortora sta vivendo. Ma non ne parlavano: per discrezione, per scaramanzia. Finché lui stesso, con una serenità e con un coraggio invidiabili, non ne ha fatto cenno. Così la sua storia privata è diventata pubblica. Ed è esplosa col suo ricovero.

Sabato pomeriggio, Enzo Tortora è stato sottoposto ad alcuni controlli, poi ha trascorso una notte abbastanza tranquilla. Ieri ha mangiato e ha ricevuto i familiari e Marco Pannella.

Parenti e amici hanno, comprensibilmente, eretto una barriera di discrezione attorno al malato. «Non posso dire niente» ha così dichiarato la figlia, Silvia Tortora, giunta ieri verso le 11.30, alla Madonnina. «Non chiedetemi nulla» ha fatto eco, coi giornalisti, Francesca Scopelliti, compagna di Enzo Tortora.

Unica breve dichiarazione ufficiale quella del dottor Armando Santoro, dell'Istituto tumori, medico curante: «Se non insorgeranno complicazioni, il paziente potrà essere dimesso, presumibilmente, fra due, tre giorni».

Tortora, allora, potrebbe tornare nella sua casa già martedì o mercoledì. Questo però, purtroppo, non significa che stia meglio. Ha solo superato la crisi febbrile che, fra l'altro, l'ha costretto ad annullare la conferenza stampa che aveva convocato per ieri mattina.

Cosa voleva annunciare? «Tortora si era imposto una regola — ha detto, a questo proposito, Marco Pannella — e cioè che prima della conferenza stampa non avrebbe rilasciato alcuna dichiarazione. E noi rispettiamo questa sua decisione. Non ci resta dunque che attendere: tutti quanti». «Sarà lo stesso Enzo — ha aggiunto Francesca Scopelliti — a esprimersi compiutamente, rivolgendosi direttamente alla stampa e a tutti coloro che lo stimano e lo amano — appena le sue condizioni di salute glielo consentiranno».

Circola comunque un'indiscrezione secondo la quale, la vittima di uno dei più clamorosi errori giudiziari (consacrato definitivamente dalla cassazione) intenderebbe iniziare azione legale contro le persone che lo hanno dipinto come un «mostro», un «venditore di morte», un «affiliato della camorra». E il risarcimento sarebbe chiesto non sulla base della legge sulla responsabilità civile dei giudici che sbagliano, ma per il «dolo» con il quale più persone si sarebbero accanite nei suoi confronti. Una «vera persecuzione». Che ha avuto gravissimi danni

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — La fortuna che presiede agli affari oggi è dalla vostra parte. Avrete la possibilità di trovare nuove fonti di reddito. Fate dei piccoli investimenti (anche in oggetti d'arte!).

TORO — Usate una parte del vostro tempo libero per mettere ordine, soprattutto fra le carte di tipo burocratico. E' proprio il momento di farlo, anche se non è il massimo del divertimento.

GEMELLI — Sarete all'altezza delle varie situazioni. Cercate però di non esagerare nel voler comandare tutto e tutti. Siate tolleranti. La gente ve ne sarà grata e il vostro prestigio aumenterà.

CANCRO — Correte il rischio di essere eccessivamente aggressivi. Imponete dei limiti alle vostre sovrabbondanti energie, soprattutto quando avete a che fare con gli affetti.

LEONE — Non preoccupatevi! Piano piano risolverete tutte le difficoltà che oggi vi si presenteranno. Ricordate sempre il detto «si sa quel che si lascia ma non quello che si trova».

VERGINE — Oggi qualche noia a causa di una persona che vi importuna. Fate di tutto per mantenere le distanze. La vostra privacy è sacra! Se qualcuno vi proporrà un affare, fate bene i vostri conti.

BILANCIA — Giornata non brillante, ma neppure negativa, soprattutto nel pomeriggio. Se riuscirete a controllare i nervi, potrete alla fine dichiararvi soddisfatti dei risultati. Prudenza con le parole.

SCORPIONE — Qualcuno vi farà un favore importante. Non rifiutate l'aiuto, soprattutto se viene da una donna. Vada come vada, siate riconoscenti, ricambiate al più presto.

SAGITTARIO — Tutto bene ciò che riguarda i soldi. Anche voi beneficerete di influssi positivi. Niente male anche per ciò che riguarda i sentimenti. Storie di notevole impegno, ma anche di soddisfazione.

CAPRICORNO — Uscire un poco di scena non sarebbe affatto una cattiva idea, anzi. Potreste mettere a posto nei particolari una vostra originale idea. Tornereste sul «palcoscenico» più caricati che mai.

ACQUARIO — Giornata ottima, vi troverete sotto influssi altamente positivi. Sarete di ottimo umore, è il momento giusto per affrontare una persona che vi ha sempre messo soggezione.

PESCI — Potrebbero aver luogo delle discussioni con una persona cui siete molto legati. Non vi preoccupate, dopo un momento di bufera tornerà il sereno. Non pensate sempre alle stesse cose.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale 61.000; mensile 23.400 (con Piccolo del lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1800.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola . (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 10 aprile 1988 è stata di 76.000 copie

Certificato n. 1149 del 16.12.1987

DUE INCIDENTI

7 morti nel Torinese

Un salto di corsia e un frontale

TORINO — Due incidenti con sette morti e due feriti ieri nel Torinese. Nel primo incidente avvenuto a Rivoli sulla tangenziale di Torino hanno perso la vita cinque persone e due sono rimaste ferite. Una «Uno», urtata da una Thema ha scavalcato lo spartitraffico e si è schiantata contro una «Polo» proveniente dalla parte opposta. Le vittime sono: Luigi Cesare, 26 anni, Antonietta Taverna, 60 anni, Gabriella Mardocco, 18 anni, Tiziana Rinella, 25 anni e Michele Talarico, 60 anni. I feriti sono Francesco Manzella, in gravi condizioni, e Giuseppe Di Pinto già dimesso. Nel secondo incidente un «frontale» sulla circonvallazione di Mathi, a Ciriè, sono morti due giovani, Diego Lusardi, 18 anni e Walter Perrino, 24 anni. Lusardi che era alla guida di una «Peugeot», nell'affrontare una curva, ha perso il controllo della vettura che si è scontrata con la «Uno» di Perrino. I due sono morti sul colpo.

INCENDIO

Biscottificio distrutto

ORSAGO — Il biscottificio «Orsetto», ad Orsago, di proprietà di Giovanni Buttignol, è andato completamente distrutto in un incendio scoppiato l'altra notte. Le fiamme, che pare siano state causate da un corto circuito, hanno interessato l'intera area di produzione della fabbrica e parte del magazzino. I danni superano il miliardo di lire e sono solo parzialmente coperti da assicurazione.

ANNA BONOMI BOLCHINI

La difesa dal giudice

Per dimostrare la sua estraneità

MILANO — I legali di Anna Bonomi Bolchini, alla quale nei giorni scorsi è stato notificato un mandato di cattura per concorso in bancarotta fraudolenta nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento del vecchio Banco Ambrosiano, incontreranno oggi i magistrati di Milano che hanno emesso il provvedimento.

Il prof. Federico Stella non ha escluso che nei prossimi giorni Anna Bonomi Bolchini si presenti di sua volontà ai giudici per chiarire la sua posizione e i suoi rapporti con il Banco Ambrosiano. Stella ha precisato che «il mandato di cattura, che peraltro non ha contemplato l'arresto ma solo l'obbligo della firma settimanale presso la polizia, è un atto dovuto dai magistrati quando sono formulate ipotesi di reato di bancarotta».

«E' nostro interesse - ha concluso il legale - chiarire al più presto la posizione della signora e dimostrare che è estranea ai reati contestati».

ISRAELE, LA RAGAZZA UCCISA

Beita, chi sparò?

Per i coloni, l'esercito «copre» gli arabi

GERUSALEMME — Ancora quattro giorni dopo l'aggressione a una comitiva di adolescenti israeliani nel villaggio arabo di Beita, in Cisgiordania, la ricostruzione del fatto non era ieri ancora chiara. Coloni israeliani hanno sostenuto che la versione ufficiosa dell'esercito «è bugiarda e ispirata da considerazioni politiche». Una ragazza israeliana, Tirza Porat, e due palestinesi sono stati uccisi — come noto — durante l'incidente, altri 14 gitanti e due abitanti del villaggio sono stati feriti. L'inchiesta delle autorità è in corso.

In una conferenza stampa ieri a Gerusalemme alcuni dei ragazzi della comitiva assalita, abitanti nell'insediamento ebraico di Elan Moreh, hanno così ricostruito la sequenza dei fatti fino alla loro tragica conclusione a Beita.

Rahel Saviz, 15 anni, ha detto che la comitiva di gitanti stava facendo colazione nei pressi di una sorgente, quando circa una decina di arabi di 17-25 anni ha cominciato a lanciare pietre. Uno dei due accompaganatori armati, Roman Aldubi, ha sparato in aria per allontanarli. La comitiva ha proseguito la gita seguita a distanza da altri arabi che lanciavano pietre per mezzo di fionde. Dopo che otto dei ragazzi sono stati colpiti, la guida, Mehachem Ilon, decide di porre fine alla gita e imbocca una scorciatoia.

Nel frattempo, soppraggiungono altri arabi. Roman Aldubi è colpito alla testa da una pietra, un arabo cerca di strappargli il fucile automatico «M. 16» Roman spara e lo uccide. Il gruppo è circondato da centinaia di arabi ed è obbligato a marciare verso Beita e a respingere tentativi continui di impossessarsi delle armi dei dua accompagnatori.

A Beita, la comitiva è costretta a fermarsi e ad aspettare l'arrivo del capo del villaggio. Akiv Avivi, 16 anni, ricorda che «improvvisamente, dal tetto di una delle case, ho visto un arabo dal volto coperto con una sciarpa nera puntare un fucile automatico Kalashnikov e ho sentito una rapida serie di spari». Rami Hoffman, 17 anni, dice: «Ho visto Roman Aldubi lottare per non perdere il possesso dell'arma, che aveva la canna rivolta verso l'alto. Ho sentito gli spari e ho gridato a tutti di buttarsi a terra». Ricorda di aver visto Aldubi sparare un solo colpo per aria e «anche dopo lo sparo, Tirza Porat era al mio fianco».

Rami Hoffman rammenta di aver udito gli spari e di aver visto Tirza Porat strammazzare a terra. Stando alle testimonianze dei giovani, solo quattro o cinque abitanti del villaggio — e non decine o centinaia, come hanno sostenuto fonti militari — hanno cercato di aiutarli.

La versione ufficiosa dell'esercito è che Tirza Porat è stata probabilmente uccisa da una pallottola dell'«M. 16» di Aldubi, che avrebbe sparato all'impazzata in tutte le direzioni uccidendo un secondo arabo. Il colpo mortale non sarebbe perciò stato inferto con una pietra.

GORBACEV AMMETTE

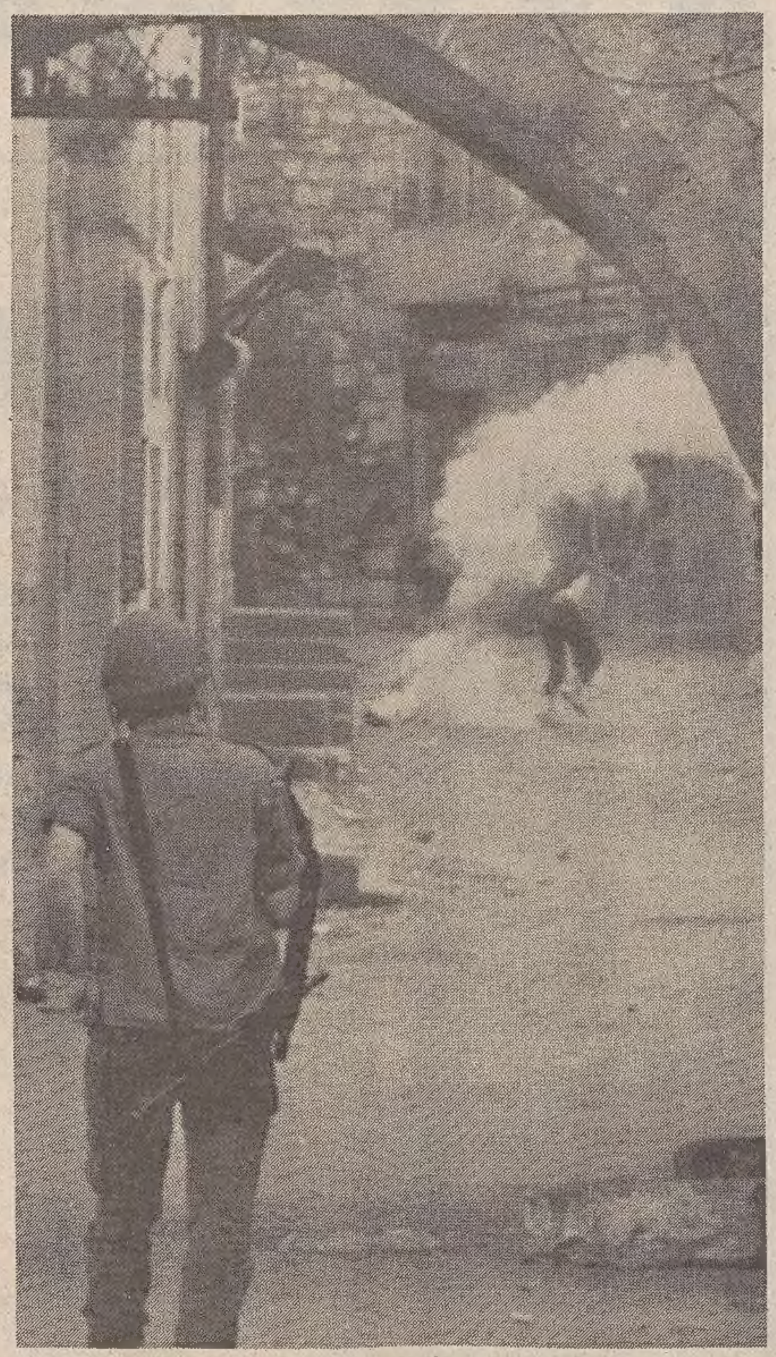
Mosca, Israele esiste

Raccomandazione fatta ad Arafat

MOSCA — Per la prima volta un leader sovietico ha riconosciuto il diritto all'esistenza dello stato di Israele, mettendolo allo stesso livello di quello all'autodeterminazione del popolo palestinese. Il segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, ha detto a Yasser Arafat, capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina in visita a Mosca, che «il popolo palestinese ha diritto all'autodeterminazione nella stessa misura in cui essa è assicurata al popolo di Israele».

Gorbacev ha ribadito che condizione essenziale a un accordo di pace è il ritiro di Israele dai territori arabi occupati nel 1967 e che una conferenza internazionale sotto l'egida dei cinque membri permanenti del consiglio di sicurezza dell'Onu è il modo migliore per avviare le trattative.

Alla conferenza dovrebbero partecipare tutte le parti interessate, incluso il popolo palestinese.



Dopo il lancio di un candelotto lacrimogeno in risposta alle sassate, un soldato israeliano osserva un giovane arabo in fuga nella città vecchia di Nablus (Cisgiordania).

PETROLIERI IN CRISI

Appello Opec

Chiesta collaborazione ai non membri

VIENNA — Un incontro tra paesi dell'Opec e paesi produttori di petrolio non appartenenti all'organizzazione si svolgerà il 23 aprile a Vienna, mentre una riunione consultiva dei 13 ministri dell'Opec avrà luogo due giorni dopo,il 25 aprile, sempre nella capitale austriaca.

Lo ha deciso la commissione dell'Opec incaricata di sorvegliare l'evoluzione dei prezzi del greggio sui mercati internazionali nella seduta informale conclusasi sabato sera. Al termine dell'incontro tra i cinque ministri del petrolio di Algeria, Indonesia, Nigeria, Arabia Saudita e Venezuela, svoltosi in un grande albergo di Vienna, il presidente dell'Opec, il nigeriano Rilwanu Lukman, ha indicato anche che alla riunione del 23 aprile l'Opec sarà rappresentata dalla commissione ministeriale prezzi e i paesi non appartenenti all'Opec da sette produttori di petrolio, «principalmente quelli con cui l'Opec mantiene un dialogo».

La prossima riunione di Vienna, secondo quanto ha dichiarato lo stesso Lukman, dovrà cercare di accertare l'ampiezza della cooperazione che i paesi produttori hanno intenzione di concedere all'Opec. La riunione consultiva del 25 aprile tra i ministri dell'Opec dovrà, invece, analizzare la situazione del mercato e preparare eventuali raccomandazioni in vista della conferenza in programma l'8 giugno nella capitale austriaca.

La commissione ministeriale prezzi dell'Opec ha anche esaminato l'evoluzione del mercato del greggio dall'inizio di quest'anno. Lukman ha affermato anche che la commissione non ha preso in considerazione alcun taglio alla produzione, mentre tra i fattori responsabili dell'attuale situazione del mercato egli ha indicato un incremento della produzione dei paesi non-Opec e gli sforzi che sono stati compiuti per «pressurizzare» l'Opec. Egli ha detto anche che l'incontro del 23 aprile «potrebbe essere storico».

Secondo alcuni esperti del settore, nelle prossime settimane c'è da attendersi una «invasione» del mercato del greggio che potrebbe far scendere il prezzo sui mercati internazionali dagli attuali 15.50 dollari al barile sino a 14 dollari al barile se l'Opec aveva deciso un congelamento del prezzo del greggio a 18 dollari al barile e aveva fissato un «tetto» di produzione di 15.06 milioni di barile al giorno che, secondo gli esperti, non è stato chiaramente rispettato.

■ **MISSILI.** Una decina di missili «Stinger» di fabbricazione americana sarebbero entrati a far parte, da pochi giorni, dell'armamentario dei terroristi Sikh che rivendicano l'indipendenza dello stato indiano del Punjab.

KURDISTAN

Sopralluogo italiano

TEHERAN — Una delegazione di medici italiani è giunta a Teheran, assieme a tre giornalisti, per esaminare le «vittime dell'attacco iracheno con armi chimiche effettuato lo scorso 18 marzo contro la città di Halabja», nel Kurdistan iracheno.

Secondo quanto riferisce l'agenzia ufficiale iraniana «Irna» la delegazione italiana è capeggiata dal professor Lino Businco, del dipartimento di patologia dell'università di Roma.



L'immensa nube di fumo che ha coperto una vasta zona della città di Islamabad dopo la tremenda esplosione dell'arsenale. Il fumo sprigionatosi subito dopo lo scoppio e aumentato dai numerosi incendi sviluppati i successivamente, è stato visibile da molti chilometri di distanza. Il bilancio delle vittime per ora valutato a circa un'ottantina di morti è destinato ad aumentare.

L' ESPLOSIONE A ISLAMABAD

Tre quarti d'ora d'inferno di fuoco

Missili e bombe a 10 chilometri - Un bilancio destinato a salire

ISLAMABAD — Una ottantina di morti, circa 800 feriti, danni ancora incalcolabili: queste le conseguenze delle terribili esplosioni che ieri mattina hanno squassato e distrutto uno dei più importanti depositi di munizioni dell'esercizio situato a pochi chilometri da Islamabad, la capitale del Pakistan. Col trascorrere delle ore il ritrovamento ed il conto angoscioso delle perdite umane fa continuamente ingigantire il bilancio del disastro, e non è sicuro che quello fatto ieri sera, tramite le fonti degli ospedali, sia quello definitivo.

Tutto è cominciato alle dieci (ora locale) con una terrificante esplosione che è stata udita a molti chilometri di distanza. La causa di essa, secondo fonti del ministero della difesa, un incendio che è divampato all'esterno dell'arsenale: non è stato spiegato, tuttavia, come le fiamme siano cominciate e come esse si siano propagate all'interno del recinto militare. Alla prima grossa deflagrazione, sono seguite numerose altre esplosioni che sono durate per circa tre quarti d'ora: bombe, proiettili di artiglieria e di ogni altro tipo sono saltati, spesso per «simpatia», provocando uno spettacolare e tragico susseguirsi di fiammate, lampi, detonazioni, con lunghe scie di fuoco che schizzavano verso il cielo mentre una grossa nube di fumo nero si levava sulla zona a migliaia di metri di altezza.

Il consumarsi della tragedia è stato seguito anche a molta distanza da migliaia di persone. Poi, tutto è finito, e solo allora è entrato in azione il dispositivo di emergenza e dei soccorsi.

L'arsenale distrutto si trova a Faisabad, una località a metà strada fra Islamabad e Rawalpindi, due città contigue. La zona, anche lì, è intensamente abitata e questo spiega l'elevato numero delle vittime. Bombe, proiettili e frammenti delle esplosioni comunque sono stati lanciati a chilometri di distanza e molti sono ricaduti su abitazioni.

Subito dopo che è avvenuto il disastro, tutta la zona è stata chiusa ad ampio raggio da cordoni di polizia e di reparti dell'esercito. Nessuna notizia è più filtrata direttamente dall'interno del cerchio. Da allora, soltanto laconici comunicati ufficiali che, due ore dopo, parlavano di solo cinque morti tra i quali l'ex ministro federale, Khaqqan Abbasi, che aveva il suo ufficio a ridosso del deposito.

Altre fonti di informazioni sono poi stati testimoni oculari e gli ospedali nei quali si andava allungando la lista dei ricoverati più o meno gravemente feriti e delle persone portate lì già morte. La radio pachistana successivamente ha fornito scarne informazioni con limitati aggiornamenti del numero delle vittime.

E' stato detto che le cause della sciagura sono state accidentali, la popolazione è stata invitata a segnalare eventuali ordigni scagliati a chissà quale distanza, e sono stati lanciati appelli per la raccolta di sangue richiesto in modo pressante dagli ospedali.

In entrambe le città di Islamabad e di Rawalpindi, che formano in pratica un unico agglomerato urbano, sono stati chiusi uffici pubblici, negozi, scuole. E' stato dichiarato lo stato di emergenza. Il Presidente pakistano Zia Ul-Haq ha inviato per la circostanza un messaggio dal Kuwait, dove si trova da sabato per una visita di quattro giorni. La sciagura avvenuta a Faisabad è nel suo genere la più grave mai accaduta in Pakistan.

Le sale di pronto soccorso degli ospedali si sono letteralmente riempite di feriti mentre le ambulanze a sirene spiegate facevano la spola dentro e fuori.

Secondo quanto è stato possibile sapere finora, nessuno dei 25 mila stranieri che vivono a Islamabad è stato colpito. Il governo ha dichiarato tre giorni di lutto nazionale.

Islamabad è una città dall'aspetto di un'enorme periferia urbana con circa mezzo milione di abitanti, costruita negli Anni 60 per sostituire Karachi come capitale del Pakistan. Vi si trovano circa 85 ambasciate straniere.

Il Presidente del Pakistan, Mohammad Zia, che è stato informato del disastro nel Kuwait, dove si trovava per prendere parte a un vertice islamico, è partito immediatamente per rientrare in patria.

«CORRUZIONE E INEFFICIENZA»

La «Pravda» contro i militari Rust e Afghanistan: duri colpi

MOSCA — Il prestigio delle forze armate sovietiche, già scosso dal volo solitario del giovane tedesco Mathias Rust nella Piazza Rossa e messo a dura prova dalla resistenza islamica in Afghanistan, subisce un altro duro colpo dalla «Pravda».

Il giorno in cui in Unione Sovietica si è celebrata la giornata delle forze di difesa aerea, l'organo del Pcus ha messo ieri sotto accusa la corruzione, la mancanza di disciplina e le carenze nella politica del personale, che hanno fatto diminuire, in molti casi in modo considerevole, la prontezza al combattimento delle forze armate sovietiche.

Il linguaggio è severo e le accuse sono pesanti. La «Pravda» riferisce che nei primi due mesi dell'anno, ufficiali delle forze armate sovietiche sono stati multati per un totale di 2,5 milioni di rubli (oltre cinque miliardi di lire) per varie violazioni del regolamento militare, compreso il furto e il danneggiamento volontario di proprietà dell'esercito.

Il generale Boris Popov, capo dell'ufficio del procuratore militare responsabile per le indagini sulle violazioni della disciplina militare, ha dichiarato che una delle maggiori cause di questa situazione di degrado dipendeva proprio dall'immobilismo del suo ufficio composto da ufficiali corrotti e alcolizzati che non erano in grado di far rispettare la legge. Il lavoro di pulizia è giunto ormai alla conclusione, afferma l'alto ufficiale.

Nel frattempo, il ministro degli esteri del regime afghano, Abdul Bakilem, ha detto di ritenere che l'accordo tra Afghanistan e Pakistan per risolvere pacificamente il conflitto regionale sarà firmato giovedì proprio a Ginevra.

29 MORTI

Abbattuto aereo russo

KABUL — Radio Kabul ha affermato che guerriglieri afghani hanno abbattuto, con un missile, un aereo passeggeri di fabbricazione sovietica «An-26» provocando la morte di 23 passeggeri e di 6 uomini di equipaggio.

L'informazione non ha trovato finora conferma presso fonti indipendenti. L'emittente ha precisato che l'aereo è stato abbattuto con un missile terra-aria e che fra i passeggeri si trovavano 8 donne e due bambini. La radio ha attribuito il lancio del missile a «elementi estremisti».

UNGHERIA / APERTURE ALL'OVEST

Scuola di capitalismo a Budapest

Un istituto di ispirazione Usa sarà aperto nella capitale - L'interesse occidentale

BUDAPEST — L'Ungheria, che da vent'anni si è distinta tra i paesi marxisti per le sue audaci riforme tendenti a un'economia di mercato di tipo quasi occidentale, ha compiuto un ulteriore passo avanti fondando la prima «Business School» internazionale di tutta l'Europa dell'Est, e per di più in collaborazione con università e aziende americane.

Questa nuova scuola di tecnica e amministrazione aziendale si propone di iniziare i giovani manager ungheresi ai misteri dell'economia di mercato, e nel contempo di offrire ai dirigenti occidentali l'occasione di dare un'occhiata su come funziona un sistema economico comunista, sia pure riformato e relativamente flessibile come quello ungherese.

«Gli organizzatori della scuola non ritengono che essa ponga importanti problemi ideologici, perché qui il mercato è visto come un meccanismo neutrale, così come le capacità manageriali occidentali», afferma un dirigente della filiale di Budapest dell'istituto di credito americano «Citibank». Eppure, non sono molto lontani i tempi in cui il libero mercato era visto dagli ideologi marxisti come il grande nemico da abbattere e la quintessenza di tutti i mali del capitalismo.

Ma gli ungheresi, cui nessuno disconosce il ruolo di innovatori e di pionieri nell'Europa dell'Est, hanno da tempo riabilitato un importante «tabù», e ora l'esperienza di Budapest è un importante riferimento anche per altri paesi dell'Est, inclusa l'Urss.

La nuova scuola sarà aperta anche agli stranieri di tutte le nazionalità e avrà la sua sede definitiva in un castello nei dintorni di Budapest, dove sono in corso importanti lavori di restauro. Finché il maniero non sarà rimesso a nuovo e dotato di tutte le attrezzature informatiche necessarie, le lezioni — che si inizieranno nel settembre prossimo — saranno tenute nella moderna sede della Camera di commercio ungherese nel centro di Budapest.

Cofondatori della scuola sono, oltre alla stessa Camera di commercio, anche il ministero ungherese dell'industria, la banca ungherese di credito, l'università dell'Indiana e l'«East-West Management Institute», un'organizzazione senza fini di lucro fondata recentemente a New York. Si tratta, quindi, di un interessante e stimolante esempio di collaborazione Est-Ovest, che se avrà successo potrà trovare proseliti ancher altrove.

La scuola sarà anche un buon affare. «Penso che frutterà denaro», ha detto ai giornalisti stranieri Peter Lorincze, segretario generale della Camera di commercio ungherese, rivelando così una spiccata mentalità occidentale. Egli ha aggiunto che diverse aziende italiane, francesi e canadesi hanno già segnalato il loro interesse e sono disposte a sponsorizzare alcuni programmi di addestramento per dirigenti aziendali. Questa scuola molto avanzata e innovativa rivela, una volta di più l'atteggiamento «aggressivo» degli ungheresi nel volersi appropriare delle tecniche manageriali occidentali. L'anno scorso alcune imprese statali ungheresi hanno assunto come consulenti temporanei un certo numero di uomini d'affari americani in pensione, sulla base di un esperimento organizzato dalla Camera di commercio ungherese e dall'«International Executive Service Corps» (Iesc) di Stanford.

UNGHERIA

Missione di Mikulic

BUDAPEST — Il primo ministro jugoslavo, Branko Mikulic, è giunto a Budapest per la visita ufficiale di due giorni su invito del premier magiaro, Karoly Grosz. La stampa ungherese dà ampio spazio alla visita sottolineando gli eccellenti rapporti bilaterali

Il giornale, dopo aver ricordato i buoni rapporti in campo politico — Kadar e Tito si incontrarono ben 14 volte — fa rilevare come le relazioni interstatali tra Ungheria e Jugoslavia siano caratterizzate dal rispetto della sovranità.

SALVADOR

10 soldati uccisi dai ribelli

SAN SALVADOR — I guerriglieri del fronte nazionale di liberazione salvadoregno Farabundo Marti hanno ucciso dieci soldati regolari e ne hanno feriti altri 20: lo riferiscono fonti militari e civili del Salvador. I ribelli hanno attaccato le postazioni governative a Villa El Triunfo, nella provincia di Usulutan, a 119 chilometri dalla capitale San Salvador.

Sotto terra nell'Urss la difesa antimissile

LONDRA — Anche l'unione Sovietica avrebbe il suo sistema di «scudo stellare» e gli scienziati dell'Urss starebbero mettendo a punto uno «scudo elettronico sotterraneo» in risposta allo «scudo spaziale» voluto dal Presidente Reagan: lo afferma uno dei più noti e prestigiosi esperti britannici di studi militari, in un articolo sul settimanale inglese «The Observer».

Il prof. John Erikson, direttore del centro studi difesa dell'università di Edimburgo, afferma che «i russi stanno svolgendo esercitazioni elettroniche in una rete di tunnel sotterranei che formano la base di un futuro sistema sovietico di guerre stellari».

I satelliti e la ricognizione elettronica avrebbero accertato, secondo lo studioso britannico, che il nuovo sistema, basato su un complesso sistema radar a terra, è in fase avanzata di realizzazione. «L'Unione Sovietica — dice l'articolo — ha sorpreso gli osservatori con la sua abilità nell'elaborare dati ad altissima velocità.

L'ULTRADESTRA PROSPERA IN UNA CAMPAGNA MONOTONA

Quello sbadiglio francese che favorisce Le Pen

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — «A due settimane dal voto, i francesi sbadigliano senza ritegno»: è la constatazione con cui il «Journal du dimanche», ieri in edicola, ha aperto il suo articolo di fondo. E' vero: difficile ricordare una campagna elettorale più smorta, più noiosa, più soporifera. I candidati battono in lungo e in largo la Francia, ma riescono a suscitare soltanto l'entusiasmo, ovvio, dei loro staff rispettivi. Gli indici di ascolto dei loro interventi televisivi puntano in modo desolante verso il basso. A Parigi si fa la coda per andare al museo d'Orsay o per «l'ultimo Picasso» al Beaubourg, non certo per sentir parlare di elezioni nelle sale messe a disposizione dalle varie «mairies».

Sarebbe sbagliato dire che la gente non si interessa alla politica: se il 70 per cento degli elettori (come risulta da un sondaggio di questi giorni) preferisce di gran lunga la tappa ciclistica Parigi-Roubaix alla maratona Mitterrand-Chirac-Barre per l'Eliseo, non è perché una ventata di qualunquismo si è abbattuta sull'Esagono. E' perché tutti i candidati dicono praticamente le stesse cose, dunque non c'è alcun gusto ad ascoltarli.

Tutti meno uno: Jean-Marie Le Pen. Ed è per questo che le quotazioni del capo del «Fronte nazionale» sono in aumento. Partito da una quota molto bassa (6 per cento delle intenzioni di voto), veleggia adesso sul 12 per cento. E lo «score» potrebbe risultare ancor più favorevole, il 24 aprile, all'irruento, sanguigno, spregiudicato tribuno dell'estrema destra francese. «Vedrete, Jean-Marie sarà il fenomeno, la vera sorpresa di queste elezioni», dicono i suoi fans, molti dei quali giovanissimi.

Mitterrand, sul fronte dei socialisti, Barre e Chirac sulla linea del centro neogollista-liberale, si appellano a una parola cui attribuiscono virtù taumaturgiche: il «rassemblement», l'unione. Le Pen fa l'opposto: niente «ammucchiate», benvenuta invece la discordia, il contrasto, perfino la rissa. Alla spinta «conservatrice» dei primi tre, egli oppone una sorta di carica distruttrice: bisogna rifare tutto, cacciar via i «parassiti» del Nord Africa e dei paesi arabi, rivoluzionare il sistema tributario, ridare «grinta nazionalistica» alla Francia.

L'ex paracadutista si sente sempre in guerra, sogna ancora le crociate, alla vigilia degli anni Novanta che segneranno l'unità d'Europa: la cosa grave è il fatto che riesca ad affascinare ceti fra i più disparati, compresi quelli emarginati, che sarebbero i primi a esser penalizzati da un La Pen al potere. Per il «Fronte nazionale» voteranno non soltanto gli estremisti della destra nostalgica, ma anche i «bassi» di Marsiglia, le periferie disadattate, una parte delle legioni di disoccupati, perfino una parte dei comunisti.

Un paradosso? Non proprio. Vi è la matematica certezza che La Pen non possa essere eletto all'Eliseo: dunque, in termini di politica pragmatica, il voto a La Pen non è pericoloso; può servire, invece, come manifestazione di ostilità al potere, che sia quello socialista come quello neogollista; serve come indicazione e insieme come serbatoio di sfogo a un elettorato frustrato, sofferente, profondamente irritato.

IL PICCOLO
Trieste

Anno **107** | *numero* **13** | *L.* **900**   *Lunedì* **11** *aprile 1988*

IL PIANO DELL'AREA

Comune: atteso domani il voto sul sincrotrone

PCI

L'on. Natta in visita

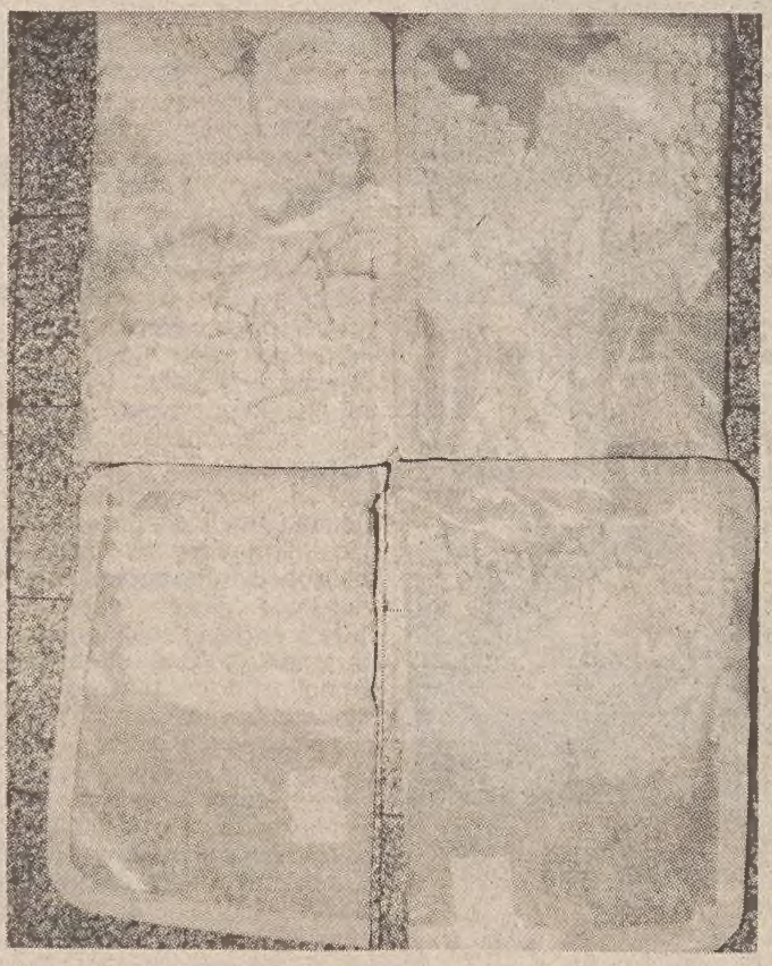
Avrà inizio oggi, lunedì, la «due giorni» giuliana del segretario generale del Pci, on. Alessandro Natta, che avrà il primo incontro con la realtà operaia a Monfalcone. Qui, alle 11, parlerà agli operai dell'Italcantieri nella sede del Consiglio di fabbrica.
Natta, nel pomeriggio, alle 15, giungerà quindi a Trieste e affronterà con i lavoratori del capoluogo giuliano i problemi relativi alle industrie a partecipazione statale. L'incontro si svolgerà alla Grandi Motori. In serata, alle 19, il segretario comunista sarà ricevuto all'ateneo dal rettore Fusaroli.
Domani, martedì, Natta riserverà la mattinata alle problematiche collegate allo sviluppo scientifico triestino. Alle 9.30 incontrerà i rappresentanti dell'Area di ricerca nella sede di Padriciano, mentre alle 11 sarà ospite del Centro di fisica teorica di Miramare e della Sissa. Nel pomeriggio, alle 16, nella sede dell'Ansa terrà una conferenza stampa. Alle 17.30 sarà nuovamente a Monfalcone dove incontrerà nella sala Rinascita di via Verdi 50 i rappresentanti dei lavoratori degli altri cantieri navali nazionali. Seguirà, alle 18.30, al cinema Excelsior il congedo definitivo con una manifestazione sul tema: «Le proposte del Pci per il rinnovamento e il rilancio delle partecipazioni statali per lo sviluppo e il lavoro».
Ancora i problemi dell'occupazione e del lavoro saranno al centro del convegno organizzato dal Psi e che si svolgerà oggi, lunedì, all'hotel Jolly, alle 18. Relatori saranno il vicepresidente della giunta regionale Gianfranco Carbone e il prosindaco di Trieste Augusto Seghene.

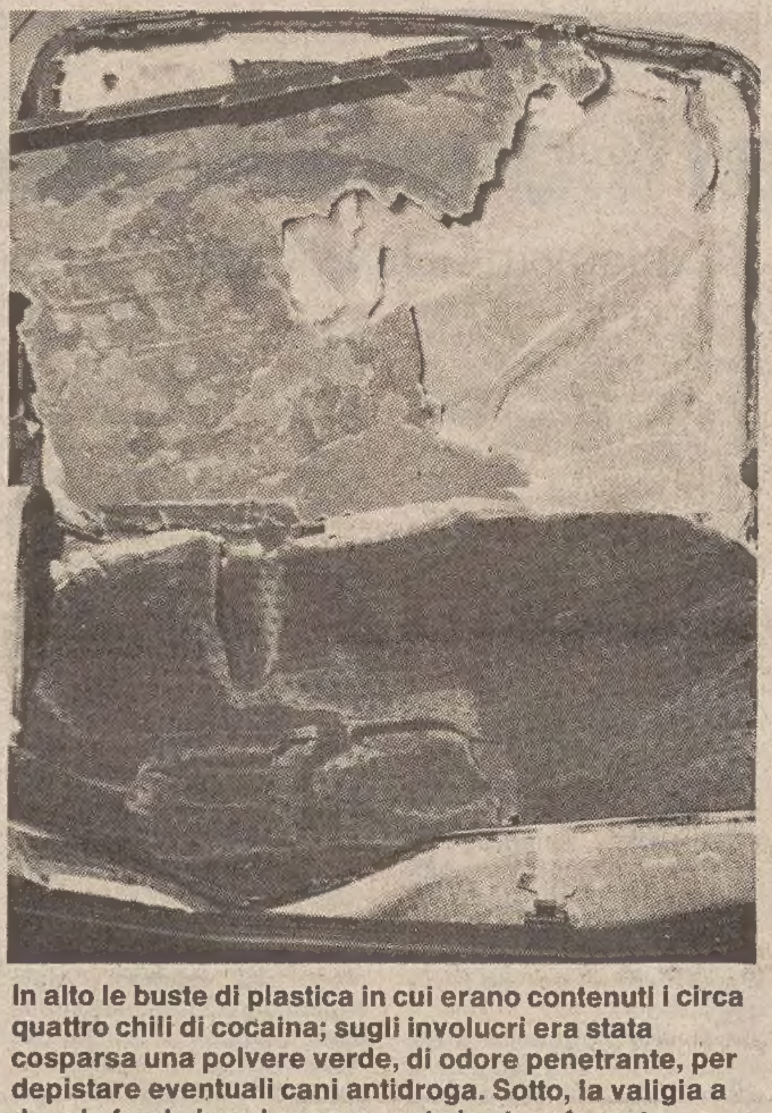
Giornata importante, domani, per l'Area di ricerca. All'ordine del giorno del consiglio comunale figura infatti l'approvazione del Piano particolareggiato del «polo scientifico» sul Carso, articolato nei due siti di Padriciano e di Basovizza (dove verrà costruito il sincrotrone), secondo quanto fissato dal Piano regolatore.
E' una decisione impegnativa per il futuro della città, ma vivamente attesa anche dagli scienziati e dai manager italiani e stranieri coinvolti nella realizzazione delle strutture dell'Area. In particolare dal vertice della società Sincrotrone Trieste, che non nasconde la preoccupazione per il ritardo con cui il consiglio comunale affronta questo appuntamento.
Il Piano particolareggiato (già approvato dalla giunta comunale) doveva infatti venir discusso nella precedente riunione del consiglio, un paio di settimane addietro. Ma i tempi lunghi necessari per l'approvazione del bilancio di previsione '88 hanno provocato lo slittamento della discussione e della votazione sul progetto edilizio dell'Area.
Il ritardo accumulato dal progetto «Elettra» a causa dei rinvii dell'amministrazione comunale non è irrilevante: sono in tutto già sei settimane, che incidono pesantemente sul bilancio finanziario dell'impresa e sulle prospettive di ultimare per primi la costruzione della «macchina di luce», battendo sul filo di lana l'agguerrita concorrenza. Ogni mese di ritardo costa infatti a «Elettra» un miliardo di lire sotto forma di lievitazione dei costi, inflazione, personale non utilizzato, oltre al rischio di perdere preziose joint-ventures con i potenziali futuri utilizzatori della macchina.
L'approvazione sollecita del Piano particolareggiato da parte del consiglio comunale è diventata dunque essenziale per il rispetto degli impegni assunti. Lo ha ribadito il presidente della Sincrotrone Trieste, il premio Nobel Carlo Rubbia, preoccupato per la perdita di immagine che il progetto rischia di subire sul piano internazionale. Il sindaco Staffieri, dal canto suo, ha assicurato l'adozione di ogni misura necessaria affinché l'approvazione del Piano non debba registrare ulteriori ritardi.

IL SEQUESTRO A OPICINA

Coca «anti-cane»

Strana polvere verde sui sacchetti con la droga





In alto le buste di plastica in cui erano contenuti i circa quattro chili di cocaina; sugli involucri era stata cosparsa una polvere verde, di odore penetrante, per depistare eventuali cani antidroga. Sotto, la valigia a doppio fondo in cui era nascosto lo stupefacente.

Si tratta probabilmente di una sostanza usata per confondere l'olfatto dei cani poliziotto. Il sotterfugio stavolta non è servito a nulla perché gli agenti hanno individuato da soli la valigia «giusta». I quattro chili di coca sarebbero stati spediti da San Paolo e forse dovevano aprire un nuova rotta della droga.

Servizio di
Claudio Ernè

C'era una strana polvere verde sui quattro pacchetti di cocaina sequestrati sabato sull' Orient Express. La polvere ha un odore penetrante. «E' la prima volta in Italia che ci troviamo di fronte ad una simile sostanza» sostiene il maggiore Luigi Dell' Abbate l'ufficiale della Guardia di Finanza che coordina le indagini. «Con tutta probabilità questa polvere serve per mascherare l'odore della droga e per confondere l'olfatto dei cani addestrati a scoprirla. Solo un esame di laboratorio potrà dirci di che sostanza si tratta... »
I quattro chili di cocaina, valore sui due miliardi, erano destinati al mercato italiano. Efstatnios Manolopulos, il cittadino greco bloccato alla stazione di Opicina, aveva in tasca un biglietto ferroviario per Milano. Ha viaggiato molto negli ultimi mesi. Sul suo passaporto gli inquirenti hanno trovato i timbri di numerose dogane europee ed americane. L' attenzione si è concentrata su quelli brasiliani.«Pensiamo che la droga arrivi da San Paulo» dicono ancora gli uomini della Guardia di Finanza.«Per eludere la vigilanza ed allontanare i sospetti il corriere ha usato quello che noi chiamiamo un percorso alternativo. Fino a qualche tempo fa la cocaina viaggiava su altre direttrici. Dall' Oriente e dalla penisola balcanica arrivava in Italia soprattutto eroina»
Efstatnios Manolopulos è sempre in isolamento in una cella del carcere del Coroneo. La polizia greca attraverso l'Interpol ha comunictao ai colleghi italiani che fino a qualche tempo fa aveva lavorato ad Atene come commerciante di ortofrutticoli. Poi aveva mollato tutto. Secondo gli esperti un corriere della droga per ogni viaggio percepisce qualche migliaio di dollari. Dai tre ai cinquemila a seconda della consistenza del carico. Se le cose vanno male e vengono condannati restano nelle nostre carceri per cinque, sei anni. Non sanno quasi nulla dell' organizzazione che li ha reclutati e quel poco che sanno si guardano bene dal dirlo.«Tengono famiglia» e prima o poi le porte del carcere si spalancano. Sull'Orient Express c'era probabilmente un secondo uomo dell' organizzazione. Una sorta di guardaspalle e di controllore. Quando ha visto che il suo uomo entrava negli uffici di polizia ha capito che era «bruciato». E' sceso dal treno, ha dato l'allarme ed è sparito nel nulla.
C'è un altro dato significativo in questa operazione. Efstatnios Manolopulos è il quarto greco che finisce in carcere per droga in poco piu' di un mese. Il primo marzo la Guardia di Finanza arrestò ad Opicina Alhajie Kebbeh, 28 anni. Era nato nello Zambia ma da anni lavorava in un cantiere navale ellenico. Nel doppiofondo della sua valigia «made in Taiwan» c'erano 1652 grammi di «brown sugar». Anche lui viaggiava sull' Orient Express. Era diretto a Bologna. Questo almeno diceva il suo biglietto ferroviario
Due chili di eroina e cento grammi di cocaina erano invece nascosti sulla Opel di Mathias Enestis e Enanes Sakir, 44 e 37 anni rispettivamente. Sono stati bloccati al valico del Lazzaretto dai doganieri jugoslavi nei primi giorni di marzo. Volevano entrare in Italia. Sono in carcere a Capodistria e tengono la bocca chiusa. Ne va della vita.

TULIPANI, UNA FESTA

Amadeus innaffiato con lo spumante



Battesimo con lo spumante davanti al padiglione di Villa Engelmann per i nuovi tulipani Amadeus. Regge la bottiglia Massimiliano della Torre e Tasso che ha accanto la «madrina» della cerimonia, sua mamma, la principessa Veronique. Dietro ai fiori l'assessore Sergio Pacor, presidente del Comitato «Primavera a Trieste» e, seminascosto, il creatore della nuova varietà. (Foto di Giovanni Montenero)

E rosso arancio con lievi striature gialle, il suo nome è Amadeus e la sua città Trieste. Questa è la carta d'identità del tulipano che ieri mattina ha ricevuto il battesimo inaugurale nell'incantevole parco di Villa Engelmann. Alla presenza della massime autorità locali e di un massiccio intervento del pubblico si sono aperti ufficialmente le manifestazioni della «Primavera a Trieste 1988» che porteranno innanzi il simbolo floreale del tulipano. Un tulipano che soltanto Trieste può vantare accanto solo a Salisburgo, ultima creazione di Pieter Hopman, re indiscusso di questa qualità floreale. Alla manifestazione il sindaco Staffieri ha puntato l'attenzione sui problemi della città: l'impegno per la rapida soluzione della questione della «ferriera» e la fiducia per una maggiore adesione alla donazione del sangue volontaria. Il fiore come simbolo di vita e di ritorno alla vita, queste le parole del sindaco. Nel suo intervento, il presidente del Comitato organizzatore della Primavera triestina, avv. Sergio Pacor, ha illustrato le finalità dell'iniziativa. Sulla scia delle recenti polemiche sulla città, Pacor ha sottolineato l'importanza del rilancio turistico di Trieste, attraverso mostre, happening, concerti, gare sportive e manifestazioni che il comitato intende promuovere con l'ausilio dei fiori. Floreale è infatti il simbolo degli appuntamenti, floreale è il carattere che la città di Trieste deve ritrovare nei suoi spazi verdi spesso trascurati. Villa Engelmann è la prima tappa di questo itinerario di rivalutazione turistica e floreale. Il tulipano Amadeus infatti si potrà ammirare soltanto in questo parco, dove è stato piantato secondo le abili direttive del direttore tecnico del comitato prof. Vladimiro Vremec. Dopo gli interventi sono iniziati quindi i festeggiamenti con la partecipazione dell'orchestra da camera A. Vivaldi diretta dal m.o Aldo Belli. In programma, in onore del tulipano Amadeus, sono state eseguite musiche di Mozart, la sinfonia in Sol magg. K 199 e la serenata Kv 525 («Eine kleine Nachtmusik»). Tra le due esecuzioni si è svolta la cerimonia, attesissima, del battesimo, che ha avuto nella principessa Veronique della Torre e Tasso una madrina d'eccezione. Per l'occasione il rito del battesimo si è avvalso dello champagne che ha annaffiato il vaso di tulipani scelti tra i più bei esemplari. Ma questi ultimi nonostante gli onori, o meglio, causa la mancanza della luce del sole sono rimasti chiusi nascondendo il cuore, marrone scuro, nell'Amadeus. Accanto alla principessa ha fatto la sua comparsa anche il figlioletto Massimiliano che nonostante i suoi nove anni non si è lasciato intimorire dal cerimoniale ma anzi ha attirato l'attenzione per la simpatia dimostrata. La musica è poi ripresa con un'elegante esibizione dei ballerini Viviana Zinetti e Giancarlo Bianco, che sono arrivati su una carrozza stile «vecchia Vienna» trainata da due cavalli della famosa scuderia Val Rosandra. Teatro di tutta la cerimonia è stato il padiglione della Villa Engelmann accanto alle scuderie, ultima parte da ristrutturare nell'ambito del rinnovo dell'impianto operato dall'architetto Bruno Patrono. Il prossimo appuntamento avrà luogo invece domenica prossima nel piazzale della fontana di Barcola con un insolito happening floreale tenuto da ben sei artisti della Comunità Alpe Adria. Villa Engelmann comunque ha aperto i battenti a tutti: dopo il battesimo di Amadeus, il battesimo «fuori programma» della pioggia intervenuta proprio al termine della manifestazione, ha inaugurato anche questo angolo di Trieste.

[EL. MA.]

SOTTOPASSO DI BARCOLA

Schianto mortale all'alba

La vittima è Alberto Benetti deceduto all'ospedale di Cattinara

SCIOPERO

Treni, è ancora caos

Lo sciopero si concluderà alle 21

Lo sciopero di ventiquattro ore proclamato da Cgil, Cisl, Uil e dal sindacato autonomo dei ferrovieri ha paralizzato dalle 21 di ieri la circolazione dei treni nel nostro compartimento.
«Lo stato di agitazione è stato indetto — precisa una nota sindacale — per il perseverare da parte della direzione delle ferrovie nei suoi propositi di tagli occupazionali, che aggravano le condizioni di lavoro della categoria e minano le basi, la qualità e la quantità dei servizi ferroviari».
La direzione compartimentale ha disposto, ricordiamo, servizi sostitutivi con autopullman per i treni locali più frequentati. Per quelli a lungo percorso, invece, è previsto un servizio con l'utilizzo di mezzi militari. Da rilevare che nelle ventiquattro ore, nel compartimento di Trieste, circolano mediamente 250 treni passeggeri e 150 convogli merci.
Lo sciopero si concluderà alle 21 di questa sera. I più colpiti dalla paralisi ferroviaria saranno gli studenti e i lavoratori, in special modo i pendolari.

PIAZZA GOLDONI

Si svena nella cabina

Soccorso dagli agenti è all'ospedale

Tanta gente attorno alle cabine della Sip l' altra sera in piazza Goldoni. Un ragazzo di vent'anni si era tagliato le vene dei polsi e voleva lasciarsi morire. «Lasciatemi stare. Sono fatti miei. Non ce la faccio piu'» singhiozzava accanto al telefono. Qualcuno ha telefonato al 113. Dalla questura si sono mosse due «volanti». In piazza Goldoni i poliziotti hanno avuto il loro daffare per convincere il ragazzo a farsi ricoverare all' ospedale. «La mia ragazza mi ha lasciato. Sono solo e senza lavoro, lasciatemi in pace.» Dopo un po' ha però aperto la porta della cabina. E' salito sulla vettura ed è stato portato al Maggiore. I medici lo hanno giudicato guaribile in 7 giorni. Poi è stato affidato al servizio psichiatrico. «Ha tanti problemi anche con la famiglia» ha raccontato una ragazza che lo conosce bene. In effetti i medici e i poliziotti hanno cercato i genitori per ore e ore, fino a tarda notte. Ma a casa non c'era nessuno.

Estratto privo di sensi dalle lamiere contorte della sua autovettura è deceduto poco dopo il ricovero in ospedale. Jeep capotta sulle rive, altri quattro feriti.



Ancora sangue sulle nostre strade. Questa volta la vittima è Alberto Benetti, 22 anni, residente in via Geppa 12. Ieri mattina, poco prima delle 6, si è schiantato con la sua «Simca-Talbot» contro un palo della luce. Rientrava in città e ha affrontato a velocità sostenuta la curva ad «S» del cavalcavia di Barcola. Proprio sotto il ponte della ferrovia ha perso il controllo, la vettura è scivolata centrando in pieno il palo. Gli infermieri della Cri l'hanno estratto privo di sensi dalle lamiere dell'autovettura. Il giovane operaio è stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell' ospedale di Cattinara. Ma non ce l'ha fatta. Aveva il cranio fratturato, il polso ed il femore destri spezzati e gravi lesioni all' addome, al costato e alle gambe. E' deceduto poche ore dopo.
I rilievi dello schianto sono stati assunti dall' equipaggio di una «radiomobile » dei carabinieri di via dell' Istria.
Un secondo incidente è accaduto poco prima dell' una, lungo le rive, all' altezza di via Mercato vecchio, tra la sede del Lloyd triestino e l'hotel Savoia. Una jeep «Suzuki 1300» ha capottato ed è finita ruote all' aria. Nell' affrontare la curva un pneumatico ha toccato il gradino del marciapiede. Il contraccolpo ha sollevato il fuoristrada che si è capovolto. Solo il roll-bar ha evitato gravi conseguenze ai quattro occupanti.
Il piu' grave è Giorgio Ratelli, 27 anni, operaio, via Barbaro 1. Ha la clavicola fratturata e una distorsione al rachide cervicale. Guarirà in una ventina di giorni. E' ricoverato nella clinica ortopedica dell'ospedale di Cattinara. Stessa prognosi per Paolo Vagaia, 28 anni, commerciante, via Fusinato 2 . Anche lui ha subito il cosiddetto «colpo di frusta». Oltre alla distorsione del rachide cervicale lamenta una contusione alla mano. Anche lui è ricoverato nella clinica ortopedica.
Gianfranco Matelich, 27 anni, imprenditore, via Pinturicchio 12, è invece solo «ammaccato». Guarirà in una settimana. Il quarto occupante della «Suzuki», Maurizio Comuzzi, 29 anni, via Bergamino 3, ha subito una contusione alla fronte. Prognosi 5 giorni. Sul posto per i rilievi la Polizia stradale.

[c. e.]

SOTTO UN CIELO IMBRONCIATO

Di corsa in «bici» e a piedi

Marcialonga e cicloturistica per oltre un migliaio di persone

Un cielo per molti versi ancora invernale, imbronciato, e una pioggerella altrettanto uggiosa hanno disturbato la domenica all'aria aperta di oltre 1200 triestini che ieri mattina, chi a piedi, chi in bicicletta, hanno animato la città. Ottocento podisti si sono ritrovati in piazza Duca degli Abruzzi per partecipare alla quinta edizione di «Vivicittà», una classica di corsa sù strada che si è svolta in contemporanea in 31 città italiane e in otto capitali, tra le quali New York e Dakar. Spetterà a un computer decidere il vincitore assoluto dell'originale manifestazione. Intanto, la prova triestina ha i suoi protagonisti: primo è arrivato Sergio Lena (37'30) dell'Atletica Gorizia; prima tra le donne Valentina Tauceri che ha bissato il successo dell'anno scorso (44'08). Al via, oltre ad atleti di chiara fama, anche famigliole e marciatori della domenica in animo soltanto di fare un po' di moto. Sicuramente la marciatrice più giovane è stata Gaia Puopolo, di appena 9 mesi. Il «meno giovane» della scarpinata è stato Guido Spessot, 76 anni, arrivato fino in fondo con baldanza.
Crica trecento, invece, i ciclisti al via della manifestazione organizzata dal Cral-Act. Il colorato serpentone si è snodato lungo 54 chilometri e ha toccato i comuni di Muggia e San Dorligo. Al termine della pedalata non c'è stata classifica individuale, in ossequio allo spirito non competitivo della manifestazione. Come però sempre accade, non si è rinunciato a un bonario confronto tra società. La squadra più veloce è risultata quella del Gruppo sportivo di Azzano Decimo, seguita dalla Ciclistica Maronese e dal Gs Atala Off-Mega. Al nono posto il Cral-Act, primo tra le società triestine.

[Se. M.]





In alto il gruppone dei marciatori poche centinaia di metri dopo la partenza; in basso i cicloturisti che hanno aderito alla manifestazione del Cral-Act. (Italfoto)

OPICINA

Ricordato l'eccidio

I 109 antifascisti fucilati dal 1941 al 1945 nel poligono di tiro di Opicina dai nazifascisti sono stati ricordati ieri nel luogo dell'eccidio con una solenne cerimonia organizzata dall'Associazione nazionale partigiani (Anpi), dagli ex perseguitati politici, dagli ex deportati e dall'istituto dedicato a Pino Tomazic, una delle vittime slovene dei fascisti.
Nel corso della manifestazione hanno preso la parola, ricordando quei tragici fatti, Tino Casali, vicepresidente nazionale dell'Anpi e Dusan Kosuta, consigliere nazionale della stessa associazione. E' stata presentata, inoltre, una cartolina, stampata in diecimila copie, che vuole sensibilizzare i più alti organi dello Stato per trasformare il poligono di Opicina in un parco della pace tra i popoli.

TRIBUNALE

Sacerdote alla sbarra

Comparirà oggi di fronte al tribunale don Albino Bizzotto. Dovrà rispondere di diffamazione aggravata a mezzo stampa nei confronti del giudice istruttore di Venezia Mastelloni.
La vicenda è legata ad alcuni arresti disposti nell''85 dal magistrato nel Veneto per associazione sovversiva con finalità di terrorismo. A favore del sacerdote si segnala una presa di posizione di Dp.



Meno classico il ballo dei classici

Sono stati a lungo a tavola e hanno danzato solo un po' a fine cena il centinaio fra «petrarchini» e «dantini» che hanno partecipato sabato sera a San Giusto alla riedizione del «ballo dei classici». Coreografia, dunque, meno classica, diversa dal passato, ma serata ugualmente riuscita come occasione per rivedersi fra vecchi compagni di classe. Predominante la presenza degli ex allievi del «Petrarca», la cui associazione ha promosso l'iniziativa in margine alle celebrazioni del settantesimo anniversario di nascita del loro liceo. C'è stata anche una simpatica raccolta di fondi per creare una scorta di tute bianco-verdi (i colori del «Petrarca»). L'ha vivacizzata la messa all'«asta» di antichi cimeli, oramai dismessi, del gabinetto di scienze: conchiglie, animali impagliati, persino un «cocal» che più d'uno studente deve avere ancora in mente fra i ricordi di qualche sudata interrogazione. (Italfoto)

SEMINARIO

Storia dei partiti

Con la relazione del prof. Tommaso Fanfani sul tema «Dal modello risorgimentale al partito di massa» si apre oggi 11 alle 18 presso il Seminario diocesano, il primo dei tre «moduli» che costituiscono il centro del corso di formazione promosso dall'Istituto per la formazione sociale e politica. La manifestazione proseguirà domani sempre alle 18 con un approfondimento condotto con metodo seminariale fra i partecipanti al corso, una sessantina di persone fra giovani provenienti dal mondo cattolico e operatori sociali e politici.

L'introduzione del prof. Fanfani, che è ordinario di Storia economica nell'Università di Pisa, tratterà secondo l'aspetto storico le varie forme di partito che si sono succedute dall'Ottocento al secondo dopoguerra: un'evoluzione radicale che ha portato dalle prime aggregazioni di elités minoritarie benché significative, all'avvento dei partiti di massa, sede di istanze democratiche e popolari.

Il corso di formazione su «La politica come servizio alla comunità civile» che entra nel vivo con l'appuntamento dei prossimi giorni, è stato inaugurato il 14 marzo da un'affollata conferenza di mons. Antonio Riboldi, vescovo di Acerra, sul tema: «Politica e cittadini: le ragioni della frattura».

ORARI

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, piazza Libertà 6, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), strada per Longera 172, lungomare Venezia 3 - Muggia; Prosecco, tel. 225141 e 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015. Lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Prosecco, tel. 225141 e 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14; via Giulia 14; lungomare Venezia 3 - Muggia; Prosecco, tel. 225141 e 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Ieri e oggi

Redazione: via Guido Reni 1
Tel. 040/77861 (dieci linee selez. passante).
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, tel. 040/65065 via Einaudi 3/B, galleria Tergesteo 11, tel. 68668.



Oggi

Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 19.46; la luna si leva alle 4.11 e cala alle 13.26.

Onomastico

Auguri a: Stanislao.

Temperatura

Massima 14,5; minima 10,9; umidità 56%; pressione millibar 1017,8 in aumento; cielo molto nuvoloso; vento da E-N-E Bora 14 km/h, raffiche a 38; mare mosso con temperatura di 12 gradi; pioggia caduta mm 1.

Maree

Oggi: alta alle 6.34 con cm 13 e alle 20.02 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.42 con cm 20 e alle 13.06 con cm 38 sotto il livello medio.

Domani: alta alle 7.41 con 22 cm sopra il livello medio.

DI SERA

Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.

p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

ACEPE / RASSEGNA

A tavola con Katharina

Undici ristoranti propongono le antiche ricette della Prato

Da mercoledì per due settimane in undici ristoranti triestini si potranno degustare cibi preparati sulla base del celebre «manuale di cucina» di Katharina Prato. Il libro, anche nella nuova ristampa isontina è ormai esaurito: esso è stato per tanti anni il più seguito libro di cucina nelle nostre zone e a suo tempo in tutti i territori dell'Austria-Ungheria.

Gli esperti di cucina locali, fatta la prova lo scorso anno, hanno trovato così valido questo manuale da adottarlo definitivamente per la preparazione dei normali menù. Così la rassegna indetta dall'Acepe (Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi) non è occasione per presentazioni di una cucina particolare, ma semplicemente l'offerta di una gamma, più ricca, di vivande ben conosciute ed apprezzate: proprio una vera rassegna, insomma, di quella che è la più tipica cucina.

Ci si può chiedere cos'ha di così speciale questo manuale di cucina edito per la prima volta cent'anni, fa a Graz in caratteri gotici. Gastronomi, nutrizionisti, cuochi e cultori della buona tavola, dopo aver esaminato le ricette, hanno dato un'unica risposta: la cucina di Katharina Prato è buona perché è sana, ed è salutare perché è buona. La sua semplicità sta negli ingredienti tutti ben calibrati.

I tecnici e gli studiosi di gastronomia hanno scoperto ancora una cosa: la Katharina Prato era, nella sua cura e nel suo amore di far buona cucina, una nutrizionista ante litteram. Le sue ricette, pur succulente e saporite, non sono mai pesanti e tutto è impostato istintivamente, sulla più bella e semplice cucina.

ACEPE / GASTRONOMIA

Piatti al microfono

Minestre e dolci (con assaggi)

Domani pomeriggio, alle ore 17.30, al Circolo della stampa di corso Italia 12, sarà tenuta la seconda conferenza sulla cucina di Katharina Prato. Questa volta i temi saranno «Le minestre: caratteristica del Nord?» e «I dolci di Katharina e nella cucina tradizionale triestina».

Il primo tema sarà svolto dal dottor Fabio Cavalli e dall'enogastronomo Luigi Copetti, con interventi anche del gastronomo Cesare Fonda. I dolci saranno illustrati invece da Sonia Nascinben. In chiusura, la dottoressa Daniela Durissini parlerà su «Carlotta e Massimiliano, personaggi dell'epoca di Katharina».

Al termine della serata saranno offerti ai partecipanti i dolci di Katharina, questa volta saranno distribuiti: torta alle mandorle uso francese, biancomangiare, tondelli all'arancio e maccarons.

L'Acepe (Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi) raccomanda la puntualità; l'alta frequenza alle conferenze non permette — dice — a tutti gli intervenuti di trovare posto e i ritardatari devono ascoltare gli interventi dalle sale esterne, tramite altoparlanti.

UNIVERSITA'

Terza età: i corsi della settimana

Ecco il programma della diciannovesima settimana dei corsi dell'Università della terza età (segreteria piazza S. Giovanni 6, tel. 771825, orario 10-11.30).

Oggi Sala del Centro Giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo, 4) 16,17: prof. Bruno Cester. «Le misure nell'Universo» (con diapositive) chiusura del corso; 17.30, 18.30: arch. Serena Del Ponte. «I tesori d'Egitto a Torino».

Domani Aula Universitaria di medicina (via G. Vasari 22) 16, 17: prof. Ugo Rosenholz. «Agopuntura»; 17.30, 18.30: prof. Aldo Raimondi e dott. Pietro Turchet. Scienza dell'alimentazione (2.o corso): «Le diete». Sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) (gentilmente concessa) 17.30, 18.30: prof. Annamaria Accerboni Pavanello. «Elementi di psicanalisi».

Mercoledì Aula Magna del liceo «F. Petrarca» (via D. Rossetti 74) 16, 17: prof. Mara Frediani Maucci. Letteratura italiana: «Saper leggere il testo narrativo»; 17.30, 18.30: prof. Fabio Russo. «Senso della morte ed entusiasmo per la vita nei "Sepolcri" del Foscolo». Aula Magna dell'ospedale Maggiore (via G. Stuparich 1 2.o piano) 16, 17: sig. Leone Veronese. Storia militare. «Trieste dal 1919 al 1922»; 17.15, 18.15: prof. M. Luisa Princivalli. Matematica: «Logica e ragionamento»; 18.20, 19.20: ing. Gianpaolo Franca. «Telefonia: tecniche e servizi». Aula Sogit (via Besenghi 25) (gentilmente concessa) 16, 17: perito agrario Renato Ravara. «L'orto familiare (coltivazioni ed operazioni colturali)».

Giovedì Aula Magna del liceo «F. Petrarca» (via D. Rossetti 74) 16, 17: dott. Claudio Martelli. Argomenti religiosi: «Presenza ed assenza di Dio nella coscienza temporanea»; 17.30, 18.30: prof. Ileana Chirassi Colombo. «Religioni di salvezza nell'Occidente precristiano» (proiezioni e chiusura del corso). Aula Magna dell'ospedale Maggiore (via G. Stuparich 1 2.o piano) 16, 18: prof. Ezio Ghirardelli. Biologia marina: «Morfologia dei pesci».

Venerdì Aula universitaria di Medicina (via G. Vasari 22) 16, 17: doc. Ugo Amodeo. «Il mestiere dell'attore»; 17.30, 19: dott. Argeo Semeraro. «Il naso, l'olfatto, il gusto».

ORE DELLA CITTA'

Trieste 11 presenze

Martedì 12 aprile e giovedì 14 aprile nel bastione fiorito del Castello di S. Giusto si terranno le visite guidate alla mostra d'arte contemporanea «Trieste - 11 presenze». Sono esposte opere di Bessariano, Cej, Chersicola, Cisco, Conestabo, Dimini, Ducaton, Ellis, Mari, Stok, Zulian. Gli artisti saranno presenti per un incontro con il pubblico. Martedì 12, con inizio alle ore 17.30 condurrà la visita il prof. Giorgio Cisco. Giovedì 14, sempre alle ore 17.30 la visita sarà guidata dal critico Luigi Silvi. L'entrata è libera. Gli inviti si ritirano gratuitamente presso il 3P Fai da te in via Coroneo n. 17.

Riconoscere i funghi

A cura del civico museo di storia naturale di Trieste e della sezione triestina dell'associazione micologica Bresadola questa sera alle 19, nella sala conferenze del museo civico in via Ciamician 2, incontro con l'esperto Bruno Gasparini ne parlerà sull'uso della guida per la determinazione dei generi dei funghi.

Consiglieri di prefettura

La Gazzetta ufficiale — IV serie speciale — n. 26 del 1.o aprile 1988 ha pubblicato il diario delle prove scritte del concorso pubblico, per esami, a 86 posti di vice consigliere di prefettura dell'Amministrazione civile dell'Interno. Le prove si svolgeranno in Roma, presso l'Ergife palace hotel, largo Lorenzo Mossa (già via Aurelia n. 619) nei giorni 20, 21, 22 e 23 giugno 1988, con inizio alle ore 7.30.

Avventure nel Mondo

Questa sera, con inizio alle 20.30 nella sede del Cai Società Alpina delle Giulie in via Machiavelli 17, per i periodici incontri di «Avventure nel mondo», Rosanna Marsich e Mauro De Luca presenteranno un loro documentario di diapositive

Piante medicinali del Carso

Oggi alle 18 nella sala dell'Almc di via Mazzini 26, il prof. Mezzena terrà il suo primo incontro su «Piante medicinali del Carso».

Inner Wheel Club

Oggi le socie del Club di Trieste dell'International Inner Wheel effettueranno una visita agli impianti della Sip. L'appuntamento è previsto per le 16.45 precise in via Maiolica 5.

Congregazione dell'eterna sapienza

Oggi, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» in via S. Nicolò, 22, ore 19.15 il M.R. Padre Domenico Scaroni aprirà il corso di Lectura Evangelii con il seguente programma: «Maria smarrisce e ritrova Gesù».

Assemblea del Gs S. Giacomo

Oggi, alle 19 in prima e alle ore 19.30 in seconda convocazione, avrà luogo presso la sede sociale di via Industria 11, l'assemblea ordinaria dei soci, del Gruppo sportivo S. Giacomo con il seguente ordine del giorno: nomina del presidente dell'assemblea; relazione sportiva e finanziaria 1987; bilancio di previsione e attività sportiva 1988; elezione Consiglio Direttivo 1988.

Servizi Uppi: «Pronto intervento»

L'Uppi di Trieste (Unione di piccoli proprietari immobiliari) rende noto che la convenzione «pronto intervento», realizzata d'intesa con l'Associazione provinciale degli artigiani, sarà resa operativa a partire da oggi. L'orario di apertura della sede (via Cassa di Risparmio 11, telefono 64854) è il seguente: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato dalle 9 alle 12. Nelle ore della giornata in cui la sede rimarrà chiusa, funzionerà una segretria telefonica che registrerà le eventuali chiamate. Essendosi aperto con il mese di aprile il tesseramento Uppi per l'anno 1988, si ricorda agli associati ed a quanti sono interessati ad associarsi che la quota annuale è di lire 35.000 e che da diritto ad usufruire gratuitamente, oltre alla convenzione di «Pronto intervento», anche a qualificate consulenze legali, assicurative, condominiali e fiscali.

Corsi di sloveno prossimo inizio

Iscrizioni via Valdirivo 30 dalle 17 alle 19. Tel. 69321 sabato escluso.

ELARGIZIONI

— In memoria di Eugenio Cimolin dalle amiche di Luciana 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eden Cocolo dalla famiglia Ludovini 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Marino De Giorgi da Pasquale De Giorgi 10.000 pro Oratorio Salesiano San Giovanni Bosco; da N. N. 35.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Diana da Nino 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giuseppina (Pina) Fiumara dai nipoti Carmen, Guido e Grazia 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Francesco Fon e di tutti i propri cari defunti da Ida Fon Candussio 55.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Fameja cittanovese, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Ferdinanda Fragiacomo ved. Susnig da Gina Cervini 15.000, da Ferruccio e Umberta Cervini 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Franco Bilardello dalle famiglie Antonio e Fabio Vespucci 50.000 pro Biblioteca «Luca Toffolet».
— In memoria di Daniela Frison da Fiorella, Gioia, Marisa, Laura, Gianna e Renata 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Maria Iurada ved. Ribarich dai condomini di via Isola d'Istria 7 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della cara sorella Mary Lassnig ved. Volsi 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Odetta Germani da Bonato, Di Tommaso, Malvestiti, Paschina, Pococco, Spadon, Trani, Vidimari e Zanni 90.000 pro Agmen; dalle alunne Laura Muscovic e Marina Ogrin 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalle famiglie Pezzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iolanda Greco in Gobbo dai condomini di via A. Emo 43 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Grossi dai colleghi della figlia Silvana degli uffici titoli CrT 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Lenardon dalle famiglie Pienlin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovani Malalan dalla famiglia Guido Scala 10.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ermanno Le Rossi dalla moglie Carmen Le Rossi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla figlia Maria Lerossi 50.000 pro Cri.
— In memoria di Antonia Michieli dai nipoti e dalle sorelle 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Edgardo Morello dagli zii Davide ed Elda Morello 50.000, dalla famiglia Garella 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Don Giuseppe Passante da Nicoletta Coceani 100.000 pro Missione triestina nel Kenja Iaramurai.
— In memoria di Erina Petrei dalle amiche Anita, Mirella e Ines 30.000 pro Anffas.





DURAS / BIOGRAFIA

Il coraggio di dire verità e bugia

In «La vita materiale» la scrittrice francese racconta se stessa in modo non sempre sincero, cioè filtrando con cura pensieri ed esperienze. Troviamo così luoghi, oggetti, persone e cose, alcolismo e paura, vita e morte. I testi, nati da una conversazione, sono stati poi trascritti (ridotti e depurati) da un amico.

Recensione di
Renata Da Nova

Un vero scrittore è bugiardo quanto più è sincero. L'ultimo libro di Marguerite Duras, «La vita materiale» (Feltrinelli, pagg. 160, lire 16.000), a detta della stessa autrice «... non ha inizio né fine, non ha centro... non è un libro».

Non è un diario e non è un romanzo, non rientra insomma in alcuna formula libresca acquista. Si potrebbe forse dire con lei che è «un libro di lettura», un assieme fluttuante di testi brevi, che toccano temi e problemi di questo nostro tempo, filtrati attraverso il suo personale vissuto e raccontati senza ordine e priorità alcuna (apparentemente), in un andare e venire di accenni e di ritorni.

Eppure un centro c'è, e dà vita al titolo: sono le pagine, centrali proprio nella costruzione generale del testo, dedicate alle donne e anche alla donna Marguerite, con le altre protagonista, se così si può dire senza contraddizione, di una vita vissuta senza grande storia, nel quotidiano e materiale occuparsi della casa, dei figli, degli uomini.

Ma è anche il dramma personale e femminile di una lunga minor età spirituale, riscattata attraverso la parola — giovane, fresca e libera è ora la voce delle donne —, eppure con sensi di colpa e depressioni; è il coraggio di parlare, anche spudoratamente, di sé e degli altri, aiutato dall'alcol e pagato con i suoi atroci incubi.

E' la sincerità di voler dire, «aprendo anche all'empio, al proibito, all'assoluto», e insieme la consapevolezza del «blocco nero», del sonno da cui proviene la parola che invece non può, e in parte modifica tutto ciò che lo scrittore vede, o non vede: «Vi sono cose che restano ignote all'autore stesso (...) gli scritti non si fanno in assoluta chiarezza». Perché, in fondo, «scrivere è raccontare tutto insieme: una storia e l'assenza di questa storia».

E questo diventa, ora, nella Duras, anche una scelta di stile: c'è molto di non detto, nel libro, proprio usando possibilità e limiti della parola. La scrittura, nata dalla trascrizione di una lunga conversazione con un amico, Jerome Beaujour, è stata rivista, i testi ridotti, modificati, depurati in uno stile giocato sull'antitesi, su pause, accenni, ritmi sapienti e sfumati rimandi da testo a testo, offerti all'intelligenza del lettore in un inusitato «andare e venire — scrive lei stessa — fra me e me, fra voi e me».

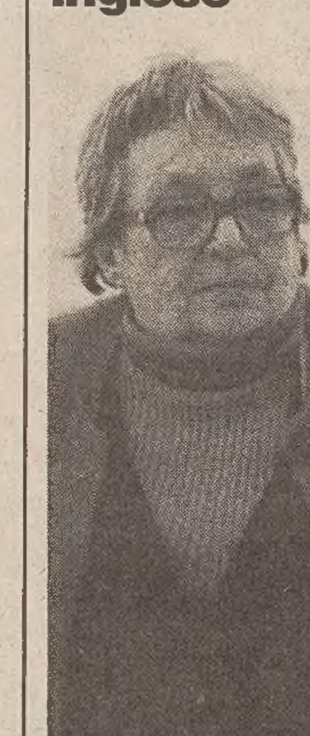
Anche questo, come i precedenti della scrittrice, è un libro difficile, un esperimento di scrittura, un raccontare sincero e bugiardo la propria vita — normale narcisismo di narratore — e, ora che l'età lo consente, anche indagandone gli angoli più bui, o le cose che possono apparire non essenziali (ma non è così, se assunte dalla scrittura). Sono riflessioni e pensieri su luoghi, oggetti, persone e cose: la casa di Parigi e quella di Trouville, le letture, i personaggi dei libri, gli animali, la televisione, fatti di cronaca che solo così assurgono a storia.

E, ancora, ricordi d'Indocina, la madre, l'amante cinese, il giovane Yann (ultimo, diverso e doloroso amore), l'alcolismo, la paura di non poter più scrivere, la paura della gente di fronte all'agognata sicurezza di una «stanza tutta per sé», la vita e la morte.

Infine, sullo sfondo, il conforto della visione e del rumore del mare, infinito, «indeformabile» nell'andare e venire delle sue onde, immagine e tema simbolico, espressione dell'assoluto sotteso al fluttuante caos delle cose materiali, e rispecchiato nel volontario fluttuare della parola in questo libro.

■**MOSTRA.** Cinquanta disegni di Carlo Carrà realizzati fra il 1915 e il 1919 riferiti a uno dei momenti più significativi dell'esperienza artistica del pittore, saranno esposti nelle sale dell'Arsenale di Iseo dal 23 aprile al 20 giugno.

DURAS
L'amante inglese



E già bussa in libreria un altro libro firmato Duras: a fine mese Einaudi pubblica «L'amante inglese», un singolare e coinvolgente «giallo». La vicenda inizia con il ritrovamento, su vagoni merci tutti transitati lungo un certo viadotto, di resti umani appartenenti a una medesima persona. In un caffé della cittadina individuata così come l'«epicentro» del delitto entrano una sera tre cittadini «perbene», che assieme agli altri presenti — il proprietario, un funzionario di polizia e una ragazza — iniziano a dialogare del crimine.

E' intuitivo che l'assassino è uno di questi, ma il curioso è che egli si smaschera da solo, attraverso una serie di ipotesi e di controipotesi che gli si stringono attorno lentamente, come lacci.

La nuova edizione del romanzo è arricchita da una conversazione avuta quest'anno dalla Duras con Edda Melon e si aggiunge alle numerose opere edite in Italia da Einaudi della scrittrice nata nel '14 in Indocina.

OSCAR / PREMI

Gran volata di stelle

Questa notte Los Angeles eleggerà i numeri uno del cinema

LOS ANGELES — Passata la notte delle stelle ricominceranno i mugugni, le critiche. Però stanotte tutti gli occhi del mondo cinematografico saranno puntati sull'assegnazione degli Oscar a Los Angeles.

La principale sorpresa, se così si può dire, consiste nel fatto che quest'anno la cerimonia per le consegne delle ambite statuette, per un bel po' di decenni messa in scena nell'elegante eppur vecchiotto Dorothy Chandler Pavillion, avrà luogo nel più che spazioso Shrine Auditorium, nel cuore di Los Angeles.

Ma le vere e proprie sorprese sono legate alla formula adottata da Goldwyn per celebrare il sessantesimo anniversario degli Oscar. Durante lo show infatti il pubblico vedrà alla ribalta personaggi legati agli Oscar assegnati dal 1927 ad oggi.

In altre parole, ha detto Goldwin, sarà una vera e propria celebrazione del sessantesimo «compleanno di Hollywood», una rassegna storica che includerà personaggi come Charles «Buddy» Rogers, interprete dell'epico film «Wings» e vincitore del primo Oscar mai conferito, per arrivare fino agli interpreti di «Platoon», il non meno epico film vincitore dell'Oscar 1987.

Nel corso della serata verranno inoltre proiettati brevi segmenti di film, classici e non, realizzati a Hollywood dai tempi del «muto» a oggi.

D'altra parte è ovvio dire, sottolinea Goldwyn, che la cosa più importante è ciò che egli definisce «la corsa e l'arrivo», vale a dire l'attesa per l'apertura delle tradizionali buste con i nomi dei vari vincitori.

«In sala c'è sempre molta tensione, un'indescrivibile suspense», dice il produttore, «e ciò è ovviamente uno dei principali motivi per cui milioni di americani restano incollati dinanzi al televisore. Non fosse altro, è divertente vedere non pochi dei personaggi in lizza nervosi al punto da mordersi le unghie».

Goldwin, che già l'anno scorso è riuscito a imporre all'«Oscar show» un ritmo ben più rapido e dinamico del solito, ha quindi detto d'esser deciso a bloccare, «se necessario», qualsiasi discorso di ringraziamento «esageratamente lungo». Per evitare questo problema, ha chiarito, «impiegheremo un nuovo sistema... per porre fine ai discorsi dopo sessanta secondi».

Nonostante le insistenze dei giornalisti, Goldwin si è rifiutato di approfondire, chiarendo peraltro che «nessuno ne resterà offeso». Ha ricordato che alcuni dei più significativi discorsi di ringraziamento «sono stati al di sotto di un minuto». Il «record» venne stabilito nel 1947 da Loretta Young che, dopo aver baciato la dorata statuetta, si limitò a dire «finalmente».

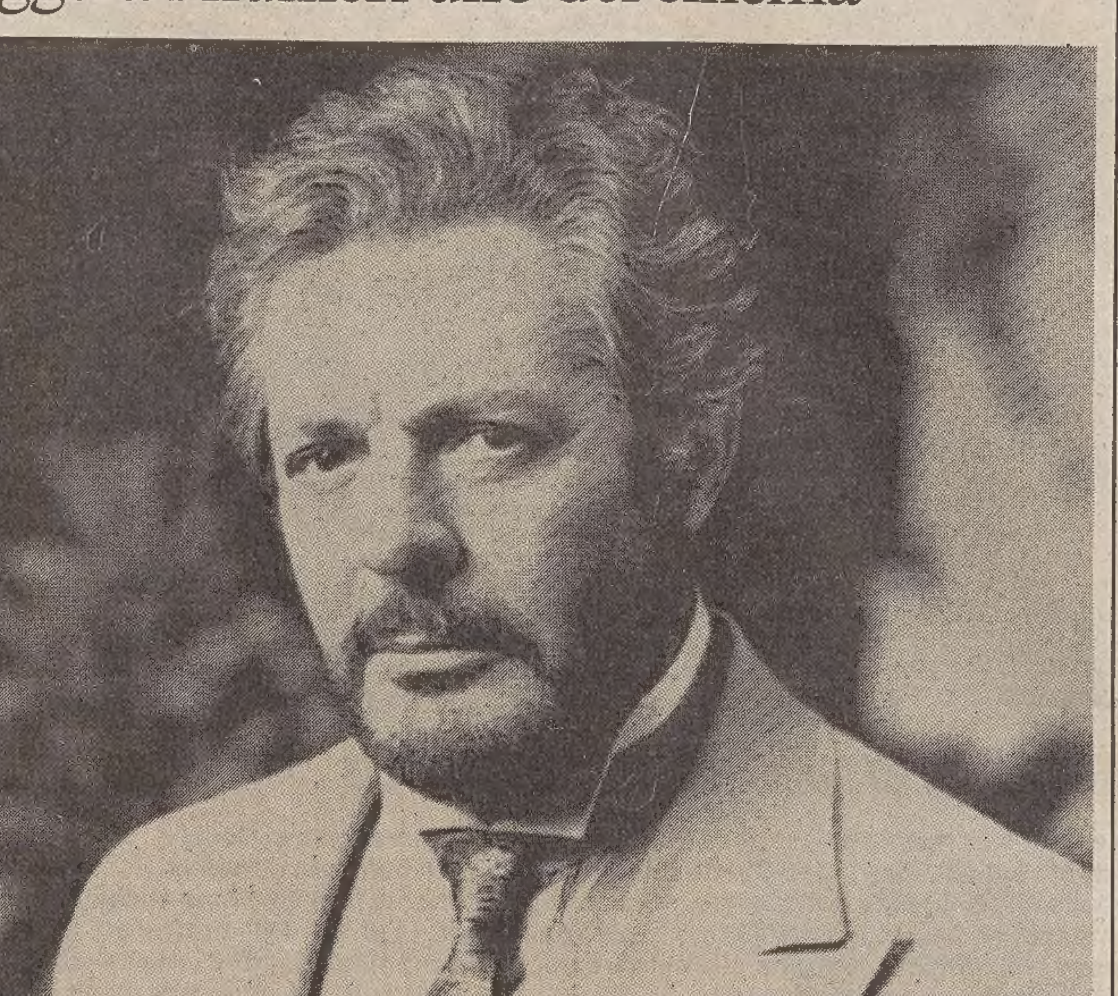
Migliore attrice protagonista nel 1988? La critica Usa punta con pochi dubbi su miss Cherylin Sarkistan, in arte Cher, per la sua interpretazione in «Moonstruck», nel ruolo di una fiammeggiante vedova di Brooklyn. La signora è al terzo film dell'anno, è considerata brava, bella, aggressiva, la sua ascesa all'Olimpo hollywoodiano è stata vertiginosa e l'industria tiene conto anche di questo.

Inoltre, Meryl Streep ha vinto già due Oscar. In «Ironweed» ha infastidito qualcuno per l'eccessivo esibizionismo da star. Rimangono come concorrenti la Holly Hunter di «Broadcast news», Sally Kirkland di «Hanna» e Glenn Close di «Fatal attraction», forse l'unica vera concorrente.

L'Oscar per il miglior attore protagonista dell'anno è più difficile da prevedere. L'alternativa è tra Robin Williams («Good morning Vietnam») destinato ad andare lontano (qualcuno l'ha già definito il Njinski della commedia) e Michael Douglas per «Wall Street». L'attore è la star di questa stagione, ma Williams in America è già considerato un genio.

Gli altri candidati sono William Hurt, Marcello Mastroianni (non è escluso del tutto un Oscar al protagonista di «Oci ciornie», per il quale la stampa americana ha riferito di non aver mai visto tanta musica sulla faccia di un uomo), e Jack Nicholson di «Ironweed».

Mai come quest'anno la categoria dei migliori attori non protagonisti è stata ricca di ottimi interpreti. Quasi certo è l'Oscar per Olimpia Dukakis (sorella del candidato alla presidenza degli States) per «Moonstruck». La sua più diretta concorrente è Ann Archer di «Fatal attraction». Sean Connery per «Gli intoccabili» e Vincent Gardenia per «Moonstruk» si contendono l'Oscar destinato al «best supporting actor».



Marcello Mastroianni avrà vita dura per portarsi a casa l'Oscar che premia il miglior attore protagonista. Suo principale avversario sarà Michael Douglas, figlio di Kirk, che negli ultimi mesi ha dominato le classifiche dei film più visti con «Wall Street» e con «Attrazione fatale».

OSCAR / STORIA

Lo zio di Margaret, placcato oro

Curiosa genesi del nome imposto all'ambita statuetta

LOS ANGELES — Trovarsi al posto giusto nel momento giusto, dire la frase giusta ed entrare nella storia. E' accaduto a Margaret Herrick, oscura segretaria dell'Academy Award. Era presente quando Cedric Gibbons, scenografo capo della Mgm, mostrò ai suoi superiori il bozzetto della statuetta che sarebbe diventata il premio più ambito dagli uomini di cinema di tutto il mondo.

«E' tale e quale a mio zio Oscar», esclamò a sorpresa Margaret. Contribuì così a battezzare la leggendaria statuetta che stanotte compirà sessant'anni.

La prima volta di Oscar risale al 16 maggio 1929. All'Hollywood Roosvelt Hotel di Los Angeles vennero premiati i film prodotti e realizzati nel 1928 rispettando i dettami di Louis Meyer, il tycoon della Mgm che nel 1927 aveva fondato l'Academy of motion pictures, arts and sciences con lo scopo di proteggere le case di produzione dalle rivendicazioni salariali e artistiche.

L'Oscar nacque senza regolamenti precisi, nè criteri guida. Fu Frank Capra, presidente dell'Academy nel 1935, a mettere un po' d'ordine e di correttezza nello strapotere della Majors ideando un meccanismo tuttora in vigore: i rappresentanti delle varie categorie elaborano le nomination in cui sono competenti, e il giurì al gran completo vota la scelta finale.

Ma nulla, in questi sessant'anni, è riuscito a salvare il Premio da svarioni colossali, sviste e contestazioni. Indimenticabile la protesta di Marlon Brando, premiato nel 1972 per «Il padrino». Mandò al suo posto Sacheen Littlefather, principessa pellerossa, a leggere un proclama contro la politica americana sulle riserve indiane.

In questi anni è cresciuta soprattutto la capacità promozionale degli Oscar nei confronti dei film segnalati. Lo scorso anno i film che hanno ottenuto la nomination hanno visto un incremento degli incassi pari al 16 per cento. «Platoon» addirittura ha fatto un balzo in avanti del 43 per cento.

Sostanzialmente invariato è rimasto, invece, il criterio di scelta dei cinquemila membri dell'Ampas, la cui età media è di 65 anni. Nel '42, in piena guerra, l'Oscar andò alla «Signora Miniver» piuttosto che all' «Orgoglio degli Amberson» di Orson Welles. Nel '69, mentre il napalm americano distruggeva le foreste del Vietnam e scuoteva le coscienze dei giovani rimasti a casa, John Wayne vinceva con «El Grinta» battendo «Un uomo da marciapiede». Dieci anni più tardi, nel '79, i buoni sentimenti di «Kramer contro Kramer» hanno sconfitto un capolavoro come «Apocalypse now» di Francis Ford Coppola.

MUSICA

A Lugano tanti «vip» in una serie di concerti

LUGANO — Ci sono pochi, pochissimi festival internazionali che si possono permettere il lusso di ospitare in una sola stagione tanti celebri orchestre e così numerosi direttori di fama mondiale come la non grande Lugano, o, per meglio dire, la direzione della Radio Televisione della Svizzera italiana.

Bruno Amaducci, direttore artistico della «Primavera concertistica» di Lugano — questo il nome ufficiale della manifestazione — per quest'anno è riuscito ad assicurarsi un ricco e interessante programma di dodici concerti.

Oltre all'Orchestra di Lugano, suoneranno dieci famosi complessi orchestrali tra i più noti d'Europa. Come nelle precedenti edizioni, è presente la Filarmonica di Milano. Si esibirà stasera, con la direzione di Carlo Maria Giulini. In programma due sinfonie: la sesta di Beethoven e la seconda di Brahms.

Il 15 la Royal Philharmonic Orchestra di Londra, diretta da Antal Donati, proporrà due sinfonie: la n. 104 di Haydn e la sesta di Ciaikowski.

L'Orchestra Nazionale di Francia eseguirà il 5 maggio musiche degli americani Barber e Gershwin, e, nella seconda parte, la popolare sinfonia n. 9 dal «Nuovo mondo» di Dvorak.

Quest'anno andranno a Lugano anche tre orchestre dell'Est: la famosa Staatskapelle di Dresda, con il suo direttore stabile Hans Vonk, il 20 aprile proporrà sinfonie di Bruckner e di Schumann, mentre il 24 maggio suonerà l'Orchestra filarmonica di Mosca sotto la guida di Dimitrij Kitaenko, il quale ha scelto sinfonie di Rachmaninov e Brahms.

Il terzo complesso dell'Est europeo è l'Orchestra nazionale di Varsavia. Kaziemirs Kord dirigerà una sinfonia di Lutoslawski e la «Sinfonia fantastica» di Berlioz.

Inoltre sarà presente anche la Camerata salisburghese, direttore Sandor Regh, mentre Gianandrea Gavazzeni guiderà celebri cameristi della Scala il 16 maggio.

I due concerti dell'Orchestra Rtsi di Lugano saranno guidati da Milti Adez Caridis (29 aprile) e di Marc Andrae (il 3 giugno).

Infine, un programma a parte è dedicato ai capolavori della famiglia Strauss. Le operette saranno eseguite dall'orchestra Johann Strauss di Vienna il 12 maggio

[Dragan Lisac]

LIBRI

Stato, Chiesa, terre: una storia inedita

Un volume denso di cifre, dati, statistiche: è quello di Alfonso Bogge e Modesto Sibona su «La vendita dell'asse ecclesiastico in Piemonte dal 1867 al 1916», che la Banca Commerciale Italiana ha accolto nella sua prestigiosa collezione di «Studi e ricerche di storia economica italiana nell'età del Risorgimento» (pagg. XIV - 1530, s.i.p.) e che costituisce un contributo di prim'ordine alla comprensione di un aspetto particolare della storia dell'Italia postunitaria.

Per molto tempo, infatti, s'è guardato alle leggi eversive del patrimonio ecclesiastico più sul versante ideologico, come aspetto caratteristico della lotta dello Stato contro la Chiesa, che non su quello più propriamente economico e finanziario, cui sono stati dedicati solo alcuni studi di carattere generale e piuttosto superficiali.

Ora quest'esemplare indagine-campione su una regione particolare come il Piemonte, dove già le soppressioni napoleoniche e quelle conseguenti alle leggi Siccardi del 1855 avevano ridimensionato la ricchezza immobiliare della Chiesa, mette in piena luce l'incidenza anche sociale della legislazione liberale in materia, di là dei numeri, dalle serie quantitative e dalle tabelle comparative e illustra efficacemente i risultati globali conseguiti da tale operazione in ambito regionale, proponendosi quale modello per analoghe indagini a base localizzata, indispensabili per delineare correttamente la portata dell'eversione a livello nazionale.

Nei vecchi domini sabaudi, comunque, è provato che la vendita di consistenti lotti di proprietà terriere, oltre a indebolire ulteriormente la Chiesa, fece affluire nelle casse statali notevoli capitali e interessò più di diecimila acquirenti, in larga parte piccoli o modesti possidenti, favorendo la razionalizzazione delle proprietà e delle colture agricole e cointeressando alle sorti dello Stato eversore un notevole numero di famiglie, da esso favorite.

Questa poderosa fatica a quattro mani, pur irta di grafici, tabulati ed elenchi e fondata quasi esclusivamente sull'analisi di un'ingente messe di materiali archivisti inediti (in apparenza, quindi, solo un'opera di storia quantitativa) riesce, invece, grazie all'intelligente analisi critica dei dati e alla robusta impostazione storiografica, un originale apporto alla storia della società subalpina e a quella nazionale.

Mette infatti in luce i corposi interessi economici sottesi alle battaglie ideali tra Stato e Chiesa, documenta i processi di lunga durata delle trasformazioni agricole in Piemonte e propone all'attenzione degli studiosi fonti sinora quasi del tutto ignorate, ma che si rivelano di estrema importanza per delineare una più corretta storia sociale del Risorgimento italiano, smantellando vecchi miti storiografici e proponendo nuove quanto fruttuose piste di ricerca.

[f.s.]

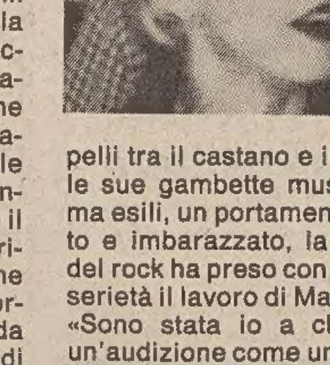
■**CANNES.** L'attore Michael Douglas e l'animatore Michel Drucker presenteranno il 23 maggio la serata di chiusura del 41.o Festival di Cannes. La cerimonia della consegna dei premi sarà ritrasmessa in Francia su Antenne 2.

TEATRO

Madonna ci prova, Broadway la assolve

Recitando un testo di David Mamet, la rockstar non ha raccolto solo critiche feroci come al cinema

Servizio di
Giampaolo Pioli



Nello spettacolo «Speed the plow» sfoggia un look veramente inedito: capelli tinti di scuro, occhialoni e vestiti castigati stile impiegata



NEW YORK — E' irriconoscibile ma sempre molto graziosa. Ha i capelli scuri, un taglio semplice da ragazza modello. Veste gonne castigate e porta gli occhialoni. Madonna a Broadway fa la segretaria. Una ragazza acqua e sapone che si entusiasma per un libro sulla fine del mondo. C'era la fila sabato sera davanti al «Royale Theatre» sulla Quarantacinquesima strada per vedere il suo debutto in teatro, la prima mondiale di «Speed the Plow» («Avanti a tutta forza»), lo spettacolo scritto da David Mamet per la regia di Gregory Mosher.

Per la prima volta di Madonna in palcoscenico, non più sotto i mega riflettori dei concerti rock ma in un teatro di prosa, è arrivato il grande pubblico. Tutto esaurito da giorni con code fuori del botteghino nella vana speranza di un posto extra. Il regista Mosher in un primo tempo aveva pensato lo spettacolo nel piccolo teatrino del Lincoln Center, che di «Speed the Plow» è il produttore, ma la grande ressa per i biglietti e l'annuncio che migliaia di giovani fan avrebbero potuto fare qualsiasi azione pur di vedere il loro idolo ha orientato gli organizzatori verso un teatro di oltre 1500 posti nel pieno cuore di Broadway.

Dopo lo spettacolo l'impressione del produttore Bernard Cersten sembrava improntata all'ottimismo. La «sfida» poteva funzionare.

Affiancata da due bravi e intelligenti attori come Joe Mantegna e Ron Silver, Madonna ha debuttato senza rete sulla scena, con quei capelli tra il castano e il rosso, le sue gambette muscolose ma esili, un portamento eretto e imbarazzato, la regina del rock ha preso con grande serietà il lavoro di Mamet.

«Sono stata io a chiedere un'audizione come una qualsiasi comparsa — aveva detto due mesi fa — sono piaciuta e mi hanno presa».

Karen, la segretaria modello che interpreta, sembra una timida maledetta che però si scatena in un lungo e articolato giudizio sul libro della fine del mondo.

Gregory Mosher sul semplice impianto attrezzato da Michael Merrit, costituito da grandi teli violacei che scendono dal soffitto, da un tavolo, poche poltrone e un finto linoleum a delimitare lo spazio dell'azione, ha mosso i tre personaggi lavorando sui singoli caratteri quasi incastonati in una scena fissa che adotta piccole varianti tra un atto e l'altro. La strana pensata dall'autore ricalca il più famoso genere teatrale americano nella commedia che snobba sia le cose fuori Manhattan sia l'avanguardia. L'operazione tentata a Broadway con Madonna è senza dubbio una sorta di alchimia teatrale. Una fusione tra geni diversi e idoli diversi dello spettacolo leggero.

Madonna s'è lanciata con la determinazione e col timore di una collegiale. Successo? Stando agli applausi del pubblico della prima sera si direbbe di sì, ma manca il giudizio della critica americana. Sicuramente ci vorrà un po' di rodaggio per dire se il lavoro di Mamet con Madonna è veramente riuscito.

Frattanto si pensa già a trasferire il copione da teatro al cinema. Ed è proprio di film che si parla nello spettacolo. Le calze nere di Madonna, da poco assunta come segretaria, fanno girare la testa ai datori di lavoro. Inizia, così, la fase del corteggiamento.

Gould le offre un libro da leggere e da commentare poi l'eventuale idea di un film, ma è una scusa per portarsela a letto. Karen-Madonna lo sospeta ma accetta il rischio, ed è così presa dal testo che riesce a convincerlo. Il giorno dopo il meeting col suo socio Fox un brutto risveglio. Fox smonta la tesi del libro e quindi anche quella di Madonna. Svaniranno un barlume d'amore e un progetto di cinema ispirato, la vera anima di Hollywood che cioè butta un occhio al copione ma due al botteghino. Per Madonna in pratica è il declino ma coincide con la fine dello spettacolo perché in tutto «Speed the Plow» non dura più di 70 minuti divisi in tre rapidi atti.

L'ultimo è quello dei colpi di scena il più veloce, il più piacevole, ma è nel secondo, nel lungo monologo in cui la segretaria Madonna cerca di convincere il produttore a realizzare un film fallimentare, quello dove la cantante-attrice affronta la prova più impegnativa col palcoscenico.

Rispetto alla prima apparizione con un castigato abito blu e gli occhiali grandissimi per le impiegate che guardano a 360 gradi, Madonna si è messa i jeans e si è sciolta i capelli. Alla sua apparizione in scena sono scoppiati gli applausi, anche se lei porta soltanto un paio di caffè e raccoglie dei manoscritti a terra.

La sensazione più avvertita è che questa regina delle grandi masse stordite dalla musica, nello spazio raccolto e silenzioso del teatro si sia sentita in grande affanno e come presa da un pudore reverenziale verso la scena che paradossalmente le conferiva una grande carica di simpatia. Addolcita non solo nel look, ma nei movimenti, senza uno scatto o una danza, fatta eccezione per due urletti isterici ma ormai disperati del terzo atto quando non riuscirà più a difendere le sue idee, Madonna è sembrata una gran timida. Joe Mantegna e Ron Silver autentici signori di Broadway, quasi scorrazzano sulle sue parole.

Il coraggio e la fantasia del produttore che ha voluto preparare una sorta di cocktail insolito per un «divertimento da camera» a Broadway e la generosa disponibilità della grande rock-star a volersi misurare su un terreno non suo per imparare, sono spunti che conservano intatto il loro richiamo.

Dire forse, come si sgolava qualche fan all'uscita dello spettacolo, che Madonna è anche una grande attrice, forse è un po' troppo presto.

Karen, questa moretta tutta ufficio e sentimenti se solo fosse riuscita a buttare un occhio oltre il palcoscenico si sarebbe accorta che tra il pubblico la gente vestiva ancora col vecchio look Madonna, tutto nero, tutto strano e soprattutto tutto biondo. Dalla platea al mezzanino, quasi come in rispettoso omaggio, almeno una decina di ragazze secondo una moda molto in voga a New York avevano deciso di presentarsi a teatro vestita da sosia della rock-star.

«Certo è una pagina nuova. All'inizio con questi capelli e questi abiti seri — ha detto l'interprete di Shangai Surprise — mi trovavo a disagio. Poi, provando e riprovando tutti i giorni ho capito che col teatro non si scherza. E' un'arte avvolgente ed estremamente impegnativa, totale, che richiede un'immersione completa nel personaggio e io lo sto facendo. E' più duro del cinema; poco alla volta cerco di abituarmi perché ormai me ne sono innamorata».

Dopo un mese di rodaggio, il 3 maggio lo spettacolo verrà considerato al suo debutto ufficiale. All'uscita del Royale Theatre l'altra sera i giovani fan erano schierati: «Ci piace anche come attrice, è dolce e sorprendente». Ma il pubblico di Broadway più austero, quello che col teatro ha fatto l'abbonamento, esprimeva giudizi più pacati: «Siamo venuti per il testo di Mamet (autore anche degli «Intoccabili») e per il terzetto di protagonisti, lei, per ora è l'anello più debole anche se famosa».

Se comunque fosse solo il pubblico a dover giudicare, l'attrice Madonna verrebbe sicuramente assolta perché di ammiratori da discoteca ne ha proprio tanti.

Ormai però dovremmo fare i conti con un'altra stella del rock, quella coi capelli neri che in «Speed the Plow» ha scoperto la seta, i tailleur e le camicette col pizzo. E' così vero che per lasciare il teatro e presentarsi al party d'inaugurazione la signora Ciccone, si è vestita come una manager di Wall street con giacca blu e pantaloni neri, e aveva tutta l'aria di trovarsi benissimo in quegli abiti. Per borchie, nastrini, mutande e giarrettiere c'è tempo. Il sesso non abita a Broadway e la prossima tournée canora dopo questo lungo bagno di teatro è in programma forse solo per la fine dell'anno.

LIRICA

La Freni a Bologna

BOLOGNA — Mirella Freni ritorna dopo più di dieci anni al Teatro comunale di Bologna. Il soprano modenese sarà protagonista dell'opera «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea in programma a partire da domani sera. L'ultima apparizione bolognese della Freni risale al 1977, quando cantò nella «Beatrice di Tenda»

Il nuovo allestimento della «Adriana Lecouvreur», uno dei più apprezzati lavori di Cilea che appartiene al periodo post-verdiano, è stato realizzato dal Comunale di Bologna in collaborazione con la Scala di Milano. Il teatro milanese avrebbe dovuto mettere in cartellone l'opera lirica già a febbraio. Poi però, a causa della malattia di José Carreras, le date sono state annullate.

«Adriana Lecouvreur» è una commedia-dramma in quattro atti, con libretto di Arturo Colautti, messa in scena per la prima volta al Teatro lirico di Milano il 6 novembre 1902. Questa volta è stata affidata a Claudio Abbado, che sostituisce l'annunciato Daniel Oren. La regia è curata da Lamberto Puggelli, le scene da Paolo Bregni, i costumi da Luisa Spinatelli.

Accanto a Mirella Freni ci sarà il tenore Peter Dvorsky, Alexandrina Milcheva e Jan Galla. Il soprano modenese ha inserito in repertorio quest'opera già da un paio d'anni. L'ha proposta, prima di Bologna, in America, Germania, Spagna, ma non in Italia.

GEMONA

Pirandello «apre» il nuovo teatro

UDINE — S inaugura questa sera il ricostruito Teatro Sociale di Gemona. L'inaugurazione di questo importante spazio culturale segna un'ulteriore significativa tappa verso il completamento, ormai prossimo, della ricostruzione di uno dei centri del Friuli più duramente colpiti dagli eventi sismici del 1976.

Il nuovo Teatro Sociale non sorge sui resti dell'antico edificio teatrale, che era collocato nella trama più fitta dell'antico borgo medioevale e attorno al quale si era sviluppata una vivace attività teatrale ad opera di una compagnia filodrammatica, operante già nel primo dopoguerra e che aveva raggiunto la massima vitalità negli anni '30 e '40. Nella ricostruzione della città — dopo il terremoto del '76 — per la riedificazione del teatro è stato scelto un luogo che, pur restando centrale, offrisse un più elevato grado di accessibilità (parcheggi e viabilità) e una maggiore rappresentatività occupando i volumi del nobile palazzo Elti-Zigoni (distrutto) di fronte al Palazzo Comunale.

Con gli archi affioranti, le finestre cieche, le lesene e i finti bugnati il nuovo Teatro Sociale di Gemona si rivela, fin dalla sua veste esteriore «teatro anche fuori del teatro» (così Giovanni Pietro Nimis, architetto della ricostruzione di Gemona). Ed è singolare, per una di quelle coincidenze che solo a teatro possono avvenire, che ad inaugurare questo nuovo teatro sia uno spettacolo pirandelliano legato alla problematica «del teatro nel teatro».

Sarà infatti il dramma dei «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello a tenere a battesimo il palcoscenico del nuovo teatro gemonese. «Sei personaggi in cerca d'autore» che costituiscono la seconda parte del progetto triennale che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia dedica a Luigi Pirandello e alla sua straordinaria trilogia «del teatro nel teatro».

Ma se singolare può apparire la coincidenza tra le intenzioni/suggestioni di chi ha ricostruito il teatro Sociale e quelle presenti nel testo scelto per inaugurarlo, ancor più significativo è il fatto che sia proprio il Teatro Stabile regionale a dare il via alla nuova importante struttura con una delle sue produzioni di maggior impegno e respiro culturale.

«Sei personaggi in cerca d'autore» segue, la realizzazione di «Questa sera si recita a soggetto» e precede quella di «Ciascuno a suo modo», prevista per l'autunno '88. Cosicché nella prossima stagione teatrale si potranno vedere, anche di seguito, tutte e tre le commedie.

Le idee di Pirandello risulteranno rappresentate nella loro articolazione, nel loro sviluppo più compiuto «ammagliate tra loro, e riflesse come in un gioco di specchi, — sono le parole di Giuseppe Patroni Griffi, regista di tutti e tre gli allestimenti — a conferma di come Pirandello, al di là di certi sofismi cui si è tentato di ridurre la sua poetica, rimanga l'unico vero autore rivoluzionario del teatro italiano del novecento».

Artefici della nuova messa in scena, oltre al regista Patroni Griffi, lo scenografo Aldo Terlizzi, che ha pensato una scena-contenitore unica per tutti e tre gli spettacoli, la costumista Gabriella Pescucci e gli interpreti che sono, tra gli altri, Mariano Rigillo, Ilaria Occhini, Giovanna Crippa, Laura Marinoni, Caterina Boratto, Vittorio Caprioli.



Che bella tenuta!

LONDRA — La cantante americana Dolly Parton, in questi giorni a Londra per il lancio del suo ultimo disco, è riuscita a coronare un suo sogno: acquistare una bella tenuta nel Tennessee. L'ha chiamata «Dollywood»... (Epa)

FULVIO FALZARANO

Gong, poi si vedrà

Dal teatro dialettale al successo con Renzo Arbore

Ventotto anni, triestino d'origine napoletana, con un diploma di geometra in tasca, l'attore ha conosciuto un improvviso bruciante successo partecipando al programma tv «Indietro tutta» nelle succinte vesti dell'«uomo gong». «Per me il difficile arriva adesso. Rispetto a sei mesi fa ho fatto solo un passo in più. Il resto verrà...»

Intervista di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Miracolato da Renzo Arbore. Come tanti, del resto. Lui si chiama Fulvio Falzarano, 28 anni, triestino di origini napoletane, attore. Per tre mesi è stato «l'uomo gong» del fortunatissimo programma televisivo «Indietro tutta». Una notorietà improvvisa, quasi bruciante. Che ha spazzato via tutto quello che c'era stato nella sua carriera artistica prima, e che ora pone una ingombrante ipoteca anche sul futuro.

«Il programma è finito — afferma Falzarano — e il difficile per me arriva adesso. Lo spettacolo italiano è pieno di artisti scoperti e lanciati da Arbore. Ora il mio problema è quello di farmi accettare con questa mia faccia, per quel poco o tanto che so fare. Senza il ridottissimo costume da «uomo gong»...».

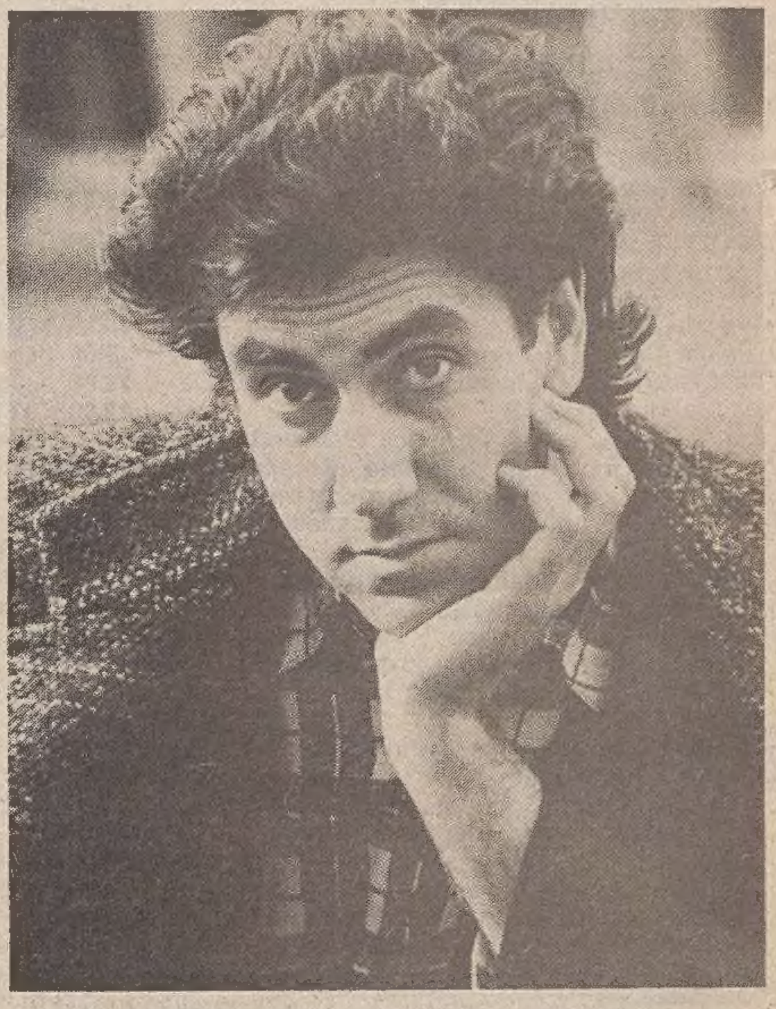
Fulvio Falzarano si è avvicinato al mondo dello spettacolo dieci anni fa, a Trieste. «Avevo appena finito gli studi da geometra al Da Vinci — ricorda — e mi capitò di fare una piccola sostituzione in una commedia dialettale. Poi lavorai con il mimo Claudio Viviani, e poi ancora per due anni con il Cirt. Mi resi conto che poteva essere la mia strada. Cominciai a studiare in un istituto di arte drammatica. Nei primi anni Ottanta lavorai per tre stagioni con la «Contrada» e con Francesco Macedonio. D'inverno teatro per ragazzi, d'estate alcune parti nei festival dell'operetta...».

Qualcosina anche alla Rai regionale e persino al «Verdi», come cantante-attore. Nell'estate scorsa la decisione di trasferirsi a Roma. «Una decisione quasi obbligata — sostiene ora Falzarano — per chi vuole lavorare nel mondo del teatro. Fui fortunato, visto che appena arrivato ottenni una parte nella commedia «Un cappello di paglia di Firenze», al Teatro Manzoni. Parte che fui costretto ad abbandonare, quando fui chiamato da Arbore...».

«Quando ad ottobre arrivò la telefonata della Rai — continua l'attore — non ci pensavo quasi più. Era successo ad agosto. Nella mia agenzia teatrale un giorno avevo incontrato Arbore, che con Porcelli stava cercando facce nuove, particolari, per il suo nuovo programma del quale ancora non si sapeva nulla. Inizialmente doveva chiamarsi «Night Line». Scambiammo quattro chiacchiere, mi chiese quale pezzo musicale mi veniva in mente in quel momento e io risposi un blues di Pino Daniele. Non voleva sapere nulla di quel che avevo fatto...».

La chiamata, venti giorni di prove, l'esordio, il successo praticamente immediato. E poi tre mesi, dal 14 dicembre all'11 marzo, di programmi giornalieri, con l'impressione di avere mezza Italia che ti sta guardando. «E' incredibile — osserva Falzarano — la diversità fra un impegno in televisione e un altro a teatro, o anche al cinema. Uno lavora per anni e non se lo fila nessuno. Appare in tivù e dopo tre sere la gente lo ferma per la strada...».

Il difficile, come si diceva, per Fulvio Falzarano comincia adesso. Sa di aver avuto e probabilmente di avere ancora fra le mani una grande occasione, e farà di tutto per farla rendere al meglio. «Purtroppo non sono entrato nel ristretto novero degli "amici" di Arbore — si rammarica — e ciò mi dispiace soprattutto perchè stando vicino a un grande artista come lui si può solo che imparare. Mi ha salutato con un "fatti vivo... non perdiamoci di vista...". Credo che mi chiamerà ancora. Io, comunque, non trascuro tutto il resto. Cioè il teatro, il cabaret, la musica... L'importante è farsi vedere, e non sbagliare. Rispetto a sei mesi fa, ho soltanto fatto un passo in più. Ora la via è più semplice: se ho un'idea so a chi andarla a portare. Il resto verrà...».



«Quale pezzo musicale le viene in mente?» chiese Renzo Arbore. «Un blues di Pino Daniele» rispose Fulvio Falzarano. Fu così che l'attore triestino divenne l'«uomo gong» di «Indietro tutta». (Foto de Martiis)

CINECLUB

Un anno di film

TRIESTE — Nella sede del Club Cinematografico Triestino-Capit in via Mazzini 32 si è svolto, alla presenza di un numeroso pubblico il «Concorso un anno di film 88». La giuria, composta da Francesco Biamonti, Enzo Laurenti e Serafino Marchiò-Lunet, dopo aver visionato le dieci opere in concorso, ha assegnato il primo premio (Coppa Marpino) a Mario Giaume autore di «Il mio amico il mare» per aver realizzato un idillio che ha il pregio della felice armonizzazione tra fotografia e musica.

Il secondo premio è andato a Roberto Cianciolo per il film «La catena».

Il terzo premio è stato assegnato al film «Flic» realizzato dalla Scuola media Borgo S.Sergio. Infine la giuria ha ritenuto di segnalare il documentario «Fior di vite» di Lodovico Zabotto.

DA DOMANI SU RAITRE

Fo-Rame, dopo la... pausa

Atteso ritorno della popolare coppia con «Trasmissione forzata»

Con il ritardo di una settimana, dovuto a motivi tecnici, l'avvio del nuovo programma, in chiave satirica, sarà sulle note e le immagini della sigla di «Canzonissima» del 1962... Sarà ospite fisso di Franca Rame e Dario Fo l'amico e collega Enzo Jannacci. I triestini aspettano di vedere anche la «Witz Orchestra»

MILANO — Con il ritardo di una settimana, dovuto a problemi tecnici, che ha fatto crescere le attese dei telespettatori, prende il via domani sera alle 20.30 su Raitre «Trasmissione forzata», il programma della rentree televisiva di Dario Fo e Franca Rame.

L'avvio, in chiave satirica, sarà sulle note e le immagini della sigla di «Canzonissima» del 1962, la trasmissione della «rottura» che in tempi di monopolio Rai aveva determinato l'allontanamento della popolare coppia Fo-Rame dalla Tv di Stato.

Alla testa di un chiassoso e variopinto gruppo di mimi, clown, musicisti e cantanti, i due attori ingaggiano una finta lotta contro l'establishment della Rai, rappresentato da un funzionario che vorrebbe impedire la registrazione della nuova trasmissione. Che si chiama «forzata» per analogia con la pausa forzata dell'attività televisiva di Dario e Franca, ma anche in relazione a un preciso intervento critico dell'autore (Dario Fo, appunto) sui vezzi e i vizi del varietà televisivo tradizionale.

Sono su questa linea, nella prima puntata, l'ingresso in studio di un pubblico organizzato e prezzolato dalla produzione, che viene a poco a poco selezionato e «cacciato» dal Fo regista che ricorrerà, nella scena successiva, a uno scelto pubblico professionale, il «ridarte», da istruire a tempo di musica con tanto di bacchetta e spartiti.

Alla satira di costume, in «Trasmissione forzata», si alternerà quella politica e la denuncia di contraddizioni e ingiustizie della nostra società. Emblematico, in questo senso, il «servizio» di Franca Rame sulle «cifre» e le «temperature» degli abusi sessuali nelle varie regioni d'Italia, misurati secondo il particolare metro delle previsioni meteorologiche.

L'impegno contro la violenza sessuale alle donne è un tema irrinunciabile del programma, che in appoggio a un nuovo disegno di legge di prossima discussione in Parlamento, inviterà i telespettatori a inviare adesioni presso un'apposita casella postale.

«Non è la novità espressiva che mi interessa — ha commentato Fo — ma ciò che sono in grado di dire attraverso il mezzo, ricreando un clima e un contesto densi di significato».

In questa impostazione, che si ispira a un'antica tradizione europea di cabaret, gli sarà d'aiuto la presenza fissa dell'amico e collega Enzo Jannacci, che «oltre a cantare molte delle nostre vecchie canzoni, sta diventando, con la sua orchestra, una presenza televisiva molto importante». Dulcis in fundo, il pubblico triestino aspetta di vedere all'opera la «Witz Orchestra», purchè non sia... fuori orario.

CINEMA IN TV

Con o senza «spot»?

I critici contrari alle interruzioni

ROMA — «Cinema in tv: con o senza pubblicità?»: su questo interrogativo che travaglia il mondo della settima arte e divide quelli del piccolo schermo, della pubblicità e degli spettatori, si sono espressi nei giorni scorsi i rappresentanti di tutti questi interessi.

A ribadire la netta e totale opposizione all'inserimento degli spot nei film trasmessi in tv, sono stati i critici cinematografici per bocca del loro vicepresidente Piero Pintus, con l'unica concessione all'inserimento pubblicitario tra l'intervallo convenzionale, ma anch'esso innaturale, tra primo e secondo tempo in vigore nelle sale. Una posizione che trova pienamente d'accordo i critici televisivi, che hanno deciso di impegnarsi a fondo insieme ai loro colleghi del cinema, agli autori, agli spettatori e a quanti credono ancora nell'unitarietà intangibile dell'opera cinematografica, affinché intervengano quelle forze politiche e parlamentari che sembrano decise a operare concretamente affinché, per forza di legge, un film non venga deturpato dalla pubblicità.

A fare autocritica sono stati anche i produttori cinematografici o, almeno, uno di loro, Fulvio Lucisano: «Siamo colpevoli — ha detto senza mezzi termini — perché abbiamo venduto i film alle televisioni. Le interruzioni pubblicitarie sono un'assurdità e bisogna fare qualcosa».

Più tiepidi, per quantgo possa apparire sorprendente, sono stati proprio due registi, Luciano De Crescenzo e Leandro Castellani, secondo i quali il cinema, in agonia, per sopravvivere non può sottrarsi alla pubblicità che ritengono comunque lesiva del diritto d'autore. Che fare? Scendere a patti chiedendo di ridurre le interruzioni e soprattutto la loro durata. Ma meglio sarebbe metterle al bando...

«L'ARABA FENICE» SU ITALIA 1

Moana vestita fa notizia

La Pozzi (oggi e domani a Trieste) nel nuovo programma di Ricci



Dopo essere apparsa tutta nuda in «Matrjoska», il programma di Antonio Ricci soppresso da Berlusconi, Moana Pozzi (nella foto con Patrizio Roversi) apparirà tutta vestita stasera alle 22.30 in «L'Araba fenice».

ROMA — «"L'araba fenice"? E' il meglio di "Matrjoska"» ha detto Antonio Ricci, l'autore «ribelle» presentando il nuovo programma sorto dalle ceneri della cassata «Matrjoska», mai andata in onda. Da oggi per dieci puntate su Italia 1 alle 22.30 si potranno vedere: un cammello parlante (la voce per almeno due puntate è di Diego Abatantuono) che esprime giudizi critici su ciò che vede; Moana Pozzi (che oggi e domani si esibirà al cinema-teatro Eden di Trieste) vestita — «Nuda non fa più notizia», ha affermato sarcastico Ricci —; una gara «ironica» tra quattro ragazze Coccodè, quattro «Fast-food», quattro poliziotte di «Conto su di te» e quattro spogliarelliste di «Colpo grosso»; i gemelli Ruggeri da Kroda; il venditore di tappeti marocchino Mazouz Barek presentatore della trasmissione in completa nudità; lo Scrondo; Riondino; Sabina Guzzanti; Eva Robbins; Syusi Blady.

«Praticamente, tranne qualche piccola novità e qualche vistosa esclusione (Daniele Piombi), riproponiamo lo stesso cast, regista (Paolo Beldi), autori, produttore (Mario Rasini) di "Matrjoska". E anche lo spirito dell'"Araba fenice" è lo stesso di "Matrjoska". Non è spirito di trasgressione, perché non è ciò che voglio fare e ormai fare una trasmissione trasgressiva è una gran rottura di scatole. Ma — ha continuato Antonio Ricci parlando con i giornalisti sabato sera — è pervasa di un intento semmai dissacrante, provocatorio, stimolante rispetto all'immaginario televisivo. Esattamente come "Matrjoska"»

Se sono esattamente uguali, perché «Matrjoska» non è andata in onda e l'«Araba fenice» al 99 per cento andrà? «Perché con il clamore e la pubblicità creatasi in seguito alla censura aziendale, io e Berlusconi di comune accordo abbiamo deciso che la trasmissione non si poteva mandare in onda. "Matrjoska" avrebbe deluso le attese dei telespettatori, anche se magari per le prime puntate avrebbe richiamato molti spettatori in più».

Almeno questa volta, Berlusconi ha visto la prima puntata? «Solo alcuni spezzoni — ha risposto Ricci — ma in ogni caso andremo in onda».

Antonio Ricci ammette pure che tutto il caso «Matrjoska» l'ha visuto come un gioco: «Io e gli altri autori abbiamo giocato a fare le vittime, loro a fare i censori. E tutto quello che è successo ci dà la possibilità di giocare ancora di più».

E' stato un gioco anche dare le dimissioni a un certo punto della contesa durata dal 21 febbraio, giorno precedente alla messa in onda di «Matrjoska», al 2 marzo, giorno dell'accordo con Berlusconi, per poi ritirarle? «No, erano serie le dimissioni e così pure il loro ritiro poiché ho avuto assicurazione del ritorno di alcune garanzie fondamentali».

A proposito del «Drive in» si parla, osservando gli ultimi dati dell'Auditel, di una crisi della trasmissione giunta al quinto anno. Secondo il suo autore esiste questa crisi? «Un po' sì — ha risposto Ricci — poiché il programma è basato sulla contrapposizione puntuale all'attualità e, se i personaggi di una volta, Pippo Baudo a esempio, non ci sono più, con chi te la vai a prendere, con Elisabetta Gardini?».

RAI REGIONE

Nuovi illustri «personaggi» Il medico di famiglia Trieste nel libro di Elio Apih

L'attore Omero Antonutti, lo stilista Balestra, il soprano Alda Noni, il chirurgo Lucio Parenzan, il pittore Giuseppe Zigaina, il germanista Claudio Magris: questi i nomi illustri ai quali è dedicata la nuova serie di **«Un fatto, un personaggio»**, in onda dal 14 aprile per sei giovedì alle 18.30 su Raitre. Il settimanale televisivo regionale, che è curato da Mario Licalsi e Viviana Valente, si propone, attraverso la formula dell'intervista da studio, di far conoscere anche sul piano individuale personaggi importanti della nostra regione.

La prima puntata questa settimana sarà dedicata al pittore Giuseppe Zigaina che non parlerà solo di sé: anche alla luce del suo scritto «Pasolini e la morte», Zigaina racconterà del suo migliore amico e di come l'opera di Pasolini dovrebbe essere completamente riletta.

Sempre tra i programmi tv segnaliamo l'ultima puntata di **«Minoranze, ricchezza d'Europa»**, dedicata ai francesi nella Val d'Aosta, che andrà in onda domani alle 18.30 su Raitre, a cura di Fabio Malusà.

Tra i programmi radiofonici segnaliamo la trasmissione settimanale **«Undicietrenta»**, in onda da oggi a venerdì su Radiouno, che ha per tema il medico di famiglia. In studio interverrà fra gli altri il dottor Fabrizio Gangi di Udine.

«La musica nella regione», in onda oggi alle 15.15 su radiouno a cura di Guido Pipolo, presenterà il Quartetto in sol minore K 478 di Mozart eseguito dal Quartetto di Pesaro. Seguiranno le «Variazioni sinfoniche» per pianoforte e orchestra di César Franck interpretate da Aci Bertoncelj e dall'Orchestra della Rtv di Lubiana diretta da Horia Andreescu.

Fulvio Tomizza è l'autore e anche il narratore del racconto **«Come se diventa profughi»** che la rubrica «... E' avrei voluto ascoltarti e parlarti in triestino» a cura di Lilla Cepak propone domani alle 15.15. Tomizza ripensa l'esodo del '55 nel lessico istroveneto di una famiglia di Materada. Il racconto sarà preceduto da un glossarietto essenziale curato dall'autore.

«Undicietrenta cultura» sabato prossimo proporrà il libro di Elio Apih «Trieste» con interventi dell'autore e del prof. Giuseppe Petronio.

Tra le altre rubriche radiofoniche segnaliamo **«Controcanto»** che giovedì alle 14.30 proporrà la seconda puntata di **«Com'era dolce il profumo del tiglio»**, il programma realizzato dai partecipanti al seminario di Carlo de Incontrera su «La musica a Vienna nell'età di Freud»; la **«Voce di Alpe Adria»** (domani alle 14.30) che propone tra l'altro un servizio da Graz sulle vacanze estive degli austriaci; infine, da oggi a venerdì su Radiotre onde medie (dalle 15.45) **«Voci e volti dell'Istria»**, la popolare rubrica condotta da Guido Miglia con la regia di Marisandra Calacione che proporrà interventi di Franco Juri (la minoranza italiana di fronte agli Sloveni e Croati dell'Istria), Fabio Pagan (cosmologia e astrofisica: la struttura dell'universo), Antonio Nuciari (lo sport sociale), Diego Bravar (i progressi della tecnologia biomedica), Stelio Spadaro (storia dell'Istria nell'800), Roberto Starec (musiche popolari istriane), Furio Bednarz (il dopoguerra a Trieste), Giorgio Voghera (lo scrittore racconterà gli avvenimenti più significativi della sua vita).

RAIUNO

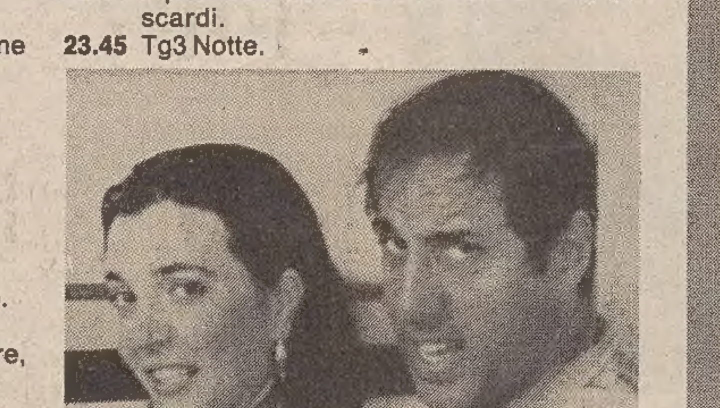
7.15 Uno Mattina. Con Livia Azzariti e Piero Badaloni.
7.30 Collegamento Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.35 Dadaumpa. Una storia del varietà televisivo.
10.30 Intorno a noi. Con G. Boetto e S. Ciuffini.
10.30 Tg1 Mattina.
11.40 Il calabrone verde. Telefilm.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... è la Rai? Con G. Magalli e S. Marchini.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... è la Rai?
14.15 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
15.00 Moncicci. Il piccolo trovatello.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Big! Il pomeriggio-ragazzi con giochi e cartoni. Conduce Pippo Franco con Daniela Goggi.
17.35 Parola e vita: le radici. L'avventura dei primi cristiani. Speciale «Gli esperti rispondono». Documentazione tratta dagli «Atti degli apostoli». Di Rossellini.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 In diretta dallo studio 2 di Torino, «Parola mia». Conduce Luciano Rispoli.
19.30 Un libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La Rai presenta Gianni Morandi in: «Diventerò padre». Film in tre parti. Con Sissi Hoffer, Sophie Carle, Massimo Dapporto e Alex Pederiva. 2.a parte.
22.05 Telegiornale.
22.15 Appuntamento al cinema.
20.20 Speciale Tg1. A cura di Enrico Mentana.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento.

RAIDUE

8.00 Prima edizione.
8.30 Muoviamoci. Con Sydne Rome.
9.00 L'Italia s'è desta. Con Michele Mirabella.
10.00 Star bene... Parola di medico. Di Cristina Del Melle.
11.00 Tg2 Flash.
11.05 Dse: Medio Evo, ombre e luci.
11.30 Il gioco è servito: Paroliamo. Con M. Danè.
11.55 Mezzogiorno è... Con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 - Diogene: al servizio dei cittadini - Meteo 2.
13.30 Mezzogiorno è...
13.40 Quando si ama. Serie Tv.
14.35 Oggi sport. A cura di Gianni Vasino.
14.00 Doc, musica e altro a denominazione d'origine controllata. Conducono Gegè Telesforo e Monica Nannini.
14.30 Tg2 Ore quattordici e trenta.
16.00 Lassie. Telefilm.
16.30 Il gioco è servito: Farfadè.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Il piacere di... conoscere.
17.45 In diretta dal Fiera 3 di Milano, «Come noi».
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Faber. L'investigatore. telefilm.
19.30 Tg2 - Oroscopo.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.15 Tg2 - Sport.
20.30 Capitol. Serie Tv.
21.30 «Mixer cultura». Conduce A. Bagnasco.
22.20 Tg2 Flash.
22.30 Doc. Offerta speciale, con Renzo Arbore, Gegè Telesforo, Monica Nannini.
23.30 Tg2 - Ore ventitrè e trenta - Meteo 2.
24.00 Cinema di notte. «I SEGRETI DELLA CONTESSA DI CADIGNAN». Film commedia. Regia di Jacques Deray. Con Claudine Auger e Marina Vlady.

RAITRE

12.00 Dse: Meridiana. Genitori... un mestiere difficile, quasi impossibile... anzi bellissimo.
14.00 Rai regione, telegiornale regionale.
14.30 Jeans 2. Con F. Fazio e S. Zauli.
15.30 Dse: Sos 011/8819. Filo diretto con gli alunni della scuola media dell'obbligo.
16.00 Fuori campo. Conduce Fulvio Stinchelli.
17.30 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
17.45 Geo. In studio Folco Quilici.
18.30 Vita da strega. Telefilm.
19.00 Tg3 - Meteo 3.
19.30 Rai regione, telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Dse. Dante Alighieri: La Divina Commedia. Lettura di G. Albertazzi. Inferno: canto 1.o.
20.30 Bronk. Telefilm.
21.20 Un giorno in pretura. Di Ninì Perno e Roberta Petrelluzzi.
22.05 Tg3 Sera.
22.15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
23.45 Tg3 Notte.



Marina Suma e Adriano Celentano (Canale 5, 20.30)

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.06: Ondaverde, trasmissione in diretta per chi viaggia, di Lino Matti; 6.48: Dse: Cinque minuti insieme, (20) La Costituzione italiana, di Fortunato Pasqualino; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Parliamone con loro, con Sandro Ciotti; 8: Gr1 lunedì sport fuoricampo; 8.30: gr1 speciale; 9: Gianni Bisiach conduce Radio Anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Genitori e figli», originale radiofonico di Renzo Nissim ed Ezio Levi (30); 11.30: «Vita da romanzo» di N. Penelope; 12.03: Via Asiago tenda; 13.45: La diligenza; 14.03: Musica di ieri e di oggi; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '88; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Mister Floppy insegue la clinica, di S. Giannotti; 18.30: Musica sera, piccolo concerto; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Gr1 mercati, prezzi e quotidiani; 19.25: Audiobox spazio multicodice; 20: Cartacarbone: Paolo Modugno incontra Camilla Cederna; 20.20: Mi racconta una fiaba? 20.30: Radiouno serata lunedì, teatro; nell'intervallo (ore 21) Gr1 flash; 22.49 Oggi al Parlamento, 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 1.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade;17.30: Gr1 sport; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettini del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Villa dei Melograni, «La distanza» (11); 9.10: Taglio di terza; 9.32: Il diavolo a quattro: Mosaico radiofonico di ordinaria follia; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 14: Accordo perfetto; 14.15: Programma regionale, Gr2 regionale, Ondaverde regione; 15: Il deserto dei tartari, di A. Buzzati, lettura a più voci diretta da Luigi Durissi; 15.30: Gr2 economia, taccuino economico, Media delle valute. bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio, di F. Guerini; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Fari accesi; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.50, 23.59: Fm musica e notizie di dischi di successo, disconovità; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Gr2 radionotte. Chiusura.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 6.45, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.45: Succede in Italia; 12: Doppio fondo; 12.30, 14, 15: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Senza video; 17: Dse: musiche di F. Liszt; 17.30, 19: Terza pagina; 19.45: Musica sera; 21: Festival della Carinzia; nell'intervallo (ore 21.40) pagine da «La casa lungo il fiume» di Jurij Triforov; 22.50: «Domande a Giobbe», di M. Ciuampa (6); 23.20: Il jazz; 23.53: Al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.21: Confronti; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia, Notturno italiano; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Una vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio del F.V.G.; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 15.30 L'ora della Venezia Giulia, Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 9: A ognuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Rotocalco del lunedì; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimanale dell'economia; 13.50: Tavolozza musicale; 14: Notiziario.

CANALE 5

7.00 Show: Buongiorno Italia, presenta Fiorella Pierobon.
8.20 News: Buongiorno Italia.
9.00 Telefilm: Arcibaldo, Beverly colpisce ancora.
9.30 Teleromanzo: General Hospital.
10.30 Cantando Cantando, gioco musicale.
11.15 Tuttinfamiglia, conduce Lino Toffolo.
12.00 Bis, condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, conduce Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Fantasia, conduce Cesare Cadeo.
15.00 Film: «IL SOGNO DEI MIEI VENT'ANNI».
17.05 Telefilm: Alice.
17.35 Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi.
18.05 Telefilm: Webster, Questo è spettacolo.
18.40 Telefilm: I 5 del quinto piano.
19.10 Telefilm: I Jefferson.
19.40 Tra moglie e marito, gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Film: «SING SING» con Enrico Montesano, Adriano Celentano.
22.45 Telefilm: Casa Vianello «Gente Moderna».
23.15 Maurizio Costanzo Show.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: L'uomo da 6 milioni di dollari.
9.25 Telefilm: Wonder woman.
10.20 Telefilm: Kung fu, Il calice.
11.20 Telefilm: Agenzia Rockford.
12.20 Telefilm: Charlie's Angels.
13.20 Telefilm: Arnold, Scherzi di matricole.
13.50 Show: Smile, conduce Gerry Scotti.
14.20 Telefilm: E' arrivato un altro Keaton.
14.50 Telefilm: Chips, La curva della morte.
16.00 Bim, bum, bam, con Manuela, Paolo e Uan.
18.00 Telefilm: Hazzard, La grande rapina.
19.00 Telefilm: Simon e Simon.
20.00 Cartone animato: Balliamo e cantiamo con Licia.
20.30 Film: «MONTY PYTHON - IL SENSO DELLA VITA» con Graham Chapman, John Cleese, Terry Gilliam.
22.30 Show: L'araba felice, programma di Antonio Ricci.
23.45 Film: «CHE FAI RUBI?» con J. Derison, Woody Allen. Regia di Woody Allen.
1.15 Telefilm: La strana coppia, La strana vacanza.
1.45 Telefilm: Matrimonio misto.

RETE 4

8.30 Telefilm: La grande vallata.
9.15 Film: «IL CONTE DI SANT'ELMO», con Nelly Corradi, Massimo Serato. Regia di Guido Brignone. (Italia 1950) Avventura.
11.00 Telefilm: Strega per amore.
11.30 Telefilm: Giorno per giorno.
12.00 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
13.00 Ciao, ciao: programma per ragazzi, conducono Giorgia e Four. Cartoni animati.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.30 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.15 C'est la vie, gioco condotto da U. Smaila.
18.45 Gioco delle coppie, condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Quincy.
20.30 Film: «TORNA A SETTEMBRE» con Rock Hudson, Gina Lollobrigida.
22.40 News: La primavera di Gorbaciov, come cambia la vita.
23.25 Telefilm: Petrocelli, La fine di un idolo.
0.25 Telefilm: Vegas, Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio.

TMC-TELEANTENNA

13.25 Sport News, Tg sportivo.
13.45 Linea diretta con lo sport, a cura della redazione sportiva di Rta.
14.00 Natura amica, documentario.
14.30 Il giudice, telefilm.
15.00 Segni particolari: genio.
15.30 Clip Clip, musica giovane.
16.00 Pomeriggio al cinema: «CALIFORNIA GIRLS».
17.50 Sale, pepe e fantasia, telemenù.
18.05 Adamo contro Eva, serie brillante.
18.50 Gabriela, telenovela.
19.28 Tele Antenna Notizie flash.
19.30 Specchio della vita, conduce Mario Pandolfo.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.20 Teste di gomma.
20.30 Cinema Montecarlo: «ADELE H. UNA STORIA D'AMORE», drammatico con Isabelle Adjani, Bruce Robinson, Sylvia Mariott.
22.08 Tele Antenna Notizie flash.
22.10 Oscar '88.
22.15 Galileo, settimanale di scienza e tecnologia.
23.15 Notte News, telegiornale.
23.20 Tele Antenna, ultime notizie.
23.25 Tmc Sport, attualità sportiva.
24.00 Cinema Montecarlo notte: «LA LUNA», drammatico con Jill Clayburg, Matthew Barry, Thomas Milian.
2.30 Speciale Oscar '88, anteprima con i possibili vincitori.
3.00 Oscar '88, in diretta da Hollywood.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

9.30 Buongiorno Cristina, con Cristina Dori.
11.30 Dancing Days, telenovela.
12.30 I Ryan, sceneggiato.
13.30 Combattler V, cartoni.
13.50 Erculoidi, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.00 Dancing Days, telenovela.
16.30 Piume e pailettes, telenovela.
17.00 Mary Hartman, situation comedy.
17.30 Giatrus, cartoni.
18.00 Bravestar, cartoni.
18.30 Eroi dello spazio, cartoni.
19.00 Rambo, cartoni.
19.30 California, telefilm.
20.30 «CARO PAPA'» film, regia di Dino Risi, con Vittorio Gassman e Stefano Madia.
22.30 Colpo Grosso, gioco a quiz, conduce Umberto Smaila.
23.30 Italia 7 sport: Speedy, un programma a tutta velocità.

TVM

14.30 Roberta Pelle.
15.00 Cartoni animati.
18.00 Roberta Pelle.
18.30 Telefilm, Korg.
18.55 Telefilm, L'allenatore.
19.20 Prima visione.
19.30 Tvm Notizie.
20.00 Roberta Pelle.
20.30 Film: «DELITTO PERFETTO».
22.10 Speciale elezioni.
22.20 Prima visione.
22.30 Tvm Notizie.
22.50 Film: «24 DICEMBRE: FIAMME SU NEW YORK».

RETE A

8.00 Accendi un'amica, programma del mattino, conduce Guido Angeli.
14.00 Teleromanzo: Rosa selvaggia.
15.00 Telegiornale TgA I edizione.
15.05 Film.
17.00 Telegiornale TgA II edizione.
17.30 Teleromanzo: Bianca Vidal.
18.30 Programma per ragazzi: Il tesoro del sapere.
19.00 Teleromanzo: La mia vita per te.
19.30 Telegiornale TgA edizione della sera, conduce Emilio Fede.
20.00 Teleromanzo: La mia vita per te, con Rogelio Guerra.
20.25 Teleromanzo: La tana dei lupi, con Diana Bracho e Gonzalo Vega.
21.00 Teleromanzo: Rosa Selvaggia con Veronica Castro e Guillermo Capetillo.
22.00 Teleromanzo: Bianca Vidal, con Edith Gonzales.
22.50 Telegiornale TgA edizione della notte, conduce Emilio Fede.

TELEQUATTRO

15.30 Fatti e commenti.
14.00 Roberta Pelle.
17.30 Telecronaca basket: Stefanel-Conad Perugia.
19.00 Il Caffè dello Sport (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Il Caffè dello Sport (replica).

TELEFRIULI

13.00 «Pinocchio», documentario, 3.a puntata.
13.30 «Amor gitamo», 158.a puntata.
14.30 «Mute King», cartoni animati.
15.00 «Rocket Robin Hood», cartoni animati.
15.30 Music Box.
18.00 «A carte scoperte», rubrica.
18.15 «Le sorelle Materassi», 3.a puntata, sceneggiato.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Giorno per giorno», telefilm.
20.00 «Zebretta special», settimanale sportivo.
21.00 Play out: telecronaca registrata della partita di basket Sharp Montecatini-Fantoni Udine.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 «Giorno per giorno», rubrica.
23.30 Side, proposte per la casa.
24.30 Spettacolo e varietà, «Accipicchia».
0.30 News dal mondo.

CANALE 55

12.00 Collegamento via satellite.
18.00 I cartonissimi di Ch 55.
19.00 Ch 55 week, cronaca, fatti, avvenimenti della settimana.
19.30 Ch 55 News.
20.00 «Skyways», telefilm.
20.30 I cartonissimi di Ch 55.
21.00 «I naufraghi», telefilm.
21.30 Ch 55 News.
22.00 Dossier.
23.00 «Skyways», telefilm.
23.30 Ch 55 News.
24.00 Ch 55 week, replica.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 Sportime, quotidiano sportivo.
13.50 Boxe, pesi welter (replica).
15.30 Juke box. La storia dello sport a richiesta (replica).
16.00 Telegiornale.
16.10 Sport spettacolo, gli eventi sportivi più spettacolari presentati da Dan Peterson.
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Settimanale di informazione politica.
20.30 Sport spettacolo, gli eventi sportivi più spettacolari presentati da Dan Peterson, replica.
23.00 Telegiornale.
23.10 Sportime, quotidiano sportivo.
23.30 Juke box. La storia dello sport a richiesta.
24.00 Donna Kopertina, rubrica di sport femminile.

ODEON-TRIVENETA

15.30 Slurp: varietà da 1 a 14 anni, con Paola, Hugorobot, Alfonsoyeti.
18.00 Galactica, telefilm.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Balki e Larry due perfetti americani, telefilm.
20.00 La mamma è sempre la mamma, telefilm.
20.30 Film, ciclo Animals (1975): «LO SQUALO», regia: Steven Spielberg, con Roy Scheider, Richard Dreyfuss.
22.30 Benny Hill Show.

RAITRE

Albertazzi all'Inferno

Per Giorgio Albertazzi l'appuntamento con il pubblico di Raitre, oggi alle 20 (quando comincerà ad andare in onda il «kolossal» realizzato dal Dse e consistente nella interpretazione integrale di tutta la «Divina commedia» è «un'autentica sfida, quasi un nuovo debutto».
Il progetto, come si sa, è ambizioso: ogni sera, per 100 giorni, «week end» esclusi, il telespettatore potrà seguire una autentica e suggestiva «lectura Dantis», introdotta e commentata dai maggiori esperti italiani dell'Alighieri, storici, linguisti, critici, riuniti per l'occasione in un prestigioso comitato scientifico dalla struttura del Dse, diretta da Cesare Graziani.
Albertazzi apparirà in video sobriamente vestito di beige, gli occhiali che non celano i lampi dello sguardo, uno sfondo che evoca, con pochi accenni, il fascino antico del Medioevo»
«Per me non si tratta certo — dice l'attore — di un'esperienza nuova in sé; ricordo anzi quando proprio una mia lettura di pagine scelte del poeta richiamò folle da stadio, scomodando i commentatori della prima pagina dei quotidiani. Ma l'impatto con il popolo televisivo è cosa diversa. Non ho cercato comunque di modificare in nessun modo le asperità e le suggestioni del poeta; al massimo gli ho ridato una lieve patina d'accento fiorentino perché troppo spesso si dimentica che l'Alighieri scrisse volutamente in volgare».
Dopo i 33 canti di Albertazzi («Inferno»), sarà la volta di Giancarlo Sbraglia («Purgatorio») e di Enrico Maria Salerno («Paradiso»).

Raitre, 21.20
Giorno in Pretura

Dodicesimo appuntamento con «Un giorno in Pretura», oggi alle 21.20 su Raitre. Questo numero girato alla Pretura di Roma, si compone di tre processi.
Il primo è il caso di un giovanotto che un poco ubriaco e un poco spinto dalla sua ragazza, ha rubato alcuni pupazzi che si trovavano in un auto. Così almeno lui racconta. Il secondo processo, primo del genere nella serie tratta di un infortunio sul lavoro. Un giovane operaio, mentre spostava della vecchia plastica da riciclare, è scivolato e ha infilato il braccio destro in una macchina con rulli compressori. Sono colpevoli per incuria i responsabili della ditta o no?
Il terzo processo il furto di un'autoradio. Il reo confesso del furto è un drogato sieropositivo all'Aids.
Al termine una intervista di Roberta Petruzzelli al prof. Aiuti sull'Aids.

Raidue, 21.30
«Mixercultura»

E' la notte degli Oscar, la notte delle stelle. Per il cinema internazionale è un appuntamento «in», e «Mixercultura» (trasmissione di Arnaldo Bagnasco, Giorgio Montefoschi e Flaminia Morandi, prodotta da Aldo Bruno e Giovanni Minoli in onda oggi alle 21.30 su Raidue) rende omaggio all'avvenimento collegandosi via satellite con Los Angeles, dove sarà presente il cast de «L'ultimo Imperatore», il film di Bernardo Bertolucci candidato a 9 premi Oscar.
Il regista Bertolucci spiegherà la genesi del suo capolavoro, il significato di un Oscar, i motivi delle sue scelte di argomenti, che non riguardano assolutamente l'Italia.
Con lui, dalla città americana, ci saranno il produttore del film Jeremy Thomas, lo scenografo Nando Scarfiotti, il direttore della fotografia, Vittorio Storaro, e ancora Gabriella Cristiani, montatrice e Mark Peploe, sceneggiatore.
Nello studio di Roma ci saranno i registi Francesco Maselli e Franco Brusati insieme al critico e direttore della rivista Filmcritica, Edoardo Bruno.

Raiuno, 22.30
Speciale Tg1

Dopo la puntata di lunedì scorso dedicata a Israele e ai problemi di questo difficile momento della storia dello stato ebraico, «Speciale Tg1», il settimanale a cura di Enrico Mentana, in onda su Raiuno oggi alle 22.30, si occupa della questione palestinese: ospiti, tra gli altri, il leader dell'Olp Yasser Arafat, in collegamento da Tunisi, e il commissario generale dell'Agenzia dell'Onu per i rifugiati palestinesi, ambasciatore Giacomelli, in studio a Vienna.

Raidue, 9
Viaggio enologico

Settimana enologica per «L'Italia s'è desta», il programma condotto da Michele Mirabella, in onda alle 9 su Raidue, da oggi a venerdì. Chianti, Barolo, Montalcino, Marino, Vernaccia e Spumante: queste le ipotetiche tappe dell'itinerante pensione «l'Astoria (d'Italia)» dove Mirabella e i suoi compagni di viaggio quotidianamente si incontrano per trascorrere insieme un'ora di chiacchiere, musica e «divertissements».

Raidue, 10
Vecchiaia giovane

Si è vecchi solo quando ci si sente vecchi. O meglio, si diventa vecchi quando si perde la gioia di vivere. E ancora, invecchiare non è un problema per chi ogni giorno vuole scoprire il mondo. Alla «vecchiaia giovane» è dedicato il programma «Parola di medico» in onda oggi alle 10 su Raidue.
In studio il prof. Francesco Antonini, gerontologo, il ministro per gli affari speciali, senatore Rosa Russo Iervolino; il giornalista Luciano Ragno.
«Parola di medico» ha intervistato poi alcune ultracentenarie italiane. Nel corso del programma, verrà infine presentata un'inchiesta di Gastone Ortona su come si invecchia negli Stati Uniti dove esistono ormai intere città diventate «off limits» per le persone al di sotto dei 18 anni.

Retequattro, 22.40
Nuova vita in Urss

Quali cambiamenti ha portato, nell'Unione Sovietica, il nuovo credo riformista, che comincia con la parola Glasnost (trasparenza) e finisce con la parola Perestrojka (ristrutturazione)? Retequattro propone «Come cambia la vita» (oggi alle ore 22.40 e, in replica, venerdì 15 aprile alle 23.05, e domenica 17 aprile, ore 10.20) seconda puntata del ciclo «La primavera di Gorbaciov», un viaggio in tre puntate, a cura di Gigi Moncalvo, attraverso le quattro città dell'Unione Sovietica (Mosca, Kiev, Minsk, Tashkent) per fotografare in modo veritiero la vita attuale oltre cortina.
Le telecamere di Retequattro sono entrate nel mercato più grande di Mosca il kolchoziano, dove i cittadini possono vendere la propria merce a prezzo libero, mentre in passato non era consentito.
Uno sguardo anche nell'università dove, egualmente, è cambiato un certo numero di cose, a cominciare dal dialogo insegnante-allievi un tempo inesistente.

Raidue, 15
Ospiti di Doc

Ospiti di Doc, in onda da oggi a venerdì su Raidue (ore 15-16), questa settimana saranno gli Asward, «storica» band del «reggae» made in England. Fondato nel 1975, dopo un divorzio nel 1980, il gruppo ha fatto la sua «rentree» nel 1986: composto da nove musicisti, tra i quali B. Forde, Gad e Zeb, si esibisce dal vivo.
Oltre agli Asward interverrà The Church, che assente da due anni dal mercato discografico riprende il suo discorso musicale con un nuovo album «Starfish».
Ancora a Doc: Michael Brecker, Mick Goodrick, Charnett Moffett e Steve Gadd. Interverrà infine nel corso della trasmissione presentata da Gegé Telesforo e Monica Nannini, Stanley Jordan che ha rivoluzionato la tecnica nel suonare la chitarra. Infine, per tutta la settimana, si esibirà la Banda Osiris.

RISTORANTI E RITROVI

Gnoccoteca
Lunedì chiuso.

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88. Domani alle ore 20 prima (tu rni A/F) di «Aida» di G. Verdi. Direttore Rico Saccani, regia di Virginio Puecher.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88. Giovedì alle ore **20** seconda (turni B/A) di «Aida» di G. Verdi. Direttore Rico Saccani, regia di Virginio Puecher.
TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: domani alle ore **10** (recita riservata alle scuole), ore **20.30** il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con la Provincia di Trieste presenta il Teatro Nero di Praga in «Il Barone di Munchhausen». Regia di Pavel Marek. Prezzi speciali per gli abbonati e studenti. Prevendita: Biglietteria Centrale di galleria Protti.
SOCIETA' DEI CONCERTI. Questa sera al Politeama Rossetti alle ore **20.30**,concerto del duo Silvia Marcovici-Albert Guttman, violino e pianoforte. In programma musiche di Mozart, Schubert e Brahms.
ARISTON. Ore **16, 19, 22.** Dal celebre best-seller di Milan Kundera: «L'insostenibile leggerezza dell'essere» di Philip Kaufman (Usa '88), con Daniel Day Lewis, Juliette Binoche, Lena Olin, Erland Josephson. Fotografia di Sven Nykvist, musiche di Leos Janacek. «Praga 1968: una grande storia d'amore e di libertà, un'opera di sottile e insinuante erotismo». V.m. 14.
TEATRO EDEN. 16.30 e **21.30** Riccardo Schicchi presenta uno show memorabile con Moana Pozzi. Precede (alle **15** e alle **20**) il film: «La chiave». Ingresso L. 15.000. Rigorosamente vietato ai minori 18 anni.
EDEN. Vedi teatri.
FENICE. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15.** Secondo mese di uno spassosissimo appuntamento con Tom Selleck, Steve Guttenberg e Ted Danson: «Tre scapoli e un bebè». Loro le cambiavano i pannolini, lei cambiò la loro vita.
GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22.15: dopo «Figli di un Dio minore» William Hurt interpreta un grande film di James Brooks candidato a 7 premi «Oscar»: «Dentro la notizia» (Broadcast News) con A. Brook e Holly Hunter.
EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15.** Seconda settimana. Un'esperienza indimenticabile per tutte le età con Benji, eroe a quattro zampe alle prese con «4 cuccioli da salvare» della W. Disney.
SALA AZZURRA. Ore **16.30, 19.15, 21.45.** Un'attentissima prima: «Ironweed». Jack Nicholson e Meryl Streep sono gli straordinari interpreti candidati all' Oscar 88 del film di Hector Babenco, già regista del «Bacio della donna ragno». Sceneggiatura di Walter Kennedy, autore dell'omonimo romanzo, vincitore del premio Pulitzer.
Data la grande affluenza il film di W. Disney «4 cuccioli da salvare» prosegue alla sala Excelsior.
MIGNON. 16 ult. **22.** «La spada nella roccia». Solo Walt Disney poteva creare da una favola senza tempo un indimenticabile cartone animato. Con Re Artù, Maga Magò, Mago Merlino e il Gufo Anacleto.
NAZIONALE 1. 16.15 ult. **22.15:** «Il piacere dell'atto sessuale» Il superfilm hard-core delle supermaggirate. Vm. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Omicidio allo specchio» di Arthur Penn. Eccezionale prima di un thriller mozzafiato. Suspense dall'inizio alla fine con R. McDowal. V. 14.
NAZIONALE 3. 16 ult. **22.15:** «Carne bollente». Cicciolina e John Holmes, l'uomo più dotato del mondo, scomparso la scorsa settimana, nel film di cui tutti parlano. V. m. 18.
NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22: «Pazza» di Martin Ritt con Barbra Streisand e Richard Dreyfuss. Oltre il nido del cuculo, la ribellione contro l'ingiustizia della psichiatria.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10. A grande richiesta continuano ancora per pochi giorni le proiezioni di «Attrazione fatale» con Michael Douglas candidato agli Oscar '88. Il settimana. V.m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19.10, 20.35, 22.10: «American college». Lo straordinario e divertentissimo film Universal campione di incassi e di risate! Premio «Teen-ager». Ragazze spettacolo.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22**: «Arrivederci ragazzi» (Fr. 87) di Louis Malle con Gaspard Manesse, Raphael Fejto, Francine Racette. Il film si ispira al ricordo più drammatico vissuto dal regista francese durante la sua infanzia. Leone d'Oro Venezia '87 e 9 Cesar. A richiesta proiezioni per le scuole nei giorni 11, 12, 13, 14 aprile, mattinate inizio ore 10.
ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 16, 18, 20, 22.10: «Platoon» (Il plotone) di Oliver Stone. Con Tom Berenger (sergente Barnes) e Willem Dafoe (sergente Elias). Un punto fermo nella storia della cinematografia mondiale.
RADIO. 15.30, 21.30: «Bestialità carnale». Viet. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '87/'88. Mercoledì 13 aprile p. v. ore **20.30** il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Patroni Griffi con Mariano Rigillo, Ilaria Occhini, Giovanni Crippa, Laura Marinoni, Caterina Boratto e la partecipazione straordinaria di Vittorio Caprioli. Solo turno di abbonamento A.
TEATRO COMUNALE: «Com'era dolce il profumo del tiglio. La musica a Vienna nell'età di Freud». 26 aprile - 10 giugno. Abbonamenti presso la cassa del Teatro ore 10-12, 17-19 (esclusi domenica e lunedì) Utat Trieste; ag. Appiani di Gorizia; ag. Ferrari di Udine.

APPUNTAMENTI

Marcovici-Guttman al Politeama

Oggi alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti è in programma l'annunciato concerto del Duo formato dalla violinista Silvia Marcovici e dal pianista Albert Guttmann.
Musiche di Mozart (Sonata n. 11 in sol min.), Schubert (Sonatina op. 137 n. 3 in sol min.), Brahms (Sonata op. 108 n. 3 in re min.).
Il prossimo concerto, lunedì 18 aprile, sarà sostenuto dal Quartetto Academica con musiche di Schumann e Brahms.

Ridotto del Verdi
Si parla di Aida

Oggi alle 18.45 nella sala del Ridotto del Verdi il critico musicale Giorgio Gualerzi presenterà «Aida», l'opera di Verdi che andrà in scena al Comunale di Trieste da domani. Ingresso libero.

«Show» all'Eden
Moana Pozzi

Oggi e domani al cinemateatro Eden è in programma l'esibizione di Moana Pozzi. Si tratta di due spettacoli giornalieri che avranno inizio alle ore 16 e alle 21.30. L'ingresso è rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

Gruppo 78
Stage danza

Da oggi a venerdì si terrà nella palestra della scuola Grego (strada di Guardiella 9) uno stage di danza-terapia, tenuto da Giampiero Cidonio e organizzato dal Gruppo 78. Per informazioni telefonare al 567136 (dalle 15.30 alle 17).

Politeama Rossetti
Il «Teatro Nero»

Domani alle 20.30 al Politeama Rossetti il «Teatro Nero» di Praga presenterà in prima nazionale per l'Italia «Il Barone di Muenchhausen».
Sono previste due recite: la prima per le scuole alle ore 10, la seconda alle 20.30.

Teatro per ragazzi
Il piccolo principe

Domani e mercoledì alle ore 10 al Teatro Cristallo la compagnia «Casa degli Attori e Cantori» di Pordenone presenterà «Il piccolo principe», tratto dall'omonimo romanzo di Saint-Exupéry.

Cinema Capitol
Cinque africani

Domani e mercoledì al cinema Capitol si terrà una breve rassegna di cinema africano organizzata dal Centro Ricerche e Programmazione per la Cooperazione allo Sviluppo e dall'Aiaut, l'Associazione Italo Africana dell'Università di Trieste con il patrocinio della Regione.
Le proiezioni (cinque film in tutto), a ingresso gratuito, avranno luogo alle 17.30 e alle 21, precedute dall'introduzione di un esperto. Per le Scuole sono previste proiezioni mattutine (ore 10.30) negli stessi giorni. Per informazioni telefonare al 226340 o al 226689.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

Si assume a Milano, bambinala collaboratrice familiare, per la completa assistenza di due bambine di 4 e 7 anni. Età: 30/50enne; libera da ogni impegno per eventuali soggiorni fuori Milano. A elemento di massima fiducia, bene referenziato, ottima retribuzione. Patente di guida. Casella 374-C Publied 20124 Milano. 395

3 *Impiego e lavoro Richieste*

PATENTATO 24enne cerca lavoro anche part-time. 0481/779617 ore pasti. 182

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AZIENDA ricerca: n. 3 signore/ri diplomate/i liceo linguistico/scientifico/artistico/magistrali per inserimento organico nuovo settore socio-culturale in concomitanza con l'ambiente scolastico. Si richiede dinamismo professionale e attitudini imprenditoriali. Si garantisce minimo garantito di lire 1.500.000 + incentivi. Per selezione presentarsi lunedì 11/4/1988 Trieste, via Diaz 19/1 (I piano signora Di Finzio); Gorizia, c/o Hotel Palace, Corso Italia 63. 050053

CAPO cantiere cercasi per complesso residenziale in Tarvisio. 035/995595. 5628

CUSTODE, patente auto, pratico di lavori agricoli, giardino e orto, assumesi in villa a 20 km da Firenze. Valido se con sola moglie a carico e questa disponibile a occuparsi part-time di lavori casalinghi. Alloggio separato ampio e panoramico. Buon trattamento economico ad elemento valido e con referenze controllabili. Casella 374-C Publied 20124 Milano. 395

SOCIETA servizi settore arredamento seleziona 9 geometri per Trieste e provincia liberi subito auto propria per attività di pubbliche relazioni. No vendita. Offresi training professionale. Fisso mensile, incentivi e possibilità rapida carriera. Telefonare per appuntamento allo 045/534277 ore ufficio. 49502

5 *Rappresentanti Piazzisti*

INDUSTRIA seleziona 3 responsabili per conduzione personale preferibilmente provenienti vendite dirette. Seleziona 7 agenti per provincia Tr-Ud-Pn-Go Carnia Cadore offre corso formazione professionale. Clientela selezionata garantito mensile 2.700.000. Presentarsi il 15 aprile in via Trento 45 Udine. Linea di Fiorano. 003

PRIMARIA azienda operante nel settore dell'arredamento di interni per uffici e comunità ricerca per la zona di Trieste e provincia, agente con esperienza nel settore. Al candidato prescelto, viene offerta una provvigione di sicuro interesse e un ambiente di lavoro dinamico in un settore in continua espansione. Telefonare, per un appuntamento, allo 0432/26074 ore ufficio. 71

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 797

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 811344. 797

ANTENNE televisive impianti satellite specializzati installano riparano singoli centrali. Preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi. 763545. 739

PULITURA CATTARUZZA - PULISCE TINGE con garanzia pelle montoni nappati salotti borsette stivali ecc. Lavoro diretto non di ammasso. Giulia 13. 775748. 52002

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28 primo piano. 545

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 609

ATTENZIONE: SENZA ANTICIPO, PAGAMENTO FINO A 5 ANNI: Golf GTI 1600, 1800, Regata 70S, A112 Junior, Panda 45, Nuova Ritmo 85S, Passat fam. turbo diesel, 127 Top, Alfa 90, Bmw 316 4 p., 318 i, Regata 100S, Polo GL Best Seller, 500R, Prisma 1600, Golf GL 1100, 1300 Match, Y10 turbo, Regata 70 Weekend, R5 Ts, Uno 55S, Giulietta turbo Delta, Delta 1300 LX, Saab 900 i 16 valvole, Volvo 740 turbo Intercooler. MY CAR v. F. Severo 122 040/569119. SABATO APERTO. 050054

AUTOMERCATO RENAULT DAGRI AUTOVETTURE CON GARANZIA Fiat Uno 45 '86, Uno 60 S 5p '87, Panda 45 '81 '83, Ritmo 70 S '84, Furgone Fiorino Benzina '84, Ford Fiesta XR2 '87, Opel Corsa 3p '85, Mercedes fuoristrada 240 GD '83, Renault R5 TL 5p '80, R5 GTL 1100 '83, Super 5 TC 950 '85, Super 5 GTL 1100 '85, Super 5 GT turbo '85, R9 TLE 1100 '83, R11 GTL '86, R11 TLE 1200cc '85, Renault R21 RS '86, R18 turbo '82. Eventuali permute e pagamento rateato fino 48 mesi, via Flavia 118, tel. 281212. 9

AUTOMOBILI ZANARDO Via del Bosco 20 tel. 771970 massima valutazione del vostro usato: permutiamo usato per usato: ordinazioni autovetture nuove «Mercedes pronta consegna» ALFAROMEO 75 1800 2000, Alfetta turbodiesel, 33 quadrifoglio oro, FIAT Uno 45, 126, LANCIA Delta 1300, PEUGEOT 205 GTI, VOLKSWAGEN Golf cabrio, Polo CL, OPEL Corsa, FORD Fiesta, BMW 320, RENAULT Supercinque TL, SUZUKI 410, CITROEN CX 2000, GTI 2400, VOLVO 760, GIULIETTA TURBODELTA, MERCEDES 200 e 190E, MOTOCICLI Vespa 50, Cagiva Aletta Elephant, Gilerino 50, LANCIA Thema turbodiesel. Sul nostro usato garanzia VISITATECI!!!! 629

PORSCHE 911 2.200 Karmann condizioni superbe. Gran garage Ferrari. Trieste. 51970

PORSCHE 924 turbo 1984 aria condizionata stereo gommatissima perfetta vendo 577754. 51444

VENDO Honda 600 XLR bianca qualsiasi prova per 3.500.000 trattabili. Tel. 820327. 52009

15 *Roulotte nautica, sport*

GOBBI pilotina 4,99 ultimo modello con Johnson 25 HP occasione vendo. Tel. 0481/84480.

JOHNSON Tomos Gobbi Fiart Elan Zodiac Callegari ecc. prima di ogni acquisto interpellateci. Centro Motonautico Gorizia tel. 0481/84480. 168

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

CAMINETTO via Roma 13 affitta Molino a Vento appartamento arredato soggiorno 2 stanze servizi non residenti. Tel. 69425. 625

CAMINETTO via Roma 13 affitta Palazzetto appartamento lussuosamente arredato soggiorno stanza studio servizi non residenti. Tel. 69425. 625

CAMINETTO via Roma 13 affitta S. Giovanni casetta arredata su 2 piani soggiorno 2 stanze servizi non residenti. Tel. 69425. 625

IMMOBILIARE CIVICA affitta uso ufficio-ambulatorio BARRIERA 6 stanze servizi. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 614

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta locale d'affari mq 95 altezza m 4 zona Barriera. 767092. 786

MONFALCONE: villetta completamente riattata (mq 100) completa garage ampia cantina zona verde. Immediata disponibilità. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1

POSTI auto-moto affittasi Fabio Severo, telef. 577753 ore 18-20. 51896

RONCHI appartamento ben arredato 400.000 tutto compreso. Locale uso ufficio 180.000 al mese. Giusimmobiliare 0481/489460. 152

RONCHI: zona AEROPORTO mq 225-450 soppalcabili completo servizi immediata disponibilità. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1

SCANTINATI in ottime condizioni, adatti a magazzino, centralissimi Monfalcone affittasi. Scrivere cassetta n. 20/P Publied 34100 Trieste. 111

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A.A. ANCHE in firma singola fino 10 milioni in pochi giorni (5 milioni in 24 ore). Nessuna spesa anticipata. Tel. 040/390055. 70

A.A.A.A.A.A. PRESTITI artigiani commercianti dipendenti professionisti in 48 ore. Firma unica. Nessuna spesa anticipata. Ottimo tasso. Tel. 040/773737. 70

A.A. AVETE problemi di denaro? Celermente finanziamo qualsiasi cifra anche senza cambiali telefonando al 61100 Trieste. 779

A. ARTIGIANI dipendenti operai pensionati prestiti rapida erogazione anche firma singola. Esempio: 5.000.000, 60 rate, 118.000. Presentarsi: via Roma 13; consulenza finanziaria tel. 362455. 796

ASSIFIN: finanziamenti assicurati prestiti personalizzati rapidità competenza discrezione 040/773824. 630

FINANZIAMO piccole medie imprese dipendenti pensionati rate 90.000. 0481/84446. 166

IMMOBILIARE TERGESTEA vende licenza frutta verdura zona rionale. 767092. 786

MINI prestiti prestiti immediati anche pensionati. Denaro in breve tempo. I.F.T. Trieste Corso Italia n. 21 tel. 040/65818. Gorizia Via Carducci n. 17 tel. 0481/31618. 631

MONFALCONE Mandamento pretigioso ristorante in villa con parco vendesi. Geom. Leone 0481/791402. 131

MONFALCONE e mandamento cedonsi licenze commerciali bar-trattoria. Geom. Leone 0481/791402. 131

MONFALCONE vendesi attività commerciale tab. XIV 28.000.000 compreso inventario nuovo arredo serali 45314. 185

MONFALCONE vendesi ufficio piano terra anche uso negozio. Geom. Leone 0481/791402. 131

PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe pensionati dipendenti artigiani commercianti senza spese anticipate rimborso interessi a fine finanziamento. Tel.: 040/60418-631396-631815. 5589

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A. PER stimare il tuo immobile, per aiutarti a vendere in tempi brevissimi, per realizzare in contanti, oggi hai a tua disposizione dei professionisti telefonando alla 3i 774881. 623

CERCHIAMO da privato terreno edificabile di circa 2000 mq o rustico da sistemare. Tel. 630120. 1

DA privato compro appartamento anche da sistemare qualsiasi zona 631512. 622

PRIVATO compera appartamento zona Sistiana-Aurisina 4 stanze cucina bagno pagamento contanti. Telefonare 948211. 614

22 *Case, ville, terreni Vendite*

ALABARDA 768821 XX Settembre moderno 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio 2 poggioli 90.000.000. 517

BESENGHI zona villa settecentesca composta pianoterra piano primo mansarda giardino cantina. Rivolgersi Studio Tergeste. tel. 767092. 786

CENTRO storico Gorizia vendesi casa d'epoca da ristrutturare, con negozi, appartamenti, mansarda, garages. Importanti possibilità di realizzazione. Telefonare solo direttamente interessati, trattative riservate 049-42105 dalle 14-15. 26

GRADISCA Poggio, vendesi rustici diverse metrature. Capannone. Geom. Leone 0481/791402. 130

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO rinnovato 2 stanze cucina doccia autoriscaldamento. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 614

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO rinnovato stanza cucina servizi 19.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 614

IMMOBILIARE CIVICA vende zona centrale ristrutturato lussuosamente ampio salone 2 stanze cucina doppi servizi autometano. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 614

IMMOBILIARE TERGESTEA libero Belpoggio stanza soggiorno cucina bagno autometano. 767092. 786

IMMOBILIARE TERGESTEA libero MONFALCONE vista libera soggiorno bistanze biservizi poggioli soffitta. 040/767092. 786

IMMOBILIARE TERGESTEA libero zona S. Giusto stanza cucina bagno autometano. 767092. 786

IMMOBILIARE TERGESTEA vende posti macchina coperti zona Commerciale. 767092. 786

IMPRESA CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze tel. 60251. 509

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Turriaco mini appartamento palazzina autoriscaldato garage. 1

MONFALCONE ALFA Duino appartamento palazzina due letto riscaldamento autonomo campo tennis. 1

MONFALCONE ALFA Fogliano appartamento ultimo piano palazzina due letto ripostiglio garage. 1

MONFALCONE, casetta centrale indipendente. 55.000.000 vendesi. Geom. Leone 0481/791402. 130

MONFALCONE: centrale appartamento 2 camere (mq 90) stupenda terrazza garage. Ottime rifiniture. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1

MONFALCONE: centralissimo autometano 3 camere doppio servizio dotato garage e cantina: 65 milioni più mutuo agevolato quindicennale (60 milioni 244 mila mese). Consegna giugno '88. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1

S. PIER d'Isonzo vendesi terreno fabbricabile mq 775 34.000.000. Geom. Leone 0481/791402. 131

24 *Smarrimenti*

SMARRITO cane boxer fulvo maschio, taglia media zona Borgo Grotta Gigante. Si prega di comunicare qualsiasi notizia al 227265 Petkovic. Mancia al rinvenitore. 111

SMARRITO venerdì sera via Cavana orologio bracciale oro compensando onesto rinvenitore. Tel. 942118. 52000

26 *Matrimoniali*

A. ARMONIA. Finalmente la vera soluzione ai tuoi problemi affettivi, amicizia, matrimonio. Sede centrale, Udine: 42972. Trieste: 942007. Gorizia: 81138. Monfalcone: 40925. 27

TANDEM, ricerca computerizzata di partner per amicizia convivenza, matrimonio: il sistema più serio efficace e riservato. Trieste 574090; Udine 293444. 761

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L	Venezia S.L.
5.10 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le)
6.22 L	San Donà di Piave (soppresso nei giorni festivi - limitato a Portogruaro dal 21.12.1987 al 9.1.88 e dal 31.3 al 6.4.88) (2.a cl.)
6.50 E	Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il mercoledì-venerdì)
8.00 D	Venezia S.L.
8.52 E	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D	Venezia S.L.
13.42 L	Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D	Venezia S.L.
16.10 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.10 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L	Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL e cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D	Venezia S.L.
21.30 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.45 L/D	Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D	Venezia S.L.
6.55 L	Portogruaro
7.32 D	Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 L	Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL e cuccette 2.a cl. Parigi - Zagabria; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado
9.33 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.15 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D	Venezia S.L.
13.06 L	Portogruaro (2.a cl.)
13.30 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D	Venezia S.L.
15.28 D	Venezia S.L.
16.20 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D	Venezia S.L.
19.10 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D	Venezia S.L.
21.05 IC	*Marco Polo (*)* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC	*Tergeste (**)* - Torino P.N. (via Ve. Mestre)
23.10 L	Venezia S.L.
23.49 E	Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il giovedì-sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

CAMPIONATO DEL MONDO RALLY 1988